Editoriale

Ritorno a casa

di **Guido Genero**

Abbiamo celebrato la solennità dell'Ascensione al cielo, espressione del linguaggio biblico che descrive un fatto di salvezza giunto a una tappa di enorme rilevanza. Secondo alcuni autori cristiani, la salita al cielo, cioè il pieno ritorno di Gesù il Cristo a Dio Padre, è l'esatto contrario della discesa dal cielo, ossia dell'incarnazione e della nascita-manifestazione che celebriamo con il Natale e l'Epifania. Si verifica in tal modo il compimento di un tragitto misterico, ma anche storico, che permette a Dio di entrare nella vicenda umana e terrestre, pur non essendovi mai mancato, e di uscirne, pur non restandovi mai assente. In questa "risalita", che i testi del Nuovo Testamento descrivono in termini essenziali, senza indulgere in alcuna spettacolarità, vediamo realizzata una situazione eccezionale: si conclude temporalmente il progetto rivelativo di Dio, che culminerà tra poco con la Pentecoste, e qualcosa di nuovo si instaura sia per noi che in Dio. Sembrerà ardimentosa un'affermazione del genere, eppure essa corrisponde agli eventi narrati e alla condizione unica di Gesù, il Cristo ucciso e risorto da morte. È una realtà nuova per noi umanità destinataria dei doni divini, perché d'ora in avanti non sarà più possibile il privilegio di vedere, ascoltare, toccare e intrattenere amichevolmente il Verbo della vita, come scrive Giovanni. Si chiude la breve stagione in cui il Dio unico ha concesso una sua vicinanza così impressionante a coloro che lo attendevano e che lo hanno accolto, dando loro la grazia di diventare figli nel Figlio. D'ora in poi, la presenza rigenerante di Dio sarà attingibile solo attraverso la «degustazione» dei segni che il Figlio ci ha mostrato e che ci ha lasciato in eredità, comandandoci di realizzarli in sua memoria (la Parola vivente: «Andate e predicate il vangelo a tutte le genti»; i sacramenti e soprattutto l'eucaristia: «Fate questo in memoria di me»; la comunità fraterna: «Amatevi gli uni gli altri»).

SEGUE A PAG. 6

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

mercoledì 5 giugno 2019
anno XCVI n.23 | euro 1.50
www.lavitacattolica.it

Oltre 7000 ragazzi ai Grest

Dove l'estate è feconda

Sono ben 69 in diocesi gli oratori che propongono attività estive. Animatori, catechisti, sacerdoti ma anche mamme, papà e nonni scendono in campo, insieme, per dare vita a vere e proprie palestre di vita per i ragazzi.

alle pagine 4-5

Malato di leucemia a due anni

Il fratellino lo salva donando il midollo

a pagina 3

Agricoltura in affanno

Dopo le piogge raccolti compromessi

a pagina 7

La leucemia piomba in una famiglia, su un bimbo di due anni. Il fratellino dona il midollo e lo salva. Il papà, Massimo Marnicco, ha raccolto in un diario quel calvario per raccontare anche la speranza

Il piccolo Asli, e la sua storia di speranza

Asli e Daniele, legati da un miracolo che ha donato la vita

Un'email come tante. Di una persona che hai incrociato oltre dieci anni fa e mai più visto. Avevo conosciuto, Massimo Marnicco e sua moglie Almaz, come succede, durante una cena tra amici. Lui, perito industriale, vive e lavora a Pavia di Udine. Conobbe Almaz in Etiopia, durante un periodo di volontariato in una missione. Di lei ricordavo la bellezza e il sorriso, dolcissimo e aperto. All'epoca era appena arrivata in Italia. In poche righe mi ragguaglia sulla loro vita, hanno due bambini: Daniele e Asli. Sorrido. Ma davvero per poco. Scopro che al più piccolo, Asli, all'età di due anni e mezzo – il 4 febbraio 2015 – è stata diagnosticata una leucemia linfoblastica acuta. Massimo, strada facendo, ha raccolto quel calvario familiare in un diario. Ora ha deciso di non tenerlo per sé e dunque pubblicarlo («Il miracolo originale», Argento vivo edizioni): potrebbe essere di conforto a chi si trova a percorrere quello stesso doloroso cammino. Un cammino che è stato innervato, certo, da tanta fatica e smarrimento, ma anche da una speranza che non hanno mai smesso di alimentare. Una speranza che ora – con tantissimo pudore e umiltà – desiderano raccontare. È così che mi invitano a cena per conoscere Daniele e Asli.

Cena in famiglia

«Ma tu sai come si mangia etiope?». È tra le prime cose che mi chiede Asli, con i suoi occhi vivaci e scuri, quando, pochi giorni fa, ci sediamo attorno a una tavola imbandita di leccornie della tradizione etiope che Almaz ha cucinato per l'occasione. Gli rispondo di no. «Va bene, allora guarda come faccio io». Non si direbbe che questo bambino ha attraversato due anni bui, alle prese con la leucemia. Lo stesso vale per suo fratello Daniele.
Chiedo quindi a Massimo come gli è venuta l'idea di pubblicare il diario. «È nata per caso – mi spiega – , un giorno in cui riordinavo le date e gli appunti che mi ero preso nei due anni più "intensi". Rileggendoli mi ero accorto che certi passaggi sembravano non scritti da me, segno che erano emozioni da fissare in un determinato attimo, né prima e né dopo. Perciò gli scritti sono vissuti "in diretta" senza filtri. Parlandone, ho colto un suggerimento amico: "Perché non condividere?". Così mi sono detto: se possono essere utili in qualche modo, se possono dare una fiammella di speranza, perché no?».

Un cammino doloroso

In quelle pagine non c'è solo la durezza della chemioterapia e i ricoveri che invadono la vita di un bambino di due anni e mezzo, ma anche i riflessi che tutto questo ha avuto sull'intera famiglia, primo fra tutti il fratello Daniele che, per due anni, ha rinunciato perfino all'asilo per tenere al riparo Asli da possibili malattie e complicazioni. E poi, a essere messa a dura prova, naturalmente, anche la coppia. «La nostra forza – mi racconta Almaz – è stato proprio Asli. Nonostante la sofferenza non ha mai perso il suo sorriso e la sua voglia di vivere. Anche Daniele è stato straordinario».
E la prova più dura è nel giugno del 2016, quando sembrava che i duri mesi di terapia avessero fatto effetto, e, invece, arrivò la notizia più nera: gli esami di controllo evidenziavano una ricaduta. «È stato terribile – prosegue la donna –. Davanti a noi si aprivano nuovamente tantissime incognite e parecchia sofferenza. I medici ci prospettarono la via del trapianto di midollo, ma bisognava trovare un donatore. Ricordo ancora la felicità quando giunse la telefonata in cui ci comunicarono che Daniele e Asli erano compatibili al 100%. Ma mi fecero tornare subito coi piedi per terra, non era detto che non ci fosse rigetto. In quel caso non ci sarebbero state altre strade da percorrere». E invece tutto va per il meglio e Daniele dona una seconda vita a suo fratello Asli. Al trapianto però seguono mesi difficili, fatti di incertezze e di apprensione. Dopo i 40 giorni di isolamento in ospedale, c'è il rientro a casa, dove – visto che le difese immunitarie di Asli sono azzerate – tutta la famiglia resterà chiusa per nove mesi… «il tempo di una gestazione» commenta Massimo con un sorriso.

Un Natale bellissimo

«Sai – racconta Almaz – è stato complicatissimo, ma paradossalmente e inaspettatamente abbiamo vissuto il Natale più bello della nostra vita. La mattina del 25 dicembre del 2016, a un certo punto, abbiamo sentito dei rumori in giardino. Ebbene il coro e la banda, conclusa la Santa Messa in chiesa erano venuti nel nostro cortile per farci vivere un momento di festa, noi dentro, loro fuori. Avevano addirittura piantato dei cartelli con gli auguri. Li abbiamo lasciati lì per mesi. Quel gesto è stato preziosissimo per noi, abbiamo sentito l'umanità e la vicinanza della comunità».

«Come sta Asli?»

«Molti ci chiedono – spiega Massimo – come sta Asli, se adesso è "guarito". Attualmente sta bene, sta facendo tutto quello che i suoi coetanei fanno: va a scuola, si diverte, gioca, fa i capricci e fa arrabbiare mamma e papà... insomma ciò che sognavamo potesse cominciare a fare un giorno. Ha passato però quanto di terribile viene raccontato in questo diario. Anzi. Ne ha passate molte di più. Tutto questo ha avuto un "prezzo" per tutti noi, sappiamo che il passaggio obbligato che abbiamo vissuto ci ha "segnato" e probabilmente ci stà segnando ancora. Però il messaggio che voglio dare, a noi e a tutti, è che vale la pena sempre di andare avanti con speranza e la speranza va trovata anche quando sembra non esserci più, ma dobbiamo crederci perché può manifestarsi in tanti modi, in tante opportunità che magari non sono quelle che umanamente desideriamo».

La foto di questa pagina

A scegliere la foto pubblicata su questa pagina sono stati Massimo e Almaz. Scattata al Castello di Gorizia cattura una delle prime volte che la famiglia è uscita insieme dopo la malattia. «Il percorso è stretto – mi spiegano – però Asli, con fiducia, segue Daniele anche se la sua sagoma pare sfuocata. La strada sembra sbarrata da un muro in fondo, ma loro continuano a camminare fiduciosi. Quella luce in fondo dà speranza ed infatti il percorso proprio laggiù aggira il muro e porta all'aperto, nella luce del sole».
«Un miracolo originale» sarà presentato giovedì 6 giugno alle 19.30 all'agriturismo «Alla fattoria» a Pavia di Udine, il libro si può acquistare on line sul sito della Casa editrice.

Anna Piuzzi

La gara di solidarietà

Gianpiero ora potrà curarsi negli States

L'obiettivo è stato raggiunto, anzi, pure superato. La gara di solidarietà per aiutare Gianpiero Saglimbene, il militare 37enne di Codroipo, affetto da un tumore raro, ha consentito di raccogliere in appena cinque giorni 650 mila euro, 50 mila in più rispetto a quanto era stato prefissato per consentirgli di raggiungere gli Stati Uniti per curarsi. Una raccolta straordinaria che all'avvio pareva un'impresa, ma sollecitata dal tam tam sui social e dai media locali, ha preso subito piede.
E adesso Gianpiero, assieme alla moglie Barbara Rado, è pronto a partire per raggiungere il «Columbia University Medical Center» dove il luminare Kato Tomoaki ha già operato e salvato un altro giovane affetto dalla stessa patologia. Ora si attende solo l'ok da parte del medico che è già in possesso di tutta la documentazione. La gioia è tanta per una una mobilitazione che ha superato i confini nazionali e ha saputo coinvolgere cittadini, associazioni, negozi, sodalizi, politici, squadre di calcio. Tutti uniti per Gianpiero, tutti uniti nell'aver raggiunto questo primo importante traguardo.

Le partite di pallone sotto il sole estivo, i balli, le canzoni accompagnate alla chitarra, le preghiere di inizio giornata, i grandi giochi, le gite, le esperienze spirituali, i pranzi insieme, i campeggi. I volti sorridenti, le risate e la bellezza del dono reciproco, dello stare gli uni accanto agli altri, delle relazioni. È l'universo degli oratori estivi: la Chiesa che scende in campo per far sì che l'estate non rappresenti soltanto una parentesi di riposo, per i ragazzi, ma sia anche palestra di vita. Di più: sia «un fare casa dentro alle nostre comunità». Sono ben 69 gli oratori che in diocesi si mettono in gioco offrendo attività estive. 7.300 i ragazzi che parteciperanno ai Grest.

69 oratori in diocesi offrono attività estive 7.300 ai Grest

«L'estate è il momento giusto per andare incontro ai più giovani»

«La speranza è un albero al contrario: le radici in cielo, per dei frutti di quaggiù». Sono le parole di "Hope", "Speranza", una delle più celebri colonne sonore degli oratori estivi. Note su cui balleranno anche le migliaia di bambini e ragazzi degli oratori friulani, realtà che con tenacia si ritagliano spazi educativi nell'estate delle parrocchie friulane. L'ufficio diocesano di Pastorale giovanile ha condotto anche quest'anno una rilevazione per capire come stiano questi "frutti di quaggiù".

I numeri dei Grest

Cinquantacinque. Tanti sono i Grest che hanno risposto al censimento della Pastorale giovanile, un numero a cui vanno sommate altre esperienze come i tradizionali campi in montagna. In tutto, quindi, sono ben sessantanove gli oratori che propongono iniziative formative durante l'estate 2019.
Solo negli oratori estivi sono oltre 7.300 i bambini, ragazzi, adolescenti e giovani coinvolti nelle proposte educative che animeranno i cortili delle parrocchie. Un autentico tesoro, che – analogamente all'immagine paolina – viene custodito in fragili vasi di creta. La gracilità si manifesta banalmente nella durata dei Grest, che nella maggior parte dei casi non supera le due settimane. Considerando le esigenze estive delle famiglie si tratta di un tempo ancora limitato, ma costituisce il massimo sforzo sostenibile per le parrocchie, costrette a fare i conti con risorse e "personale" limitati. Per contro sono dieci i Grest che riescono a sostenere almeno un mese di attività. Pochi giorni o più, quel tempo, resterà impresso indelebilmente nel dna dei nostri ragazzi.

«Estate, il momento giusto per andare incontro ai più giovani»

«L'estate? Nelle parrocchie è un trampolino di lancio per tutte le attività dell'anno, per stringere relazioni con i ragazzi e le loro famiglie. È un tempo di missione». A proposito di "hope", le parole di **don Daniele Antonello**, direttore dell'ufficio diocesano di Pastorale giovanile, sono intrise di speranza. «I grest sono i luoghi dell'informalità, dove l'incontro generativo è davvero possibile. L'estate è il momento giusto per entrare in contatto con i più giovani, conoscerne la storia e avviare percorsi di accompagnamento». «Riceviamo spesso richieste di interventi formativi – prosegue don Antonello –, segno che c'è bisogno di sostegno. Proprio in questo periodo stiamo riflettendo su una visione collaborativa di oratorio, in cui le Foranie e le Collaborazioni pastorali possano sostenere assieme la crescita degli oratori. Non a caso, già da settembre prevediamo in ogni Collaborazione pastorale l'istituzione di un referente per gli oratori eventualmente presenti nella Cp».
Don Antonello rivolge un pensiero anche a chi si sta spendendo in oratorio: «È giusto e doveroso ringraziare tutti coloro che, negli oratori, si mettono a disposizione dei più piccoli: adolescenti e giovani, adulti e nonni. È bello perché i Grest sono una possibilità di intercettare l'"intergenerazionalità" di cui parla Papa Francesco».
Qualche elemento di fragilità, dunque, ma la bilancia è compensata da una macchina diocesana che si è messa in moto con entusiasmo. E da tanta speranza: quelle "radici in cielo" continuano a portare linfa sana e buona nei cortili degli oratori friulani.

servizi di Giovanni Lesa

TORREANO

Tutto il paese per il primo Grest

Ai piedi dello Joanaz sta fiorendo un seme di speranza. Dal 17 giugno, infatti, a Torreano si vivrà il Grest per la prima volta. «L'idea di far nascere un oratorio è nata tra i giovani, ma è stata accolta da tutto il paese – spiega il referente, Simone Clavora –. Dagli alpini – che apriranno la propria sede per i pranzi –, al Comune, che mette a disposizione la cucina. E mamme, papà e i nonni». Un esempio, questo, di ciò che avviene quando i giovani trainano una comunità. E questa, ben lieta, si mette in gioco.

MORTEGLIANO

Artigianato e creatività all'ombra del campanile

Dalla manualità, con il ricamo e il traforo, fino alla creatività, con pittura e riciclo.
L'oratorio di Mortegliano propone ai suoi ragazzi quattro settimane di laboratori manuali e creativi. «Abbiamo coinvolto artigiani e ricamatrici del paese – spiega la referente, suor Raffaella Gaffuri – e, a partire dal 1° luglio, proporremo tre pomeriggi ogni settimana». Ci saranno anche momenti di riflessione, con una storia a puntate che i ragazzi stessi metteranno in scena grazie al laboratorio di teatro.

SEDEGLIANO

Fare i compiti con gli amici ha un altro sapore

A Sedegliano la parrocchia gestisce da sette anni un Grest particolare. «Alcuni giorni della settimana proponiamo ciò che i genitori, spesso, non riescono a gestire: un tempo per fare i compiti delle vacanze», spiega la referente, Mariagrazia Donati. L'esperienza è nata proprio in seguito alla necessità evidenziata da alcune famiglie. «Facciamo un'oretta di compiti seguita da giochi. Alcuni adulti propongono laboratori manuali». E nel mezzo, la merenda: prima il dovere, e poi…

FELETTO UMBERTO

Sei giorni in fraternità per riscoprire cosa davvero conta nella vita. Giovani alla prova di Camaldoli

«Due parole per descrivere questa esperienza? Spiritualità ed essenzialità». Il prossimo agosto il gruppo di prima e seconda superiore della parrocchia di Feletto Umberto vivrà un'esperienza assai particolare a Camaldoli, in Toscana. Lo spiega la referente Alessandra Monasso: «Ogni anno alterniamo un tempo dedicato alla spiritualità con un'esperienza di servizio al Sermig di Torino. In questo modo tutti gli adolescenti possono vivere entrambe le esperienze». Per partecipare alla settimana camaldolese i giovanissimi partecipanti si auto-tassano e trascorrono sei giorni «in un'autentica fraternità cristiana», dividendosi tutti i servizi essenziali, dalla spesa alle pulizie. «Tutti fanno servizio a favore di tutti», dice Alessandra. In più, ecco l'incontro con uno dei frati benedettini, il servizio in una comunità di disabili, il momento di "introspezione" in solitaria nel bosco. E i cellulari? Presenti, ma limitati. «Con l'auto-tassazione vogliamo invitare a riflettere sull'essenzialità: un'esperienza di questo tipo, infatti, ti porta a sperimentare la povertà che fa emergere ciò che davvero conta nella vita».

Online la mappa degli oratori

La "mappatura" delle proposte estive degli oratori friulani è disponibile sul sito web dell'ufficio diocesano di Pastorale giovanile, all'indirizzo www.pgudine.it. Offre la possibilità di conoscere le attività dell'oratorio della propria parrocchia, le proposte degli oratori vicini, le date delle diverse attività. Si può anche "curiosare" negli altri oratori, per scoprire nuove idee, o mettersi in contatto con i responsabili.

Gli animatori fanno rete. Risorse e progetti sul Web

Il Coordinamento degli oratori del Vicariato Urbano di Udine ha realizzato uno strumento informatico per la condivisione di file e progetti. Si tratta di un archivio di risorse caricato su quello che viene definito un «cloud», una cartella virtuale condivisa tra i responsabili dei vari oratori. Scopo di questo archivio è fornire una risorsa in più al momento della scelta di una gita, di una proposta di servizio, di una testimonianza, persino di un progetto di campo estivo. L'archivio è stato ideato dal Coordinamento vicariale degli oratori, una realtà – finora unica in Diocesi – che punta a mettere in rete i 22 oratori presenti nel territorio della città e dell'immediato hinterland.

Sfida social a colpi di like

Si intitola «I like il mio oratorio». Fino alle 12 di lunedì 10 giugno sarà possibile condividere su Facebook, Twitter e Instagram la foto del proprio gruppo animatori, per provare a vincere uno dei tre premi messi in palio dalla Pastorale giovanile diocesana. L'anno scorso la sfida è stata vinta dall'oratorio di San Marco. Il regolamento è su www.pgudine.it

st. Quanta vita

PALMANOVA

Giulia e Maurizio: in oratorio siamo un po' "genitori"

Semaforo. Ponte. Al verde e si varca Porta Udine, la cui maestosa architettura nasconde le ostiche simmetrie di Palmanova. Tra le case, addossato a una vecchia chiesa, ecco l'oratorio. Rinnovato e fresco, rivolto alla strada come ogni oratorio che si rispetti, durante l'anno ospita attività per bambini e ragazzi. Gli animatori? Gran parte adolescenti. Ma non solo. **Giulia Calabria**, insegnante a Udine, è tra le colonne portanti di quell'oratorio «vicino all'ex polveriera». Assieme a lei il marito **Maurizio Dose**. Ci si aspetta di essere accolti da animatori adolescenti un po' timorosi, invece ecco una bellissima coppia forgiata da diversi anni di matrimonio.
Lei, palmarina, ha sempre frequentato la parrocchia. «Anche se da piccola non c'era l'oratorio. D'estate, però, con le suore si andava in montagna». Nemmeno Maurizio – originario di Ontagnano – ha avuto la possibilità di vivere l'infanzia in oratorio. «A Gonars no l'ere, in che volte».
Una storia di oratorio nata senza l'oratorio. «A Palmanova sentivo mancare un senso di appartenenza parrocchiale – ricorda Giulia –. Finché non è arrivata suor Marinella». Religiosa lombarda, dalla terra degli oratori ha portato a Palmanova l'idea di uno spazio per ragazzi inserito nel tessuto sociale del paese. «È stato lì che ho trovato un senso di appartenenza».
Nella maturazione, ecco intrecciarsi il catechismo e l'animazione. E il matrimonio con Maurizio. La nuova vita non ha tolto nulla al servizio in oratorio. «Molti giovani a 22-23 anni lasciano l'oratorio. Noi abbiamo fatto una scelta diversa: pensiamo che i bambini, i ragazzi, gli adolescenti e i giovani non possano essere autoreferenziali, così come non possiamo esserlo noi. Una comunità educante è fatta da tutte le fasce d'età».
È una bella chiacchierata, quella con Giulia. Sorridono gli occhi, si illumina il volto. «Io e Mauri non abbiamo figli, ma abbiamo scoperto che in oratorio possiamo essere genitori in modo diverso. In fondo qui è come stare in una famiglia molto allargata, con relazioni profonde e sincere. Specialmente in questo tempo, c'è bisogno di paternità e di maternità. Gli adulti sono importanti, in oratorio!».

RIVIGNANO

Davide, animatore. L'oratorio? Mi fa star bene

Uno dei Santi più legato al mondo giovanile – San Giovanni Paolo II – viene venerato nella Collaborazione pastorale di Rivignano. Tra le fila degli «AnimaSogni» – così si chiama il locale gruppo animatori, c'è anche **Davide Peressoni**, ventunenne studente a Padova. Che, nonostante le distanze, non vede l'ora di varcare nuovamente la soglia dell'oratorio. Perché? «Da piccolo andavo in oratorio – ci dice – e fin da allora ho sempre ammirato gli animatori. Quando mi hanno chiesto di essere animatore, diversi anni fa, ho subito detto di sì».
Al momento della telefonata con Davide, a Udine ci sono 27 gradi. A Padova c'è esattamente la stessa temperatura, ma il calore che traspare dalla cornetta ha un tenore diverso. Come tanti giovani appassionati, anche Davide si divide tra lo studio e il servizio in oratorio. «Gli impegni sono tanti e bisogna conciliare diverse cose. Per questo, quando sarà il momento, ho quasi paura di svestire la "maglietta dell'animatore". Negli anni ho scoperto che il servizio in oratorio non è totalmente gratuito: c'è un tornaconto, assai consistente, in termini di gioia. Quando rientro, vado sempre in oratorio semplicemente perché mi fa star bene. Per questo ho "paura" di non riuscire più a svolgere, un giorno, il mio servizio». Un timore legittimo, appassionato, che trova risposta anche in molte storie – come quella di Giulia, pubblicata qui a fianco – in cui il servizio non termina, ma si trasforma. La persona cambia, nel suo vissuto in oratorio. «Per questo avrei una cosa da dire ai ragazzi che iniziano il loro servizio come animatori – aggiunge Davide –: non abbiate paura se tutto sembra più grande delle proprie capacità. Tutti possono trovare posto in oratorio: chi sul palco, chi a preparare materiali, chi a gestire la merenda. Ognuno ha i propri talenti, l'importante è metterli al servizio».

PASIAN DI PRATO

Per i nostri figli scegliamo il Grest perché vogliamo fondamenta solide

«Spero che in futuro i miei figli diventino animatori». **Giuliana Rizzato** vive a Pasian di Prato assieme al marito Giovanni e ai due figli – la "grande", Virginia, in terza media e il "piccolo" Jacopo alle elementari –. Entrambi i figli frequentano l'oratorio della parrocchia. «Curiosamente, la cosa si è tramandata da sorella a fratello. Virginia si è trovata bene e… ha invitato suo fratello!».
Gli impegni lavorativi di Giuliana e del marito non permettono l'accudimento dei figli durante il periodo estivo, quando le scuole non ci sono. Così la proposta della parrocchia diventa un autentico toccasana. Ma perché mandare i figli proprio in oratorio? «Parlando con molti genitori, ho scoperto che – banalmente – diversi iscrivono i figli all'oratorio semplicemente perché il costo è a misura di famiglia. C'è un buon servizio di "custodia", senza vincoli di impegno per il futuro. Io e mio marito, però, abbiamo fatto una scelta diversa: l'oratorio ha delle fondamenta solide, si respirano un'attenzione e una formazione diverse. C'è spiritualità». Altri genitori preferiscono affidarsi a associazioni spostive o centri estivi di comuni, magari perché conosciuti durante la loro stessa infanzia. «È vero che quando eravamo giovani noi l'oratorio non esisteva. Ma è anche una questione di fiducia: il rapporto educativo dell'oratorio non è esclusivamente adulto-bambino, ma per buona parte giovane-bambino. C'è una maggior vicinanza di linguaggi e di età. Pertanto l'oratorio è una realtà che fa bene a tutti, ai bambini come agli animatori: è bello se i genitori si fidano dei ragazzi del loro paese, anche se molti sono poco più grandi dei loro stessi figli».
La chiacchierata prosegue mentre anche a Pasian di Prato – come in tutta la Diocesi – si avvicina il tempo di apertura dell'oratorio. «Un'altra cosa bella, per i nostri figli, è vedere come poter vivere l'amicizia, l'amore, persino i 10 comandamenti nel piccolo di ogni giorno». E chi non ci crede? Chi non vive la vicinanza alla parrocchia e la Chiesa? «È una nuova opportunità – chiosa Giuliana –. Come giudicare se non si prova?».

La Deputazione di Storia Patria salvaguarda da 100 anni l'identità culturale del Friuli

Identità ricca e mobile, insidiata dalla nuove grettezze

Il centenario di fondazione della Deputazione di Storia patria per il Friuli, istituita nel 1919, è stato celebrato sabato 1 giugno nel salone di Palazzo Mantica a Udine. Dal 1919 gli scopi statutari sono quelli «di raccogliere e pubblicare…cronache, statuti e documenti diplomatici ed altre carte che siano particolarmente importanti per la storia civile, militare, giuridica, economica ed artistica del Friuli», un impegno che la Deputazione ha sempre onorato. Proviamo a riflettere sulla sua azione di salvaguardia della specificità culturale friulana. Bisogna ammettere che senza gli studi storici della Deputazione non avremmo l'attuale immagine del Friuli. Un'identità, non monolitica, ma complessa, ibrida nei temi, multiforme per gli apporti slavi, tedeschi, italiani e veneti e che non si basa solo sulla lingua, ma anche sulla cultura, spesso fatta da non friulani, come il caso di monsignor Battisti insegna. Una questione non da poco, poiché come ha affermato il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi l'autonomia regionale e quindi il potenziale contrattuale per discutere con lo Stato le deleghe da attribuire alla nostra entità territoriale si basano proprio sulle ragioni culturali che fanno del Friuli una regione a statuto speciale.

La nostra identità non può rinchiudersi nei confini geografici del Friuli, peraltro mobili, nel campanilismo, ma deve essere inclusiva e aperta allo scambio di persone e di conoscenze. Diversamente diventerebbe elemento di scontro, come i nazionalismi, che afferma Francesco Micelli, «sono tutto il contrario dell'autonomismo voluto e richiesto dai friulani». Questioni difficili e complicate non si possono ridurre a formule semplici, peraltro particolarmente gradite ai nostri tempi, e quindi dobbiamo essere a grati alla Deputazione per aver pubblicato ciò che nessun editore commerciale avrebbe potuto fare. Dopo 100 anni numerose sono le associazioni di studi storici, sebbene la Deputazione continui ad essere unica per quanto riguarda lo studio delle fonti, c'è ormai una Università e quindi la collaborazione è la nuova sfida futura: lo dimostra il Dizionario Biografico dei Friulani una opera fondamentale per la cultura regionale, ora anche on line.

Certo che la denatalità e il conseguente invecchiamento della popolazione, la fuga dei giovani all'estero in cerca di lavoro di cui ben poco si parla, mettono in grave pericolo la sopravvivenza del Friuli e non solo la sua cultura.

Cent'anni fa, hanno osservato Andrea Zannini ed Egidio Screm, una nazione molto più povera manteneva le associazioni, mentre oggi non solo la mancanza di fondi, ma anche la loro erogazione in modo discontinuo rendono impossibile portare avanti imprese culturali di grande respiro. La Deputazione ha cresciuto nuove generazioni di giovani studiosi che però non possono vivere del loro lavoro, tanto più che in Friuli si pensa spesso che la «promozione» sia una spesa inutile e che il lavoro intellettuale non sia tanto un onere quanto un «onore» da svolgere per divertimento, una mentalità ottocentesca che finirà per privare il Friuli degli studiosi e dei giovani, ridotti oggi a minoranza ininfluente e ignorata. Nel contempo la confusione regna sovrana in campo culturale: si pensa che chiamare i grandi impresari della cultura come Marco Goldin porterebbe frotte di visitatori e si esalta nel contempo il turismo culturale «lento». Contraddizioni che daranno filo da torcere agli storici di questi tempi difficili.

Gabriella Bucco

La cerimonia che ha ricordato i 100 anni della Deputazione di storia patria per il Friuli, a palazzo Mantica a Udine.

«Parole O_Stili», sodalizio culturale per smontare la comunicazione violenta

Sui social una cattiveria accentuata e gratuita

Quante volte verrebbe l'istinto di lasciar perdere. Quante volte, scorrendo conversazioni su un qualsivoglia social media, si registrano file sterminate di frecciatine, insulti reciproci, commenti non argomentati, illazioni travestite da affermazioni. Spessissimo. Troppo spesso. E tu magari ci provi, a portare argomenti. Ci provi, a usare un tono pacato. Ci provi, a far capire il tuo punto di vista. Finché, esaurito, lasci perdere, facendo leva sul caro vecchio adagio friulano secondo cui «Al è inutil insegnâ al mus».

La non-prossimità tra gli interlocutori e l'impulso a «dire la propria» hanno fatto in modo che le conversazioni sui social media spesso sfocino in un far west generalizzato. Aggiungiamoci anche un clima sociale che esaspera l'esporsi in uno schieramento, quasi che lo scendere in trincea o il salire sugli spalti di una curva da stadio siano gli unici movimenti sine-qua-non per essere qualcuno. Non basta dire, per essere. Il "mus", l'asino (o, per dirla con Mentana, il webete), è colui che «Parole O_Stili» – progetto culturale nato tre anni or sono a Trieste – vuole aiutare, proponendo un andamento comunicativo pulito, sincero e semplice, alla portata di chiunque. Secondo questo stile, la prima regola è rendersi consapevoli che tutto quanto avviene on-line ha conseguenze anche nel mondo «reale». Virtuale è reale, insomma, come può confermare con dolore chiunque sia stato vittima di cyberbullismo. Altri principi hanno a che fare con la sincerità, la (faticosa, ma necessaria) elaborazione di un pensiero, la necessità dell'ascolto previo, fino alla considerazione di un'azione bizzarra, nel mondo dei social, quale è il silenzio. Il tutto con un respiro sanamente personalista, ossia capace di porre al centro dell'azione on-line la persona e il suo sviluppo. «Le idee si possono discutere, le persone si devono rispettare», recita un altro principio della «Comunicazione non ostile», un motto che richiama alla mente la separazione tra peccato e peccatore di evangelica memoria.

È qui la grande speranza di «Parole O_Stili» e, con esso, anche di chiunque ha a cuore il buon vivere nel mondo digitale: che il «mus» non si limiti soltanto a svolgere quelle poche mansioni agricole di cui è capace, ma impari anche a guidare il trattore, a conoscere le stagioni della semina, a leggere i segnali dell'ambiente. Che il «mus» diventi un bravo destriero, insomma, capace di districarsi nelle praterie digitali degli insulti e della povertà tematica.

È una questione educativa, si dirà, e così è in effetti. Ma è insufficiente, in questo caso, guardare solo alle nuove generazioni, tradizionalmente destinatarie di azioni educative provenienti da noi «grandi». Da persone adulte e vaccinate (speriamo) quali siamo, forse è buona cosa lasciarsi provocare, stuzzicare, persino «rompere le scatole» dallo stile controcorrente proposto da «Parole O_Stili». La «sana inquietudine» di cui parlava Benedetto XVI si applica benissimo anche nello stile comunicativo. E se è vero – come lo è –che «reale è virtuale», allora questo buono stile non riguarda solo i display.

Giovanni Lesa

EDITORIALE. *Segue dalla prima*

In questa corrente soprannaturale noi possiamo attingere la «dynamis» o forza dello Spirito santo, il Paràclito, Rafforzatore e Difensore della Chiesa. Le apparizioni del Risorto ai suoi sono finite perché, da qui in avanti, egli si farà presente nella linea delle azioni sacramentali, nelle quali si perpetua la sua prossimità sino alla fine del mondo, al suo secondo e ultimo ritorno. Ma c'è una novità anche nel cuore di Dio: infatti, utilizzando ancora il linguaggio analogico, con il ritorno del Figlio «alla destra» ovvero al centro della relazione con il Padre, l'umanità trasfigurata dalla risurrezione si insedia nel nucleo intimo della divinità, dando così inizio alla comunione divino-umana cui siamo destinati a partecipare anche noi, a cominciare dall'assunzione della Vergine madre, Maria. Un tale «arrivo» della creatura glorificata alla dimora celeste indica, mediante la metafora dell'ascesa e della coabitazione, la fase conclusiva della vicenda universale di questo genere umano, creato per una stabile alleanza con il suo creatore e chiamato all'eterna contemplazione di colui che unisce in sé trascendenza e immanenza.

Così, l'Ascensione di Gesù, impegnandoci in una nuova modalità dell'incontro con Dio, ci allena al nostro vero futuro, con il potenziamento della «beata» attesa e della forte speranza che ciò che è stato promesso e premesso in modo drammatico nella Pasqua cristiana, si vada progressivamente realizzando con il «ritorno a casa» per tutti i componenti dell'immensa famiglia di Dio.

Da questa visione delle cose può derivare una spinta efficace, per ogni singolo credente e per ciascuna comunità, a sviluppare una conoscenza e una fedele assimilazione di quell'etica proiettiva (o prolettica) di cui scrivono già i Padri della Chiesa. Viviamo fin d'ora per quei valori e con quelle scelte che anticipano, nella responsabilità delle grandi decisioni, la coerente armonia cui è destinato il nostro canto, per abilitarci a concorrere, senza dispersioni o stonature, alla sinfonia senza fine.

Guido Genero

la **Vita Cattolica**

SETTIMANALE DEL FRIULI

Direttore responsabile: **Guido Genero**

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 *Fax* 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Stampa
Centro Stampa delle Venezie *soc. coop.*
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.8700713

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

Abbonamenti
Cpp n. 262337 *intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine*
Annuo *euro 60*
Estero [normale] *euro 118*
Estero [aereo] *euro 168*

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

SELLA NEVEA
Mai così tanta neve

Mai così tanta neve in montagna a fine primavera (oltre 2 metri al rifugio Gilberti). Sul versante sloveno di Bovec la funivia ha riaperto, favorendo una coda per lo sci. Fabrizio Fuccaro, sindaco di Chiusaforte, confida di parlare con la Regione per l'estate del prossimo anno, così da consentire nuove aperture degli impianti. Se, infatti, la telecabina del Canin aprirà soltanto dal 13 luglio, la Funifor Prevala resterà sempre chiusa. «L'iniziativa di Bovec va presa come una sperimentazione per capire il da farsi».

CIVIDALESE
Trombe d'acqua

Nuova emergenza maltempo la scorsa settimana. Tra i paesi più colpiti ci sono Cividale, Premariacco, Trivignano, Corno di Rosazzo, Pavia di Udine, Varmo, Rivignano Teor, Santa Maria la Longa, San Giorgio di Nogaro, Porpetto e Palazzolo dello Stella. A Udine si sono verificate infiltrazioni all'ospedale con il necessario trasferimento dei pazienti. Al lavoro per ore i vigili del fuoco - impegnati in oltre 25 interventi - e più di 100 volontari della Protezione civile con 30 mezzi attivati dalla sala operativa.

OSOPPO
Gruppo Fantoni e Vaia

Il gruppo Fantoni di Osoppo ha coinvolto l'impresa boschiva Cigliani Primo di Arta Terme per bonificare la zona dei laghetti di Timau a Paluzza, una delle più vessate dalla tempesta Vaia. L'idea è quella di prelevare nell'area delle ceppaie e portarle a Osoppo per lavorarle nell'ambito della produzione di pannelli. Alcune intere, cariche di terra e ghiaia, altre in pezzi e liberate sul posto dei materiali estranei. L'iniziativa potrà forse beneficiare della misura 841 del Programma regionale di sviluppo.

UDINE
Friday For Future

I ragazzi di FFF si sono di nuovo mobilitati a Udine. In un'assemblea al parco Moretti hanno raccolto idee e progetti e hanno lanciato i prossimi eventi, come il weekend a Sauris di inizio luglio per dare una mano a sistemare i sentieri devastati dall'alluvione dello scorso ottobre, il festival di fine luglio a Cervignano (con Onde Mediterranee) e il prossimo sciopero globale di settembre. Hanno distribuito ecoguide, con i consigli su come ridurre l'impatto ambientale nella vita quotidiana.

PREPOTTO
Meno contaminazioni

L'impegno della Regione, all'interno dei futuri programmi europei, sarà fortemente orientato a sostenere la valorizzazione di un sistema di sostenibilità ambientale legato alla riduzione complessiva di sostanze contaminanti nell'ambiente. Lo ha detto l'assessore Stefano Zannier, intervenendo ad un convegno sulla gestione dei vigneti a Prepotto. Massima attenzione - ha precisato - alle pratiche orientate ad essere compatibili con le esigenze dell'ecosistema.

I campi come spugne

Le conseguenze del maltempo. Compromessa l'ortofrutta, ciliegie e pere in particolare

Le ciliege fino a 20 euro al chilo. Il motivo? Il 90% della produzione delle varietà precoci è andato distrutto a causa del maltempo. Colpite anche le raccolte precoci di albicocche, fragole, pere, nespole, cocomeri. Secondo Coldiretti, Confagricoltura e altre organizzazioni, un primo bilancio complessivo del maltempo supera i 2 miliardi di euro di danni. Metà della produzione di asparagi in Fvg è andata in fumo a causa delle temperature sotto la media e ai laghi d'acqua tra i filari.
Delle pere, afflitte da cascola, resterà solo il 30%. Le mele iniziano ad accusare problemi di ticchiolatura. Orzo e frumento avranno problemi di riempimento del chicco, mais e soia pagheranno l'abbondanza d'acqua che non ha permesso alle radici di affondare nel terreno.
E attenzione ai vigneti. La peronospora è in agguato. **Gino Vendrame** è presidente di Coldiretti Udine. Con lui facciamo il punto della situazione.

In che misura il mese di maggio molto piovoso inciderà nei raccolti?

«Non possiamo certo dire di aver avuto una primavera soleggiata e calda come tutti i nostri agricoltori si aspettavano. Le piogge incessanti e l'abbassamento di temperatura del mese di maggio hanno compromesso le fioriture di pero, melo e anche dei ciliegi ma hanno anche impedito ai nostri agricoltori che si dedicano alla cerealicoltura di entrare negli appezzamenti, nei campi per ultimare le semine dei cereali».

Negli anni scorsi vi lamentavate della siccità. Oggi avete i campi bombardati d'acqua. Con problemi anche di sicurezza nel lavoro.

«Sì. Soprattutto chi fa cerealicoltura ha il terreno nudo e crudo e si vede proprio la terra. Costui non può accedere con i mezzi perché verrebbe bloccato e si impantanerebbe sul terreno. E anche negli appezzamenti dove abbiamo frutta o vigneti, abbiamo i terreni che sono inerbiti per consentire l'accesso ai mezzi anche in caso di pioggia ma altri terreni sono delle spugne. E non dimentichiamo l'orticoltura».

Lei se lo ricorda un maggio così?

«No, non me lo ricordo. Certo si sa che il tempo volentieri è ballerino ma un periodo così lungo e incessante di piogge e di basse temperature penso lo ricorderemo. Ci sono state pure delle nevicate sulle nostre montagne con un ulteriore abbassamento di temperature. E poi l'umidità e queste forti piogge innescheranno funghi pericolosi. Non potendo intervenire nell'immediato dobbiamo aspettare che i terreni si asciughino».

Coldiretti stima che un frutto su quattro sarà compromesso.

«La ciliegia in particolare. È un frutto pregiato e anche molto delicato e la fioritura è stata difficoltosa a causa delle piogge incessanti e l'abbassamento della temperatura. Le ciliegie rimaste rischiano di aprirsi. Quando un frutto si gonfia troppo d'acqua ad un certo punto si rompe e si spacca e perciò non è raccoglibile».

V.P. e F.D.M.

LATTE, MILLE AZIENDE
Un quarto diventa formaggio Dop

Il I° giugno anche il Friuli ha celebrato la giornata del latte, istituita dalla Fao. «Una giornata simbolica per riflettere sull'importanza del comparto lattiero-caseario, in termini economici, ma con il riferimento primario della salute del consumatore, visti i valori nutrizionali del prodotto», afferma Michele Pavan, presidente della Coldiretti del Friuli-Venezia Giulia.
Sono 1.000 le aziende agricole attive nella produzione di latte con almeno 10 capi, 83 mila i bovini, 42.500 le vacche in lattazione, 2,5 milioni di quintali la produzione annuale. Un quarto del totale viene trasformato in formaggio Dop. Sono 686 gli operatori del settore, 27 i caseifici, oltre 920 mila le forme lavorate in un anno. «Sono numeri di rilevo – osserva Pavan –, la conferma della buona salute del formaggio italiano» che, come evidenzia una analisi della Coldiretti nazionale, ha visto un aumento del 14% del consumo all'estero a inizio 2019, con Germania (+25,8%), Regno Unito (+16,2%) e Francia (+7,5%) principali mercati europei. Tra le criticità, resta il nodo dei falsi "made in Italy".

Dal rifiuto alla risorsa. Nuove sfide dell'università

Il premio Sostenibilità ad Alessandra Albertini, che ha donato ai giovani la liquidazione di docente

L'Università «deve essere riferimento di buone pratiche di sostenibilità, per aiutare le amministrazioni a mettere in pratica progetti che vadano nella direzione degli Obiettivi 2030 delle Nazioni Unite». In particolare deve insegnare ad agire sulle filiere produttive per fare in modo che la produzione sia circolare e che guardi al risparmio delle risorse mirando alle riduzioni dei divari sociali, territoriali e di genere per essere luogo di aggregazione e inclusione.
È quanto prevede il Manifesto "Le Università per la sostenibilità", pubblicato dai rettori degli atenei italiani che per due giorni, a Udine, hanno discusso di economia circolare, cioè di come accompagnare le aziende a trasformare i rifiuti in risorsa, soprattutto per quanto riguarda la plastica.
L'assessore regionale **Alessia Rosolen** ha spiegato che il Governo regionale anticiperà al prossimo anno l'avvio della riduzione ed eliminazione dell'utilizzo di materie plastiche, sostenendo nel contempo i progetti di rigenerazione, riuso e riciclo dei rifiuti. «Sono inoltre in programma – ha aggiunto – gli stati generali della mittelenergia dell'Alpe Adria e dell'Adriatico, da tenersi tra la fine dell'anno e l'inizio del 2020, per consentire la redazione di una Carta ambientale». È inoltre in atto, ha annunciato, «un programma finalizzato a fare dell'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia il primo scalo internazionale in Europa, alimentato esclusivamente da pannelli fotovoltaici».
Nel corso della sessione conclusiva dei «Magnifici incontri», è stato conferito il premio Sostenibilità Crui ad **Alessandra Albertini**, già direttrice del Dipartimento di Biologia e Biotecnologie dell'Università di Pavia, nota per aver donato ai giovani ricercatori del suo ateneo la propria liquidazione di fine carriera, pari a 250 mila euro. Un esempio di «sostenibilità intergenerazionale», l'ha definito il rettore uscente dell'Università di Udine, **Alberto De Toni**, all'avvio del festival 2019. Un premio accolto dalla docente con «grande onore: è come un ritorno della organizzazione massima che governa gli atenei italiani nei confronti di un gesto che penso sia stato ben compreso, il cui significato era restituire a chi mi aveva formato e sostenuto nella ricerca e poi aiutato nel governo del dipartimento che dirigevo, quello che mi era stato dato».

ALLARME. *Già 7 morti sull'A4 nel 2019. Anche statali e provinciali sempre più a rischio, denuncia l'Aci*

«Incidenti di nuovo in aumento in Friuli. E non solo sull'autostrada»

Incidenti stradali di nuovo in crescita nel Friuli a partire da qualche anno. E visto l'andamento dei primi cinque mesi, c'è il timore che il 2019 possa far registrare un ulteriore incremento. A dirlo è Maddalena Valli, direttore dell'Automobile Club Udine, commentando le notizie di cronaca di questi ultimi mesi, che hanno visto protagonista in negativo l'Autostrada A4: ben 7 i morti dall'inizio dell'anno, di cui quattro tra maggio e questo inizio di giugno. L'ultimo incidente domenica 2 giugno, quando alle 8 del mattino, un chilometro prima dello svincolo di Palmanova, un albanese di 51 anni, alla guida di un van Seat, ha tamponato un camion-frigo ungherese, fermo in coda, in attesa dell'apertura del nuovo ponte nell'ambito dei lavori per la terza corsia. Ma questi primi giorni di giugno hanno visto un morto anche su una strada normale: in comune di Reana, sabato 1 giugno, ha perso la vita un motociclista di 43 anni, affrontando una rotatoria in via Carbonaria e schiantandosi contro un cartello stradale. E lunedì 3 giugno, a Lignano, un'auto ha investito un sedicenne in scooter, causandogli gravi traumi (è ricoverato all'ospedale di Cattinara a Trieste).

«Indubbiamente – afferma Valli – l'autostrada A4, soprattutto nel tratto interessato da lavori, con cambi di corsie e minore fluidità del traffico, sta vivendo un momento difficile. Si tratta di una situazione contingente, dunque, che contraddice i dati nazionali che indicano nell'autostrada il luogo più sicuro. Certo, le alte velocità, superiori a quelle consentite, in autostrada fanno sì che quando si determina un impatto questo abbia conseguenze più gravi, ma la frequenza degli incidenti è molto, ma molto più alta nelle strade sia urbane che extraurbane, soprattutto provinciali».

Il temponamento mortale avvenuto nei pressi di Palmanova, domenica 2 giugno

Qual è la tendenza degli incidenti nei primi sei mesi del 2019 in Friuli?

«La tendenza alla diminuzione degli incidenti stradali, iniziata con l'inserimento della patente a punti e culminata nel 2016, si è interrotta nel 2017 e invertita nell'anno successivo. E quanto sta accadendo in questi mesi ci fa temere per un'ulteriore incremento dei sinistri nel 2019. In particolare, da alcuni anni, c'è una recrudescenza di incidenti che vedono coinvolti motociclisti».

A cosa è dovuto questo fenomeno, dopo che l'introduzione della patente a punti sembrava aver avuto una notevole efficacia?

«Le motivazioni sono di vario tipo. Da un lato c'è la tendenza degli automobilisti ad abituarsi alle regole: all'inizio, quando ancora le nuove norme non sono ben conosciute, si tende ad essere più prudenti. Poi, l'abitudine e la maggiore conoscenza portano ad abbandonare la prudenza dei primi tempi. Per questo, come Aci, abbiamo sempre criticato le azioni fatte per sminuire l'effetto e l'efficacia della patente a punti. In sostanza, il rendersi conto, ad esempio, che i punti vengono restituiti dopo due anni di comportamento virtuoso, ha attenuato l'effetto della patente a punti. Altro aspetto negativo è stata la commercializzazione di quei sistemi applicati alle auto che segnalano la presenza di tutor o rivelatori di velocità e che non hanno lo scopo di aiutare il conducente ad adeguare la propria guida, ma quello di fargli evitare la sanzione».

Quali sono le cause degli incidenti?

«Se nel periodo 2010-2015 la velocità era la prima causa di incidente, ora è diventata la terza. Al primo posto c'è la distrazione, seguita dalle violazioni delle regole sulle intersezioni, collegate anch'esse alla distrazione».

Quali le cause di questa distrazione?

«Un ruolo decisivo l'ha avuto la diffusione degli smartphone e il loro utilizzo improprio, diffusissimo non solo tra i giovani e non solo in auto, ma anche in bici. Aumenta il rischio, perché distrae dall'attenzione alla strada».

Che valutazione dà di autovelox e velo ok che sempre più Comuni stanno inserendo nei loro territori? Stanno portando ad una diminuzione di incidentalità o solo ad un maggior numero di multe?

«Essendo novità recenti, vanno verificate e valutate sul lungo periodo. In generale tutte le strumentazioni che possono in qualche modo aiutare a ridurre la velocità o ad adeguarla alle condizioni della strada vanno accolte positivamente. Non ritengo che servano a fare cassa, ma che siano finalizzate a mettere in allerta chi guida sulla pericolosità di un determinato tratto stradale. È chiaro che se vengono posizionati su rettilinei o in zone dove non ci sono motivi di pericolo, qualche dubbio agli automobilisti può sorgere. Ma sono valutazioni da fare caso per caso. Di certo nessuna strumentazione, da sola, può eliminare il rischio. Bisogna cambiare i comportamenti».

Come valuta le modifiche al codice della strada proposte dal Governo?

«Come Aci le abbiamo parzialmente criticate, in particolare non ci è piaciuta quella che consente ai ciclisti di percorrere le strade contromano. È una cosa che veramente non comprendiamo. Eravamo invece favorevoli ad un aumento della velocità su alcuni tratti di autostrada, che risultano essere particolarmente sicuri, cosa che invece non è passata. In generale il nostro codice contiene troppe norme, difficili da applicare perfino dalle forze dell'ordine, figuriamoci dal singolo utente della strada. Servirebbero poche regole e su quelle essere estremamente rigorosi».

Stefano Damiani

Smartphone deleterio

Lo smartphone è tra le principali cause del nuovo incremento degli incidenti. Lo afferma Iliana Gobbino, responsabile del coordinamento degli interventi di viabilita' regionale e sicurezza stradale della Regione Friuli-V.G., l'unica ad aver attivato finora il Centro di monitoraggio della sicurezza stradale. Gli uffici stanno attualmente inserendo i dati del secondo semestre 2018, per cui il rapporto 2018 sarà pronto a fine anno. «Fino a qualche anno fa gli incidenti erano in calo – conferma Gobbino – grazie anche all'educazione: le nuove generazioni non si mettono alla guida senza cinture, sanno che non devono bere. Lo smartphone purtroppo ha invertito questa tendenza».

Autovie: «Prudenza nei pressi dei cantieri»

Nel periodo gennaio-aprile, 224 incidenti sull'A4, 55 nel tratto interessato dai cantieri

Su 224 incidenti accaduti sulla rete autostradale gestita da Autovie Venete nel periodo gennaio-aprile 2019, soltanto 55 si sono verificati sul tratto di A4 Portogruaro-Palmanova dove attualmente sono attivi i cantieri per la realizzazione della terza corsia. Di questi, nessuno era mortale. Lo ha affermato la concessionaraia autostradale, dopo i drammatici incidenti verificatisi nell'ultimo mese, che hanno causato 7 morti.

Nella maggior parte dei casi di incidente, si è trattato di tamponamenti, che per fortuna non hanno conseguenze troppo gravi perché lungo l'asse interessato dai lavori i limiti di velocità sono molto bassi, vige il divieto di sorpasso per i mezzi pesanti e gli utenti prestano molta più attenzione alla guida, proprio perché consapevoli di transitare su carreggiate ridotte e dove insistono numerosi «flessi» (deviazioni a forma di Z). La segnaletica sia verticale sia orizzontale, in questi tratti, è potenziata e tutti i cantieri sono identificati dalle linee gialle che iniziano molto prima del punto dove insistono i lavori. Le modalità di gestione dei cantieri, quelle di intervento dei soccorsi sanitari e meccanici e quelle di distribuzione dell'informazione agli utenti, sono state concertate con le Prefetture di riferimento e codificate in appositi protocolli operativi.

Un incidente sull'A4

Transitare su un'autostrada interessata da lavori di ampliamento, afferma Autovie, richiede un rigoroso rispetto delle norme del codice della strada, il mantenimento delle distanze di sicurezza, l'adozione di uno stile di guida prudente e attento. «Proprio la distrazione – ricorda Castagna – è ormai la prima causa di incidenti, prima ancora della velocità. Non ci stancheremo mai di ripeterlo: non è l'autostrada il killer, ma i comportamenti inadeguati e i dati lo confermano. Confrontando lo stesso periodo gennaio-aprile nel 2018 e 2017, i numeri non si discostano molto a fronte però di un traffico, soprattutto pesante, che aumenta».

I numeri, anche qui, sono eloquenti: i mezzi pesanti transitati nel 2016 sulla rete di Autovie sono stati 11 milioni 922 mila 029, saliti a 12 milioni 671 mila 292 (+6,32%) nel 2017 e a 13 milioni 046 mila 531 (+ 2,96%) nel 2018. «La media giornaliera – togliendo le giornate di fermo – si attesta sui 50 mila mezzi pesanti al giorno» precisa Castagna che conclude: « La velocità – lo insegna il codice della strada – va adeguata alla situazione. Chi gestisce un'infrastruttura può adottare tutte le misure di sicurezza passiva più avanzate, ma se non c'è la collaborazione di chi guida, tutto è inutile».

MARTIGNACCO. Le quattro parrocchie unite per l'affidamento alla Vergine. Sabato 15 un concerto

Collaborazione sotto le ali di Maria

Preti, diaconi, catechisti, cori, ministranti, chi pulisce e chi addobba la chiesa, fabbricieri… Erano più di 150, lunedì 27 maggio, i collaboratori pastorali riuniti nella chiesa di S. Maria assunta a Martignacco, provenienti anche dalle altre parrocchie della Collaborazione: Nogaredo di Prato-Faugnacco, Moruzzo e Santa Margherita del Gruagno. Diversi di loro non si conoscevano ancora, eppure hanno pregato fianco a fianco, affidando alle invocazioni speranze, angosce e gioie personali, e, insieme, chiedendo alla Madonna di prendere sotto al suo mantello l'intera Collaborazione. Un momento semplice ma significativo e partecipato. Dopo l'affidamento a Maria, la recita del Rosario, insieme, e un momento conviviale. L'incontro è stato voluto a conclusione di un percorso che, quest'anno, ha visto avviare le prime forme di collaborazione tra le parrocchie: sono state condivise alcune esperienze di formazione e momenti di preghiera, in particolare in Avvento e in Quaresima, sono state celebrate insieme le Cresime ed è stato avviato il Consiglio pastorale di collaborazione. «Piccoli tasselli che consolideremo – afferma il parroco, **don Luca Calligaro** –. Le novità, come sempre, da un lato attraggono, dall'altro spaventano, ma abbiamo riscontrato molta disponibilità a fare questo cammino insieme, mantenendo l'attenzione alle singole comunità e valorizzando i momenti comuni». Il prossimo in programma sarà, sabato 15 giugno in chiesa a Moruzzo, alle 20.30: un concerto con la partecipazione di tutti i cori parrocchiali della Collaborazione.
«Collaborazione non significa che tutti fanno tutto – commenta **Andrea Lesa**, collaboratore del parroco – ma che tutti possono partecipare a tutto e si sentono parte di qualcosa di più grande. Non è sempre tutto semplice o possibile, né veloce». «La vera forza, però – aggiunge Lesa –, sono le persone che remano nella stessa direzione e vivono la fede in modo personale ma anche comunitario. Questo ci permette di mettere le basi per un futuro più collaborativo e con molti progetti in comune. Adesso si condividono i calendari, i Patroni, la preparazione alla Quaresima, l'Avvento… Un domani chissà. Un passo alla volta». La direzione è quella giusta.

Valentina Zanella

I diaconi si confrontano con l'Arcivescovo

Sabato 22 giugno, alle 8.30, l'Arcivescovo incontra la Comunità diaconale della diocesi, nel Seminario interdiocesano a Pagnacco per un confronto su "i cambiamenti di mentalità richiesti alla comunità diaconale e a ciascun diacono, per poter recepire i nuovi orientamenti pastorali diocesani". All'incontro parteciperanno anche gli aspiranti e i candidati al diaconato, con le spose. Al termine, il pranzo comunitario.

BUON PASTORE
Due giorni di incontri e preghiera

La parrocchia udinese del Buon Pastore si appresta a vivere in modo speciale la Pentecoste con una due giorni intitolata "Io sono io perché noi siamo noi". Dalle ore 15 di sabato 8 alle 14 di domenica 9 giugno, sono in programma incontri, celebrazioni e una speciale azione di solidarietà e annuncio missionario: alcuni giovani si impegneranno a visitare degli anziani, altri a portare messaggi evangelici ai passanti. La veglia di Pentecoste sarà celebrata sabato 8 alle 18.30, a seguire un momento musicale con il Grande Coro Hope, alle 21.30, e alle 23 l'accensione del fuoco all'esterno della chiesa.

Con i giovani e i gruppi laicali

Veglia Pentecoste

Nove giorni in preghiera, nove giorni di meditazione, d'incontro e di comunione, sul tema: «Che siano una cosa sola perché il mondo creda» (Giov. 17,21). La Novena di Pentecoste animata dalla Consulta diocesana dei laici associati, il "parlamentino" che raggruppa i gruppi laicali operanti in diocesi, culminerà sabato 8 giugno, alle 20.30, nella grande Veglia presieduta dall'Arcivescovo di Udine, in Cattedrale.
Il giorno precedente, venerdì 7, mons. Andrea Bruno Mazzocato presiederà la tradizionale e attesa Veglia diocesana di Pentecoste dei giovani, sempre dalle 20.30, intitolata «Con occhi nuovi».
A seguire, con partenza dal vicino Oratorio della Purità, prenderà il via la 3ª edizione del Cammino delle chiese (ne scriviamo a pag. 10).

CAVALIERI DEL S. SEPOLCRO A MONTE GRISA

In occasione del mese di maggio, dedicato a Maria, i cavalieri e le dame dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, appartenenti alla sezione Friuli-Venezia Giulia , si sono riuniti in preghiera nel santuario di Monte Grisa a Trieste, luogo denso di spiritualità, in un contesto paesaggistico eccezionale che ha visto riunita una consistente schiera di cavalieri e dame provenienti da tutta la regione. Guidati dal preside, comm. Felice Prencipe, e dai delegati di Udine (cav. Giuseppe De Boni) e Trieste (cav. Gianluca Paron), con i propri sacerdoti e con l'illustre partecipazione di mons Diego Causero, nunzio apostolico, dopo una riunione di sezione tutti hanno partecipato ad una solenne celebrazione eucaristica concelebrata da padre Luigi Moro, rettore del Santuario.
Al termine, la riunione conviviale nella "Casa del Pellegrino" con la promessa di ritrovarsi presto di nuovo insieme al cospetto della madre celeste.

IL TEOLOGO RISPONDE

La solitudine di Francesco

a cura di **mons. Marino Qualizza**

La solitudine di Francesco. Così titola il suo ultimo saggio il noto vaticanista Marco Politi e sottotitola: un papa profetico e una Chiesa in tempesta. Editori Laterza, 2019. È una lettura che mi ha coinvolto, a cominciare dal primo capitolo – sono dodici in tutto – dove è presentato in modo chiaro e attraente "il modello Bergoglio" nell'illustrare il volto misericordioso e "umano" di Dio. È questo il segreto della immediata popolarità del Papa che ha conquistato folle di cristiani assopiti. Ma sono iniziate subito le difficoltà, legate alla insistenza tenace nell'invito ad accogliere i migranti, come atto di cristiano amore ed anche, alla lunga, di vantaggi economici. Niente da fare, l'ira di Salvini non ha confini e costringe il Papa ad attenuare le richieste. C'è poi il Cile e poi Viganò che ne chiede le dimissioni e l'anguilla curiale che sfugge ad ogni controllo. Ma il Papa dice: io vado avanti e io gli dico: senz'altro, perché siamo in molti con te.

Don Angelo Rosso

Ciò che è più rilevante nella linea pastorale del Papa, è l'attenzione ai cambiamenti in atto nella società. Non è la prima volta che la Chiesa ha cambiato posizione, magari con fatica, perché lo richiedevano le condizioni sociali. Non occorre ripassare tutta la storia, ma dalle dichiarazioni di Bonifacio VIII nel 1303, che imponeva ad ogni umana creatura di inchinarsi dinanzi al Papa e alle dichiarazioni del concilio di Firenze del 1447 che prometteva l'inferno ad ogni eretico, scismatico, musulmano e altro, se non si convertivano alla fine della vita, e le dichiarazioni del Vaticano II, LG 16, che dicono esattamente il contrario, si ammetterà che un certo e radicale cambiamento c'è stato. E nessuno si è scandalizzato se non Lefebvre. Pace all'anima sua.
Sulla questione cruciale dell'Amoris Laetitia il pensiero del Papa cerca di tenere conto delle mutate situazioni familiari, sociali, mentali, non per inseguire facili consensi, ma per vedere come vivere il Vangelo perenne nella grave difficoltà delle famiglie attuali che, peraltro, non vogliono abbandonare la fede. E la questione è stata affrontata con grande attenzione, con l'aiuto del principe dei teologi, san Tommaso. Questo non ha impedito la fronda cardinalizia che apertamente contrasta il Papa in tutti i modi. E non lo aiutano neanche le vicende dello Ior, con i loro intrecci da piovra rediviva. Un punto rilevante del magistero papale è l'economia mondiale con la sua impostazione di un liberismo sfrenato, che vede l'1% della popolazione mondiale ad avere il 99% dei beni. Una enormità contro la quale il Papa non cessa di parlare. Purtroppo qui è drammaticamente solo. Non può essere come uno Xi Jinping che padroneggia un miliardo di sudditi. Non ha niente in mano, se non la parola. Ma qui è necessario che la Chiesa cattolica si svegli, che i vescovi si scuotano, i preti e le parrocchie prendano posizione. Siamo più di un miliardo sulla carta, cerchiamo di diventare realtà.

m.qualizza@libero.it

Comunicazioni

■ **DIARIO DELL'ARCIVESCOVO**

Mercoledì 5 giugno: alle 20 negli Uffici pastorali, incontro per la Pastorale giovanile.
Venerdì 7: alle 16 a Fraelacco, S. Messa con le Suore all'Istituto: "S. Maria dei Colli"; alle 20.30 in Cattedrale, a Udine, Veglia di Pentecoste con i giovani.
Sabato 8: alle 9.30 a Udine, incontro di "Federmanager" sul lavoro; presenzierà anche mons. Silvano Maria Tommasi; alle 18 a San Giorgio di Nogaro, S. Messa e Cresime; alle 20.30 in Cattedrale a Udine, Veglia di Pentecoste con le aggregazioni laicali.
Domenica 9: alle 10.30 in Cattedrale a Udine, S. Messa nella Solennità di Pentecoste col conferimento della Cresima agli adulti e la riconsegna della veste bianca da parte dei neofiti; alle 17, vesperi solenni.
Lunedì 10: a Zelarino, Commissione per il presbiterato; alle 20 a Tarcento, incontro con il clero della Forania pedemontana.
Martedì 11: alle 9.30 dai Salesiani a Tolmezzo, incontro con il clero della Forania della montagna; alle 20 nella casa dei Saveriani a Udine, incontro con il clero del Vicariato urbano.
Mercoledì 12: alle 14.30 a Udine, convegno su Adriano Olivetti nel palazzo di Confindustria; alle 20.30 a Cividale, nella chiesa di S. Francesco, incontro con il clero della Forania orientale.
Giovedì 13: alle 9.30 a Castellerio, incontro con i Vicari foranei; alle 19 a San Pietro al Natisone, nella chiesetta di S. Quirino, S. Messa nella ricorrenza del Patrono.
Venerdì 14: alle 9.30 nel palazzo arcivescovile, Commissione del clero.

■ **DIARIO DEL VICARIO GENERALE**

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

■ **PREGHIERA CON IL CRAE**

La «Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani» a cura del Centro di ricerche attività ecumeniche (Crae) impegnerà fino al 30 giugno la parrocchia di Palmanova. La messa mensile per l'unità dei cristiani e la pace, con preghiere del Crae, si celebra lunedì 10 giugno, alle ore 9, nella chiesa di San Quirino a Udine. Radio Mortegliano trasmette la trasmissione «Ecumenismo e dialogo interreligioso», del Crae, ogni giovedì alle 19.

■ **COMUNITÀ GIOVANNI XXIII**

Giovedì 6 giugno, nella chiesa dell'ospedale di Latisana alle ore 9.30, sarà recitato il Santo Rosario per la "Vita Nascente" con la Comunità Giovanni XXIII.

ELETTO IL CONSIGLIO PRESBITERALE. Don Gabassi: primo impegno la comunione e collaborazione tra i sacerdoti. Rapporti più intensi con il Seminario

Il nuovo Senato del Vescovo

«Prima di tutto, il nostro impegno è di essere fratelli tra noi preti. Solo così possiamo offrire un segno tangibile, credibile, alle nostre comunità, e aiutare la diocesi a vivere un tempo di speranza e non di fallimento». A dirlo è **don Roberto Gabassi**, riconfermato moderatore del Consiglio presbiterale diocesano per il quinquennio 2019-2024. La prima riunione del "Senato del Vescovo", ovvero l'organismo che ha il compito primario di consigliare il Vescovo sulle decisioni di più ampia portata, di raccogliere i problemi e le esigenze dei presbiteri e di favorire la collaborazione pastorale, si è tenuta giovedì 30 maggio e ha visto l'elezione oltre che del moderatore, della giunta, composta da don Federico Grosso, p. Francesco Rossi, don Luciano Segatto e don Giacinto Miconi.

Don Gabassi, i prossimi impegni?

«È significativo che l'elezione del nuovo Consiglio coincida con questo tempo di avvio delle Collaborazioni pastorali. Il nostro impegno sarà di aiutarci l'un l'altro e aiutare le nostre comunità a fare nostro questo cammino. Altro aspetto essenziale sarà tener conto del tempo che stiamo vivendo, non facile, in cui facciamo i conti con una grande trasformazione a livello sociale, ecclesiale e del presbiterio, non ultimo sicuramente il dato del calo numerico dei presbiteri. Domandandoci cosa significhi vivere il nostro presbiterato in questo contesto, dobbiamo aiutarci a mantenere una serenità fondamentale».

Serenità, vale a dire?

«Siamo chiamati ad essere un segno tangibile, concreto, dell'amore di Dio rivelato in Gesù Cristo e siamo impegnati ad annunciare nelle nostre comunità il Vangelo, questo è il nostro compito essenziale. Dovremo aiutarci in questo e aiutarci a definire i compiti del laicato. Lo ripetiamo dal Concilio che è superata l'idea di una Chiesa che insegna e una Chiesa che impara. L'immagine forte del "popolo di dio" ci ricorda che siamo effettivamente comunità cristiana che cammina insieme. Veniamo da un tempo in cui il prete era "papa" e "vescovo" nella sua comunità, oggi c'è bisogno di un'apertura, che non può che poggiare su rapporti fraterni innanzitutto tra noi preti. Tra preti della collaborazione e della forania, in primis».

L'Arcivescovo mons. Mazzocato attorniato da decine di sacerdoti

Il Consiglio presbiterale unisce diverse anime e quest'anno è anche stata prevista esplicitamente una rappresentanza di tutte le fasce d'età, una ricchezza in più?

«Senz'altro. Sicuramente abbiamo bisogno di metterci in ascolto tra noi, e questa è una grande scommessa. Ma quando c'è stima reciproca la diversità diventa ricchezza. È compito di tutti noi tentare di costruire sempre più un rapporto tra le diverse generazioni, anche tenendo conto del rapporto di sacerdoti e diaconi con il seminario. Ci sono tanti presbiteri che hanno collegamento diretto col seminario, è vero, ma si tratta di qualcosa di legato ai singoli. Credo che si debba tentare qualche passo perché questa interazione avvenga non per volontà di qualcuno, ma per volontà dell'intero presbiterio. Allo stesso modo, con i preti anziani, sarà fondamentale trovare strade affinché non si sentano mai isolati. Con le nostre lacune e fragilità, dobbiamo riscoprire un rapportarsi che sia veramente evangelico, innanzitutto tra noi preti».

I 25 membri

Sotto la presidenza dell'Arcivescovo, fanno parte del nuovo Consiglio presbiterale: mons. Paolo Brida, mons. Giordano Cracina, mons. Sergio De Cecco, don Plinio Donati, mons. Giuseppe Faidutti, don Roberto Gabassi, don Giacinto Miconi, mons. Giovanni Rivetti, don Luciano Segatto, in rappresentanza delle foranie; don Nicola Degano, don Davide Gani, don Federico Grosso, don Maurizio Michelutti, don Angelo Fabris, mons. Marino Qualizza, eletti su base generale, per fasce d'età; don Filippo Gorghetto e p. Francesco Rossi, tra i presbiteri religiosi; don Antonino Cappellari e don Ilario Virgili, membri di nomina arcivescovile; e i membri di diritto: mons Guido Genero, vicario generale, mons. Ottavio Belfio, vicario episcopale per la vita consacrata, mons. Dino Bressan, delegato episcopale per il diaconato permanente, don Stefano Romanello, delegato episcopale per la formazione del clero, don Loris Della Pietra, rettore del Seminario, mons. Pierluigi Mazzocato, cancelliere arcivescovile.

Valentina Zanella

Cammino delle chiese, 14 tappe in una notte

Prenderà il via in Cattedrale a Udine, dove l'Arcivescovo presiederà la Veglia di Pentecoste per i giovani della diocesi, venerdì 7 giugno alle 20.30, la terza edizione del Cammino delle chiese, rimandata lo scorso 3 maggio per le avverse condizioni meteo. Dal duomo ci si sposterà nella vicina chiesa della Purità, alle 21.45, per avviare da lì il cammino che, in corteo nella notte, al seguito della croce, percorrerà circa 15 chilometri, toccando 13 chiese della città (con sosta in ciascuna e due momenti di ristoro), fino a giungere all'alba al Santuario delle Grazie per celebrare insieme l'Eucarestia. Catechisti, ma anche mamme, papà, nonni, educatori si danno appuntamento per pregare in particolare per i bambini e i ragazzi e le loro famiglie. Ogni tappa sarà scandita dalla lettura di un brano biblico e da una meditazione a cura di don Marcin Gazzetta, direttore dell'Ufficio catechistico diocesano. Tutte le tappe sul sito www.catechesiudine.it

PAROLA DI DIO

Lo Spirito Santo vi insegnerà ogni cosa

9 giugno
Domenica di Pentecoste

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: At 2,1-11; Sal 103; Rm 8,8-17; Gv 14,15-16 23b-26.

Celebriamo la grande solennità della Pentecoste; celebriamo Dio che sostiene la nuova alleanza che ha stipulato con noi attraverso il sangue di suo Figlio. Dopo aver contemplato e meditato i vangeli delle apparizioni e le parole del Risorto oggi guardiamo al grande dono che Dio fa alla Chiesa nascente; lo Spirito divino irrompe nella vita dei discepoli; Dio stesso agisce nel loro intimo e li plasma per la nuova e grande missione che continua a coinvolgere la Chiesa dei nostri giorni. Siamo di fronte ad un mistero altissimo; i vangeli e gli atti degli apostoli ci mostrano che in quei giorni Dio stesso stava plasmando una nuova vita, un nuovo corpo destinato a divenire sale della terra e luce del mondo. Dopo l'Incarnazione, la croce, la resurrezione e l'ascensione doveva nascere e crescere nel mondo un nuovo popolo; Cristo nella sua vita terrena scelse dodici uomini "perché stessero con Lui" affinché diventassero il nuovo germe di questa umanità. Per vivere autenticamente la fraternità cristiana, il comandamento dell'amore, il perdono, la continua spogliazione di noi stessi per passare "dall'io" al "noi", è necessaria la forza stessa di Dio. É Lui che ci dona il suo Spirito per sostenerci nel mantenere fede all'alleanza che ha sancito con ognuno di noi nel giorno del suo battesimo. Leggiamo nel salmo 104 «Tutti da te aspettano che tu dia loro cibo a tempo opportuno. Tu lo provvedi, essi lo raccolgono; apri la tua mano, si saziano dei beni. Nascondi il tuo volto: li assale il terrore: togli loro il respiro: muoiono e ritornano nella polvere. Mandi il tuo Spirito, sono creati, e rinnovi la faccia della terra. Mandi, il tuo Spirito sono creati». Il salmista descrive così l'immensità di questo dono. La Chiesa senza Spirito santo sarebbe un corpo privo dell'anima; lo Spirito Santo è Colui che abitando il battezzato santifica la sua stessa vita rendendola conforme al Cristo e alla sua parola. Tutta la pedagogia che emerge dai gesti che Dio compie nell'antica alleanza e in quella nuova ci fa comprendere che Lui conosce la nostra fragilità, vede la nostra fatica nel rimanergli fedeli nella quotidianità e proprio per questo non ci fa mancare nel suo infinito amore la sua presenza, la sua forza, la sua assistenza per divenire cristiani nelle dinamiche del vivere. Invocare lo Spirito Santo significa chiedere la forza per rinsaldare la fede, la speranza, la carità ed essere rivestiti della veste di grazia tessuta con i doni dello Spirito Santo: sapienza, intelletto, consiglio, fortezza, scienza, pietà timore di Dio. Forse, come spesso viene ricordato in queste giornate, lo Spirito Santo è il grande sconosciuto del nostro tempo perché è venuta meno l'esperienza di una preghiera autentica e il desiderio di compiere un cammino in cui Dio sia il centro della nostra vita e la sua volontà l'obbiettivo della nostra quotidianità; ma nell'anima che cerca autenticamente il Signore nutrendosi del vangelo, del perdono sacramentale e dell'Eucarestia, in quell'anima Dio suscita il desiderio del suo Spirito, della sua forza per sperimentare la Sua paternità e l'universalità di Cristo e vivere radicati nella fraternità evangelica. Scrive Benedetto XVI, «lo spirito proviene da Dio come soffio della sua bocca e ha il potere di santificare, di abolire le divisioni, dissolvere la confusione dovuta al disordine interiore e al peccato. Egli, incorporeo e immateriale, elargisce i beni divini, sostiene gli esseri viventi, perché agiscano in conformità al bene».

don Davide Gani

IMMIGRATI CATTOLICI IN FESTA. L'Arcivescovo: «Testimoni del vangelo senza distinzione di razza o provenienza»

«L'Eucarestia ci unisce tutti»

«L'Eucarestia ci riunisce in una sola fede, senza distinzione di razza o di provenienza, e ci chiama ad essere testimoni del Vangelo nella società in cui viviamo. Sull'esempio dei sette Vescovi martiri che Papa Francesco ha beatificato in questi giorni, durante la visita apostolica in Romania, siamo chiamati anche noi ad una fede tenace e autentica». Con queste parole l'Arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato ha accolto i numerosi partecipanti alla celebrazione della Santa Messa per i cattolici immigrati della Diocesi, domenica 2 giugno in Cattedrale a Udine. In primo banco, con la fascia tricolore, anche il sindaco Pietro Fontanini con la famiglia. Una giornata di festa scandita dai colori dei costumi tradizionali e dai canti delle diverse comunità etniche presenti a Udine, principalmente ghanese, nigeriana, polacca, ucraina, rumena ed etiope.
Dopo la celebrazione il corteo, colorato e festoso, ha raggiunto la Fondazione Renati per il pranzo comunitario offerto dall'Arcivescovo. Il momento conviviale è stato preceduto dalla toccante testimonianza di padre Abndrzej Ziombra, testimone oculare del miracolo eucaristico di Legnica, in Polonia. Il giorno di Natale 2013 un'ostia consacrata, accidentalmente caduta a terra, era stata posta in un calice con dell'acqua e riposta nel tabernacolo come prescritto in questi casi. Alcuni giorni dopo, una porzione dell'ostia divenne rossa e si staccò dalla particola portandosi in superficie. L'analisi istologica eseguita a gennaio del 2014 rivelò che si trattava di tessuto miocardico umano, di una persona in agonia. Nel 2016 la Congregazione per la Dottrina della Fede si pronunciò dichiarando ufficiale il miracolo eucaristico. «Quante volte ci accostiamo all'Eucarestia ritenendo che si tratti solo di un simbolo? – ha concluso padre Andrzej –. Quanto avvenuto ci ricorda che, nella celebrazione della Santa Messa, Gesù è realmente presente nell'Ostia consacrata».

servizi di Silvia Cotula

Celebrazioni nella lingua madre

Molti immigrati cattolici frequentano le parrocchie friulane, ma le varie comunità etniche hanno anche dei riferimenti propri a Udine dove celebrano nella lingua madre. Le comunità africane fanno riferimento alla chiesa di San Pio X, gli ivoriani alla parrocchia di San Gottardo, gli ucraini alla chiesa di S. Pietro martire. I polacchi alla chiesa di S. Bernardino da Siena. I rumeni cattolici si incontrano nella chiesa di San Cristoforo, gli albanesi nella parrocchia di Gesù Buon Pastore, i filippini all'istituto delle Suore della Provvidenza, gli immigrati dell'America Latina nella cappella dei Saveriani in via Monte san Michele.

MARIE, BURUNDI. Fuggita dalla guerra col marito e due figli e accolta a San Domenico

«Tante persone ci hanno aiutati»

Ottobre 1996. A causa delle tensioni tra le etnie Hutu e Tutsi, il Burundi vive un conflitto interno molto acceso. Marie e il marito Antoine hanno due bambini piccoli. Temono per l'incolumità della loro famiglia. Subiscono spesso minacce. Un giorno Antoine sfugge, fortunatamente illeso, ad un attentato. Matura in quel momento la decisione di allontanarsi dal Paese. Tramite i contatti con una famiglia burundese, già a Udine da circa un anno, riescono ad organizzare la fuga. Fondamentale il supporto della parrocchia di San Domenico e dei padri Saveriani: Marie ottiene il visto e riesce a raggiungere l'Italia con i suoi due figli. Il marito la raggiunge l'anno dopo. Il loro terzo figlio nasce in Friuli, nel 2001.
«Le parrocchie di San Domenico e di Tarcento ci hanno aiutato tantissimo. Ci hanno ospitati e accompagnati nel processo di integrazione. In Burundi noi parlavamo francese quindi abbiamo imparato facilmente l'italiano. Dopo un anno e mezzo circa è stato riconosciuto ad entrambi l'asilo politico e abbiamo iniziato il percorso di autonomia anche dal punto di vista lavorativo».
Marie era maestra elementare in Burundi. In Italia il primo lavoro è stato in una ditta di pulizie, poi in una cooperativa di assistenza per persone con disabilità. Dal 2005 lavora presso l'Associazione «Casetta a colori», a Udine, un asilo che accoglie bambini dai 6 ai 36 mesi, dando supporto a mamme italiane e straniere con storie personali complesse.
Rispetto all'accoglienza dei friulani racconta: «All'inizio le persone possono sembrare chiuse o diffidenti, ma devono solo avere il tempo di scoprire che ci si può fidare. Ovunque siamo stati ho incontrato amici veri, con cui siamo ancora in contatto. L'integrazione è stata positiva grazie alla disponibilità delle persone. Quando entri in una cultura diversa è fondamentale che qualcuno ti insegni le piccole cose del quotidiano: dalla modalità in cui è consuetudine salutarsi, alle regole sociali, al modo di concepire il lavoro. Il rispetto interculturale si realizza, come sempre nelle relazioni, attraverso il dialogo».

MARIANA E VLAD, ROMANIA. Si sono conosciuti in parrocchia

«In Friuli è nato il nostro amore»

Si chiama Mariana, da 16 anni vive in Italia ed è infermiera all'Ospedale di Udine. La sua storia di migrazione inizia nel 2003, quando a 25 anni, risponde alla ricerca di un agenzia interinale in Romania «con il desiderio di scoprire l'Europa» ed entra in Italia con un visto per motivi di lavoro. «Non ho trovato difficoltà ad integrarmi – racconta – sono stata accolta da un gruppo di colleghi molto gentili che con fiducia e pazienza mi hanno aiutato ad inserirmi nella nuova realtà e ad imparare un diverso modo di lavorare. L'esperienza di vivere in un altro Paese fa crescere molto: ci si adatta a nuove regole e si affrontano tanti cambiamenti». Frequentando la Santa Messa insieme alla Comunità greco-cattolica Romena, a Udine Mariana incontra Vlad, suo futuro marito. Entrambi innamorati del Friuli decidono di formare qui la loro famiglia. Ora hanno un figlio di dieci anni e vivono a Moruzzo. «Se vuoi stare bene, devi dare del tuo meglio», afferma con serena convinzione Mariana. «Adesso non andrei da nessuna parte a ricominciare da zero. In Friuli ci sentiamo a casa, mio figlio si sente italiano. In paese ci hanno accolti benissimo, come fossimo loro parenti, è gente di cuore». Alla domanda: cosa pensi della visita apostolica di Papa Francesco in Romania, risponde «è un grande onore per il nostro Paese. La Romania è a maggioranza ortodossa, ma Papa Francesco ha la capacità di entrare in sintonia con tutti ed è stato accolto con grande calore dal nostro popolo. La sua presenza per tre giorni nella nostra terra è un bel segno di comunione per tutti».

le Notizie

UDINE. Valore del manager

«Il valore del manager nel lavoro, nella società, nella famiglia, nel volontariato» è il titolo del convegno organizzato da Federmanager, sabato 8 giugno, al Meeting Center dello Stadio Friuli a Udine. Interverranno mons. Silvano Maria Tomasi, membro del dicastero per la promozione integrale dello sviluppo umano della Santa Sede, l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea bruno Mazzocato. Seguiranno le testimonianze di alcuni dei manager associati (Alessandro Gargiulo, Alessandro Pellis, Gian Marco Lupi, Guido Perelli Rocco. Il diacono Piero Pesce parlerà infine dei valori della finanza.

FRIULI DOC. Con Stiria, Carinzia e Istria

Anche Stiria, Carinzia e Istria tra gli ospiti di Friuli Doc 2019, in programma dal 12 al 15 settembre a Udine. Lo prevede la mappa della manifestazione enogastronomica approvata dalla Giunta comunale. «L'obiettivo è promuovere Udine non solo all'interno dei confini regionali, ma soprattutto fuori», ha affermato l'assessore Franz. Nuove vie nella mappa: via Gemona, Poscolle, l'area pedonale di Largo dei Pecile.

PASIAN DI PRATO. Paese in festa con la Pro loco

Si svolgerà dal 6 al 16 giugno «Pasian di Prato in festa», la manifestazione organizzata dalla Pro loco nell'area festeggiamenti di via F. Missio. Il programma enogastronomico prevede piatti tipici alle erbe spontanee. Primo appuntamento giovedì 6 giugno, alle ore 18.30, con la conferenza di Enza Lai dal titolo «Il seme della memoria: l'uso delle erbe nell'antichità. Venerdì 7 giugno alle 21 musica con i MaiStafFers, dj Ale Esse e Michelangelo vocalist. Sabato 8, alle 20, premiazione del concorso Instagram, alle 20.30 ballo con Roger. Domenica 9 «Soffitte in festa», mercatino dell'usato, dalle ore 10 alle 17.30; alle 12.30 il pranzo a base di erbe. Alla sera musica con Annalisa Music trio. Martedì 11, dalle 19, cena in famiglia e poi cinema all'aperto; mercoledì 12 serata bavarese e musica con i Folketitrai; venerdì 14, mostra ex tempore alle 18 e ballo con Magri Lisoni; sabato 15 ballo con i Collegium.

Dopo voto.

I nuovi sindaci illustrano i progetti di collaborazione con il capoluogo e tra loro. Presto i primi incontri

Udine e il suo hinterland visti dal colle del Castello

L'hinterland udinese vuole fare rete

Puntano a collaborazioni, sia con il capoluogo, ma anche e soprattutto tra loro, le rinnovate amministrazioni comunali dell'hinterland udinese. Ne abbiamo interpellate alcune. I temi all'ordine del giorno vanno dalla possibile estensione del servizio di trasporto pubblico urbano udinese ai collegamenti ciclabili, allo sviluppo della Tresemane.

Campoformido

«Già il giorno dopo le elezioni – afferma la nuova sindaca di Campoformido, Erika Furlani – i primi cittadini di Pozzuolo, Basiliano e Pasian di Prato mi hanno chiamato per porre le basi per future collaborazioni, alle quali siamo apertissimi». E con Udine? «Al momento, di concreto c'è il progetto di pista ciclabile che il Comune di Udine realizzerà per unire il quartiere di San Rocco con Villa Primavera, un'opera importante a cui va aggiunta anche l'intenzione di Pasian di Prato di unire Colloredo a Bressa». Ma un tema forte, da sviluppare con Udine, spiega Furlani, è «la richiesta di allargamento del trasporto urbano verso Campoformido e Bressa, che l'assessore regionale ai Trasporti, Pizzimenti, ci ha detto essere cosa fattibile».

Pagnacco

«Entro il mese di giugno incontrerò i sindaci di Tavagnacco, Reana e Tricesimo per avviare progetti concreti sulla condivisione di personale, e in particolare della Polizia municipale». Lo afferma Luca Mazzaro, confermato sindaco di Pagnacco, che in questo nuovo mandato mira a rafforzare il «ruolo strategico di collegamento» del suo comune «tra hinterland udinese e comunità collinare». E tra i temi su cui puntare per questo ruolo centrale Mazzaro identifica quelli delle piste ciclabili: «La prima opera sarà la realizzazione, entro i primi mesi del prossimo anno, del ponte sul Cormôr per unire Plaino e Colugna». Anche Pagnacco, poi, spinge per avere l'autobus urbano: «Vorremmo chiedere la sperimentazione di una navetta che da Plaino ci colleghi con Tavagnacco e Udine».

Pasian di Prato

Pasian di Prato un progetto comune con Udine l'ha già in cantiere: riguarda l'acquisizione del terreno del Camping di Italia '90 (mai utilizzato), che fa parte del territorio del capoluogo, in cambio della cessione di un terreno, sul Cormôr, che consentirebbe l'allargamento del parco urbano di Udine. Le due amministrazioni hanno concordato l'istituzione di un tavolo tecnico per le definizione del cambio di confine tra i due comuni. «Si tratta di una collaborazione – afferma il sindaco Andrea Pozzo – che consentirà di risolvere una questione aperta da trent'anni: noi siamo interessati a valorizzare il camping come punto di accoglienza (anche notturno) al servizio della pista ciclabile Alpe Adria». Oltre a questo, prosegue Pozzo, «con Udine condurremo la battaglia per la realizzazione della tangenziale sud». Un'opera cui Pozzo ne aggiunge un'altra, fondamentale per Pasian: «La bretella tra il sottopasso di Santa Caterina e la zona artigianale pasianese che consentirà di eliminare il traffico pesante da Santa Caterina». Il sindaco pensa poi anche a possibilità di collaborazioni con Campoformido per condividere percorsi di integrazione di piste ciclabili e ragionare sulla gestione delle esondazioni del torrente Lavia. «Sicuramente – aggiunge – l'omogeneità politica tra le amministrazioni, da Udine a Campoformido a Tavagnacco, sarà di profitto per ogni collaborazione».

Tavagnacco

Da Tavagnacco anche il nuovo sindaco Moreno Lirutti preannuncia la riunione a breve con i colleghi di Pagnacco, Reana e Tricesimo, ma anche, aggiunge, con quello di Udine. «Se vogliamo portare a casa politiche di area vasta interessanti dobbiamo sederci tutti attorno ad un tavolo: Udine ha bisogno di noi e noi abbiamo bisogno di Udine». I temi? «Lo sviluppo della Tresemane – risponde Lirutti – non è pensabile avvenga a livello di un solo comune o a vantaggio di un solo comune e a scapito degli altri».

Ecco le Giunte di Tavagnacco e Campoformido

Intanto, procedono nei comuni rinnovati gli adempimenti per dare avvio all'attività amministrativa, a partire dalla nomina delle Giunte. Sette gli assessori a Tavagnacco: Federico Fabris (vicesindaco, pianificazione, ambiente, politiche comunitarie), Alessandro Spinelli (politiche sociali, lavoro, sport), Paolo Morandini (lavori pubblici, patrimonio, manutenzioni, viabilità), Giovanna Mauro (istruzione e famiglia), Ornella Comuzzo (cultura, pari opportunità, associazioni), Giovanni Cucci (bilancio), Giulia Del Fabbro (attenzione al cittadino, innovazione, energia, giovani). Cinque gli assessori a Campoformido: Christian Romanini (vicesindaco, ambiente, cultura, progetti europei, turismo), Brunello Micelli (politiche sociali, giovani, pari opportunità), Oscar Olivo (sicurezza, protezione civile), Adriano Stocco (edilizia privata e lavori pubblici), Andrea Bacchetti (bilancio).

Stefano Damiani

PASIAN DI PRATO. Il 30° del Banco alimentare

«Carità piantata nel Vangelo»

«Il motivo per cui il Banco alimentare funziona bene è che ha le radici piantate nel Vangelo, perciò produce frutti buoni». L'ha affermato l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, intervenendo, sabato 1 giugno, all'open day tenutosi nella sede regionale del Banco, a Pasian di Prato, in occasione dei festeggiamenti del trentennale dalla fondazione dell'associazione impegnata nella carità. «Ringrazio il Banco alimentare – ha ribadito mons. Mazzocato – per la bella testimonianza che dà: radici ben piantate nel Vangelo producono frutti di carità per tantissime persone».
Ma non solo. Per mons. Mazzocato, «il Banco alimentare rappresenta anche un esercizio di buona democrazia. Infanti, una società funziona se si realizza la sinergia tra tutte le componenti. Cioè è necesaria una buona politica, come pure una buona attività imprenditoriale, una buona applicazione del diritto, ma poi sono fondamentali i corpi intermedi, leassociazioni, che fanno parte della società civile e contribuiscono al bene comune. Il Banco alimentare è uno di questi esempi. Lo dico perché, in tempi in cui la democrazia soffre, realtà come i Banco sono benemerite anche per mantenere una buona democrazia nel nostro paese».
Ai festeggiamenti del Banco, la Regione Friuli-V.G. era rappresentata dal presidente del Consiglio, Zanin, dall'assessore Bini e dal consigliere Tosolini, mentre per il Comune di udine sono intervenuti il sindaco Fontanini, il presidente del Consiglio Berti e il consigliere Govetto, accanto al vice sindaco di Pordenone, Grizzo, al sindaco di Pasian di Prato, Pozzo, agli imprenditori Pomerè, già presidente per 20 anni di Bofrost, e Roncadin, fondatore dell'omonima azienda.

L'intervento dell'arcivescovo Mazzocato

Flavio Zeni

Convegno. *A cura di Ucid e Aica*

Attualità di Olivetti

«Adriano Olivetti e impresa responsabile: un modello ancora attuale?» è il titolo del convegno in programma mercoledì 12 giugno nella sede di Confindustria Udine, in Largo Carlo Melzi 2 a Udine, a partire dalle ore 14.30. Ad organizzarlo sono l'Unione cristiana imprenditori e dirigenti e l'Aica, con la collaborazione di Aeit e Università di Udine.
Al centro del dibattito le prospettive per l'impresa ed il lavoro nell'era digitale e delle startup; le competenze, i processi industriali dell'industria 4.0 e l'intelligenza artificiale; la persona al centro tra etica, sostenibilità, organizzazione e innovazione. Gli interventi introduttivi e di saluto saranno, tra gli altri, quelli della presidente di Confindustria Mareschi Danieli; del rettore De Toni, dell'arcivescovo di Udine Mazzocato, del presidente del Consiglio regionale Friuli-V.G., Zanin, dell'assessore regionale Bini, del presidente dell'Ucid di Udine, Omenetto, del vice presidente nazionale Aica, Piva. Seguiranno, alle ore 15, le relazioni sull'eredità di Olivetti nell'attuale contesto italiano, a cura di Bruno Lamborghini, docente dell'Università Cattolica, e del rettore De Toni. A seguire alcune testimonianze aziendali su etica, gestione innovativa d'impresa e sostenibilità e, alle ore 17.30, quelle su gestione sostenibile, pari opportunità e competenze. Alle ore 18.40 il dibattito e le conclusioni.

Lussari, i primi pellegrini

Dal I° giugno riaperta la telecabina e numerosi sono stati i devoti provenienti da Slovenia ed Austria

Avete presente l'azzurro del velo che di solito avvolge la Madonna? Ecco, la mattina del I° giugno, quando i pellegrini sono saliti al Lussari con la telecabina appena riaperta, si sono trovati di fronte ad un cielo dello stesso colore. E solcato da nuvole di un bianco intenso. Quasi una magia. Nulla a che vedere con l'alba della mattina successiva, quando altri pellegrini, già alle 5, erano piazzati con le loro macchine fotografiche sul cocuzzolo per catturare i primi raggi di sole. Tutto più grigio. Ma il fascino di questa montagna non si esaurisce nello straordinario contesto ambientale. Lo sprigiona il piccolo santuario, con l'immagine della Vergine del Lussari, di cui sono devoti, anzi devotissimi, gli sloveni, i tedeschi, i friulani, tanti italiani, perfino gli ungheresi. Bastava esserci nelle prime ore di quel I° giugno e sentire pregare e cantare in tutte queste lingue. Un gran numero di pellegrini, inimmaginabile per essere, appunto, il primo giorno della nuova stagione. Alle 12 la Messa. Di domenica l'appuntamento è anche alle 10. Almeno fino al 23 giugno, perché il 24, nel giorno di San Giovanni, ci sarà l'inaugurazione solenne della stagione; alle 11.45 partirà la processione da "Le pozze – Pri izvirih", poi la celebrazione dell'Eucarestia.
Il fascino discreto di Santa Maria di Lussari? «Maria di Lussari – risponde padre Peter Lah, il rettore – è una semplice serva del Signore. Non è famosa per mandare messaggi o per compiere miracoli in modo spettacolare. Un po' come a Cana di Galilea, anche qui agisce in modo discreto, da lontano, quando infonde pace, gioia e fiducia nei cuori dei pellegrini. Li accompagna sotto il suo mantello, che splende della luce e del calore di Dio».
Saliamo sulla piccola cima che sembra proteggere alle spalle il santuario e da qui spaziamo dalle montagne austriache a quelle slovene, sino alle friulane. Non c'è crocevia di fede e di umanità più simbolico. «Siamo tutti figli di Dio, che nel prossimo vedono anzitutto un fratello e una sorella, con lo stesso nostro diritto alla vita e al benessere – è la spiegazione che ci danno i sacerdoti –. Il cristiano è responsabile del benessere del confratello e del creato. All'inizio della Bibbia leggiamo come Dio abbia affidato il creato a un uomo, a una famiglia o a un popolo perché si occupi di esso e lo lavori». Il Lussari, dunque, come la casa comune di tutti i figli di Dio che credono in Gesù Cristo e che hanno Maria come propria madre. «In famiglia tutto è in comune. La madre vuole altrettanto bene a ogni figlio. Nessun figlio può pretendere la casa esclusivamente per sé. Per questo Lussari è anche un simbolo di collegamento europeo».
Dal 24 giugno l'accompagnamento religioso – per chi cerca quassù il conforto personale, di famiglia e di gruppo (perché sempre più numerose sono le comitive di devoti, anche giovani)– sarà il più efficace, con due messe al giorno, alle 10 e alle 12, e quattro alla domenica, alle 10, 11, 12 e 15, tutte nelle diverse lingue. Questo fino al 16 settembre, quando si ritornerà all'orario delle celebrazioni d'inizio stagione. Poi, il 6 ottobre, la chiusura.

F.D.M.

Alpini
ASPETTANDO IL RADUNO

In preparazione del Raduno triveneto degli alpini, l'Ana carnica ha organizzato ben dodici appuntamenti che coinvolgeranno dieci località.
Trenta cori, una fanfara e un reparto divise storiche fanno parte di questo cammino, che prevede iniziative nei giorni 8, 14 e 15 giugno (un primo evento si è già svolto), fino cioè alla vigilia della sfilata per le vie di Tolmezzo, domenica 16, alla quale parteciperanno 20 mila alpini.
Molto atteso l'appuntamento di sabato 8 giugno con il pellegrinaggio sezionale alle cappelle del Pal Piccolo e del Pal Grande e la Santa Messa in quota alle ore 10.
Da ricordare che il 7 luglio a Paluzza ci saranno la trentaduesima Adunata sezionale degli Alpini e il decimo Raduno dei "Figli di Maria", ovvero gli alpini della Caserma Maria Plozner Mentil di Timau.

Dogna, altane da regolamentare

«Se i cacciatori di Dogna vogliono realizzare delle altane sanno qual è la procedura da seguire». Così il sindaco, Simone Peruzzi, dopo le polemiche sulle altane. «La gestione della cosa pubblica ha bisogno di regole e soprattutto che tutti abbiano pari diritti e doveri», precisa lo stesso sindaco. Ormai alcuni anni fa iniziano ad arrivare in Comune richieste da cacciatori iscritti alla riserva di caccia di concedere dei terreni comunali per la costruzione di altane ad uso privato come quelle già esistenti. «Considerando l'impossibilità di poter accontentare tutti viene chiesto al direttore della riserva di caccia un piano con il quale si evidenziasse le reali necessità, la precisa ubicazione e che ci fosse un unico interlocutore nella persona del direttore pro tempore per meglio gestire le richieste – ricorda il sindaco –. L'amministrazione ebbe una risposta negativa, pertanto si porta a conoscenza che alla naturale scadenza delle concessioni private queste non verranno rinnovate, quindi si dovrà procedere al loro smaltimento». Nel frattempo viene scoperta la presenza di una "altana" costruita abusivamente in lamiera, a contatto con il terreno e per la quale sono state tagliate molte piante per creare delle linee di tiro; il tutto sul terreno comunale oltre i 1500 metri d'altezza. Scatta la denuncia in procura da parte delle autorità preposte, seguono indagini ma non si scopre chi l'ha costruita. L'Amministrazione deve procedere alle demolizione «con costi esorbitanti per tutta la popolazione residente e non», fa sapere il sindaco, che così aggiunge: «Ho chiesto aiuto per trasportare il materiale in discarica, ancora nessuna risposta». Con l'ultimo consiglio comunale viene approvato il regolamento per la concessione di altane sui terreni comunali.

Altana abusiva a Dogna

PRATO CARNICO
Leonardo e gli orologi

Il Comune di Prato Carnico e l'associazione Amici dell'Orologeria Pesarina hanno presentato il progetto "La Valle del Tempo - Arte e Cultura. Dalle invenzioni di Leonardo ai teleindicatori". In programma giornate di studio internazionali, collaborazioni con l'Isis Solari di Tolmezzo, un'esposizione a Pesariis ed eventi in tutta la regione e oltre confine, oltre alla promozione di un itinerario turistico transfrontaliero che collegherà le località dotate di antichi orologi da torre o di collezioni museali del settore. Sullo sfondo di una ricerca dell'orologeria carnica saranno focalizzate le geniali intuizioni di Leonardo Da Vinci.

Notizie flash

SUTRIO. Domenica 9 Festa dei cjarsons

Hanno radici lontane ed esotiche i cjarsòns, sorta di golosi ravioli, piatto simbolo della Carnia. Ancora oggi moltissime sono le ricette se ne contano oltre 50 varianti. A questa golosità è dedicata in giugno ogni anno a Sutrio la festa "I Cjarsòns, la tradizione della Carnia". Quest'anno l'appuntamento è per domenica 9 giugno.

TARVISIO. Appello per il restauro del rifugio Corsi

«Il rifugio Corsi sullo Jof Fuart è un bene storico, naturalistico e turistico che appartiene a tutta la regione ed è a servizio di una grande area autenticamente internazionale. Chiediamo perciò che la Giunta regionale risponda all'appello della Società alpina delle Giulie per salvare il rifugio, non solo con parole di vicinanza ma con atti concreti, eventualmente inserendo subito un provvedimento nella prossima legge Omnibus annunciata dal presidente Fedriga». È la richiesta formulata dal segretario regionale Pd Fvg, Cristiano Shaurli, a Trieste in Consiglio regionale. «L'interesse di questa struttura capace di 70 posti letto - spiega Shaurli - oltre che storico è naturalistico ed escursionistico: infatti con il suo posizionamento a quota 1.876 metri è il più alto delle Alpi Giulie italiane».

TOLMEZZO. Ambulatorio ortopedico

Il vicegovernatore del Friuli-Venezia Giulia con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, ha annunciato l'apertura sperimentale di un ambulatorio ortopedico a Tolmezzo dedicato alle società di calcio partecipanti al Campionato carnico. L'ambulatorio sarà a disposizione per le società sportive ogni lunedì pomeriggio. Sono interessate ben 39 squadre e circa 800 atleti.

TORRENTI. Sghiaiamenti, 5 progetti

Sui sei interventi di sghiaiamento dei corsi d'acqua già finanziati in regione con fondi della Protezione civile, cinque vedono già affidata la progettazione definitivo/esecutiva: quello sul torrente Cellina a Barcis (1 milione) e a Cimolais (1,5 milioni); quelli sull'asta del torrente But a Paluzza (2 mln), nella frazione di Timau (2 mln) e nei comuni di Tolmezzo, Zuglio, Sutrio, Paluzza e Cercivento (4 mln).

MALGA CREGNEDUL. Due giovani in gioco

Chiara e Stefano sono due ragazzi che si sono messi in gioco e da un paio d'anni hanno in gestione Malga Cregnedul nei mesi estivi. L'hanno ricostruita quasi da zero, con tanto impegno, dedizione e passione. Il 30 giugno l'associazione Blud propone una facile camminata in Malga, a conoscere Stefano, Chiara e Jack, la mascotte del Cregnedul. Si parte alle 9 da Udine, 1 ora e 15 minuti di viaggio in auto; 1 ora e 30 minuti di camminata facile, adatta anche ai bambini.

ARTA TERME. Nuove opere per il 2019

Il sindaco di Arta Terme, Luigi Gonano, approvato il bilancio, conferma per quest'anno la costruzione di una pista forestale nella zona degli scavi archeologici in località Chiarsovalis e l'attesa operazione di efficientamento energetico. Dopo lunghe trattative con la società che ha in mano la costruzione della centralina idroelettrica sul Chiarsò, il Comune ha ottenuto un contributo per il rifacimento e l'efficientamento degli impianti di illuminazione.

SELLA NEVA. Novità al Rifugio Divisione Julia

Rinnova il suo impegno in montagna l'Associazione allevatori, affiancando alla gestione della malga Montasio quella del rifugio "Divisione Julia" di Sella Nevea. «Forti dell'esperienza maturata in malga Montasio, che oltre alla possibilità di alpeggiare il bestiame e alla vendita diretta dei prodotti si è rivelata una straordinaria occasione promozionale, abbiamo deciso di fare il bis», spiega il presidente Renzo Livoni. La struttura vanta 50 posti letto.

RAVASCLETTO, Riapre Claupa dal Cret

È nuovamente percorribile l'antica "Claupa dal Cret", la mulattiera lastricata che conduce dal Borgo di Salârs di Ravascletto ai Boschi e ai Pascoli collettivi, alle pendici del monte Crostis. Domenica 2 giugno la "Pro loco" di Salârs, Ravascletto e Zovello ha ripreso l'usanza di "Fâ la Scensa", momento culminante del Progetto culturale "La Claupa dal Cret e il Cjascjel di Voscjanazies". Nella piazza di Salârs, "in Cau", ci si è ritrovati per l'inaugurazione del nuovo pannello informativo.

GEMONA DEL FRIULI. In festa per il Santo di Padova, per riscoprire il suo messaggio. Si progetta un percorso a piedi che, dalla Sicilia al Friuli, segue la sua predicazione itinerante

Fortissima la devozione popolare per Sant'Antonio da Padova che nel 1227 arrivò a Gemona

Un momento di festa per celebrare il Santo patrono ed essere comunità. Una ricorrenza – quella del 13 giugno – che a Gemona è attesa ed amata, partecipatissima. Quest'anno però i tradizionali festeggiamenti di Sant'Antonio da Padova hanno qualcosa in più, come se ci invitassero, attraverso due idealità, ad affondare con più cura le radici nella nostra storia e nel nostro territorio. Insomma a guardarci dentro.

Si progetta il cammino del Santo

A dare un assaggio di questo invito è stato il convegno tenutosi lunedì 3 giugno proprio al santuario di Sant'Antonio. Cuore dell'incontro un progetto ambizioso che, guardando lontano, mira ad estendere il cammino di Sant'Antonio da Capo Milazzo in Sicilia (luogo dove si pensa sia sbarcato Antonio da Lisbona, nel 1221, reduce da un tentativo missionario in Marocco) passando per la Calabria, la Campania, il Lazio, l'Umbria, fino a Padova e da lì fino a Gemona del Friuli, dove appunto il Santo arrivò intorno al 1227, sempre nel segno della sua predicazione itinerante. A testimoniare il suo passaggio i resti, all'interno del santuario, della prima cappella dedicata alla Beata Vergine delle Grazie, voluta proprio dal santo di Padova. Un'occasione preziosa di sviluppo del territorio quella di questo cammino, ma soprattutto un'esigenza dell'anima. «Con questa iniziativa – spiega fra Giovanni Battista Ronconi, guardiano della comunità dei Frati minori – vogliamo promuovere il riappropriarsi da parte delle persone del proprio tempo, così da poter, grazie al silenzio e alla lentezza del cammino, riflettere su se stessi, sulla propria vita. Oggi sono in tanti a scegliere questa esperienza, c'è chi dice che ci sia la "moda dei cammini", noi preferiamo chiamarlo "bisogno"… bisogno di rallentare, di prendersi, appunto, il tempo per guardarsi dentro».

Riscoprire il messaggio

E poi una seconda idealità. «Con la festa – prosegue il frate – desideriamo valorizzare la figura di Sant'Antonio, non solo come una tradizione, ma soprattutto sollecitando la riscoperta del suo messaggio, tanto più che nel contesto attuale viviamo una situazione molto simile a quella del suo tempo: come allora alcuni, molto potenti, hanno potere quasi di vita e di morte sugli altri. E come allora c'è la piaga dell'usura che, nel corso dei secoli, non si è mai fermata e che oggi purtroppo colpisce molte famiglie, soprattutto laddove ha attecchito il vizio del gioco d'azzardo». «Sembra qualcosa di scontato – prosegue fra Giovanni Battista –, ma Sant'Antonio dedicò tutta la sua vita, con una dedizione assoluta al Regno di Dio. Ce lo dicono l'impegno che profuse negli studi teologici a Coimbra e la radicalità con cui seguì la strada di San Francesco d'Assisi, nonché la sua instancabile predicazione itinerante. A lui dobbiamo guardare perché quel modo di essere è un messaggio più vivo che mai».

Il programma dei festeggiamenti

Fino a sabato 8 giugno ogni giorno alle 8 e alle 9 sarà celebrata la Santa Messa e alle 18 il vespro cantato con litanie e preghiera al Santo. Domenica 9 giugno la Santa Messa sarà celebrata alle 7.30, alle 9.30 e alle 11. Alla sera il vespro alle 17 e, alle 18, la Santa Messa. Inoltre alle 10.30 si terrà il concerto dell'orchestra sinfonica dei Filarmonici friulani che eseguirà la «Missa solemnis» di André Waignein. Lunedì 10, martedì 11, mercoledì 12 giugno alle 8 e alle 9 sarà celebrata la Santa Messa del triduo votivo, e alle 18 il vespro cantato con litanie e preghiera al Santo, mercoledì 12 alle 18 ci sarà invece il transito di Sant'Antonio.
Giovedì 13 giugno, solennità di Sant'Antonio, alle 7.30 sarà celebrata la Santa Messa con la benedizione e la distribuzione del pane del Santo. La Santa Messa delle 9.30 sarà celebrata dal parroco di Gemona, mons. Valentino Costante e alle 11 da padre Fabio Scarsato ofm conventuale, direttore del Messaggero di Padova. Nel pomeriggio alle 16 ci sarà le benedizione e l'affidamento dei bambini; alle 17 il canto del vespro e la tradizionale processione per le vie cittadine. Alla sera, alle 20.30, il concerto con i cori «Dolce sentire», «La Vôs di Cjaçâs» e «Kelidon-Si Quaeris». Alle 22.30 l'immancabile spettacolo pirotecnico.
Venerdì 14 giugno sarà invece la volta del concerto di musica barocca in Santuario, alle ore 20.30 con il gruppo musicale «La voce e la lira». Infine, domenica 16 giugno, sarà la giornata della «Festa dei gigli»: la Santa Messa sarà celebrata alle 7.30, 9.30 e 11; il vespro alle 17 e la Santa Messa vespertina alle 18. Le celebrazioni dedicate a Sant'Antonio si chiuderanno alle 20.30 con il concerto del Complesso d'archi del Friuli e del Veneto, diretto dal maestro Guido Freschi.

Anna Piuzzi

Lago di Cavazzo, con le piogge, acque limacciose. I comitati: «Serve il bypass»

Anche «durante le ultime piogge di maggio, le acque del Lago di Cavazzo o dei Tre comuni sono diventate color caffelatte a causa del pesante apporto limoso proveniente dal suo bacino montano. Una situazione che si ripete ad ogni pioggia in Carnia, da dove giungono con un reticolo di circa 80 km, dopo un lungo tragitto in galleria, che le raffredda ulteriormente». A denunciare la situazione sono Valentino Rabassi, del Comitato per la difesa e valorizzazione del lago e Franceschino Barazzutti, del Comitato tutela acque del bacino montano del Tagliamento. «Non si può restare indifferenti – proseguono – a questa morte annunciata di un bene collettivo di grandissima importanza ambientale, paesaggistica e turistica, oltreché di grande impatto sul microclima della valle. Un obbrobrio simile non sarebbe tollerato in un paese civile».
Secondo Rabassi e Barazzutti «per salvare il lago è necessario che l'acqua, scaricata in esso dalla centrale di Somplago, venga tramite un bypass convogliata all'uscita del lago. Solo così potrà ritornare allo stato naturale, fruibile e temperato, come è stato fino agli anni '50. Si ripristinerebbero così flora e fauna ittica originali. Solo a questo punto, a valle della sua uscita, il Consorzio Bonifica Pianura Friulana, potrà utilizzare una parte delle acque, salvaguardando la falda freatica, per scopi irrigui o di produzione idroelettrica».

GEMONA
Ecco le «Risonanze»

Al via a Gemona la prima edizione del festival musicale «Gemona Risuona - leggendaria, poetica, rituale». Venerdì 7, in piazza del Ferro, l'Orchestra Anonima Talenti presenterà il progetto della compositrice e direttrice d'orchestra Giulia D'Andrea; sabato 8, ancora in piazza del Ferro, l'Orchestra Giovanile Filarmonici Friulani, il Coro del FVG e il Coro Voci Bianche Artemia eseguiranno la cantata scenica «Carmina Burana». Inizio alle 21.30.

PORZÛS
C'è l'eco-printing

Domenica 9 giugno, con inizio alle 9, si terrà a Porzûs la manifestazione «La natura incontra il tessuto», un laboratorio di eco-printing per imparare a tingere i tessuti con i pigmenti delle piante, dei fiori e dei minerali. Ecco il programma: alle ore 9.15 si inizia il laboratorio con la raccolta delle piante, si fa una pausa conviviale a mezzogiorno e si chiudono le sperimentazioni intorno alle 15. Le persone che parteciperanno all'iniziativa riceveranno un omaggio.

Motobenedizione, grande successo

Rimandata a causa del maltempo, la motobenedizione, ormai tradizionale appuntamento – quest'anno giunto alla sua decima edizione – si è tenuta con grandissimo successo domenica 26 maggio al santuario della Madonna Missionaria a Tricesimo. Centinaia, infatti, gli appassionati delle due ruote che non hanno voluto mancare l'appuntamento organizzato da don Michele Zanon, il «prete centauro».

Il bestiario immaginato dal Da Vinci ancora bambino

Torna il festival targato Damatrà

Il laboratorio di una passata edizione del «Bestiario immaginato»

Attesissimo, torna l'appuntamento con l'immaginario dei bambini che si fa spettacolo, portando intere comunità a immergersi con gli occhi dei «piccoli» in ciò che quotidianamente le circonda. È infatti iniziato il conto alla rovescia per la 6ª edizione del «Bestiario immaginato», il festival ideato da Damatrà con il sostegno della Regione, che coinvolge ogni anno sette comuni del territorio con esperienze di teatro sociale. Quest'anno la manifestazione è dedicata a Leonardo bambino e porterà i partecipanti a vivere l'esperienza del teatro sensoriale. Il via venerdì 14 giugno con un'anteprima domenica 9. Oltre 600 i bambini che saranno coinvolti.
Ma andiamo con ordine, partendo dal tema dell'edizione 2019: «A 500 anni dalla sua morte – spiega la presidente di Damatrà, **Mara Fabbro** –, il festival racconterà l'avventura di Leonardo, lettore appassionato del grande libro della natura che fin da bambino fa del disegno uno strumento di indagine e memoria e che, tra i suoi scritti, ci ha lasciato anche un "bestiario". Tre quadernetti databili al 1494 e contenuti nel "codice H", una raccolta di aneddoti e raffigurazioni di animali reali e fantastici, uniti alla descrizione di un vizio o una virtù che incarnano». Ecco dunque che «osservando l'animalistica nei suoi disegni – prosegue Fabbro –, scopriremo le idee di Leonardo e ne faremo uno spettacolo».
Uno spettacolo che nasce nelle scuole, coinvolgendo appunto oltre 600 bambini, e che si svilupperà durante i laboratori collettivi con gli adulti e prenderà vita il 14, 15, 16 giugno a «Cjase di Catine» a Fagagna con l'allestimento di «Tane di bestie» un grande percorso sensoriale e interattivo che ricalca il «Teatro de Los Sentidos». «Un teatro senza palcoscenico e senza applausi – spiega la presidente di Damatrà –, un'idea che nasce a metà del Novecento in Sud America dove lo spettatore compie un viaggio inatteso: attraversa corridoi poco illuminati, cammina scalzo su tappeti sempre diversi, di sabbia, terra, piuma, entra in stanze "parlanti" accompagnato da mani sconosciute. Allo stesso tempo sente profumi, ascolta musiche, voci di persone e animali». Dallo smarrimento iniziale si passa a vivere un'esperienza unica che coinvolge ogni senso. La recitazione quest'anno è affidata alla compagnia spagnola Lluvia Horizontal, guidati dall'attore Yevgeni Mayorga e dall'artista Virginia Di Lazzaro.
Inoltre il 9 giugno alla Casaforte della Brunelde a Fagagna, gli oltre 600 bambini del Bestiario saranno protagonisti di «Come si fa a volare?»: come in una bottega rinascimentale, attraverso l'osservazione e la sperimentazione, si potrà vivere un pomeriggio alla scoperta del fantastico mondo del volo, così come Leonardo aveva immaginato. Sia questo appuntamento che il percorso sensoriale Tane di bestie sono a ingresso libero e su prenotazione (Damatrà 0432/235757).
Il progetto è costruito in maniera partecipata e vede i territori di Colloredo, Fagagna, Moruzzo, Pagnacco, Remanzacco, S. Vito di Fagagna e Tavagnacco collaborare insieme valorizzando i luoghi più significativi. In questi spazi si svolgeranno i laboratori di comunità, per raccontare e sperimentare il Bestiario di Leonardo.
Anche per quest'edizione la direzione scientifica è affidata all'Università Cattolica di Milano.

Anna Piuzzi

Notizie flash

MARTIGNACCO
Teatro per ragazzi

Prenderà avvio lunedì 1° luglio il laboratorio teatrale per ragazzi dai 14 ai 18 anni promosso dall'assessorato alla Cultura del Comune di Martignacco. «Ragazzi si va in scena» è il titolo dell'iniziativa che sarà curata dall'associazione «Accademia sperimentale Spettacolo Carnia». Il corso è gratuito e si terrà nel periodo dal 1° luglio al 10 agosto nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19 all'auditorium «Impero» in via Delser n° 23. Il corso si chiuderà con uno spettacolo teatrale degli allievi. Verranno raccolte al massimo 20 adesioni. Per iscrizioni e informazioni si consiglia di rivolgersi all'ufficio protocollo in orario di apertura al pubblico, dal 3 al 24 giugno (0432/638411).

FORGARIA
C'è il «Griffon day»

Torna domenica 9, dalle 9.30 alle 17.30, alla Riserva naturale del lago di Cornino, il «Griffonday», la festa per conoscere e rispettare la natura. Si comincerà alle 9.30 con l'apertura degli stand e dei laboratori didattico educativi. Tutte le attività si terranno negli spazi esterni del centro visite. Alle 15, Tiziano Fiorenza, guida naturalistica e curatore di pubblicazioni scientifiche, presenterà il suo «Anfibi del Fvg».

Da Saronno a Castelemonte pellegrinaggio in bicicletta

Un pellegrinaggio mariano di 530 chilometri, ma in bicicletta e in 25 ore, da Saronno, in provincia di Varese, a Castelmonte, attraverso diversi passi montani, tra i quali Maniva, San Pellegrino e Sant'Osvaldo, per poi scendere in Valcellina e da lì raggiungere il maggior Santuario friulano. Il tutto è accaduto dalle 19 di venerdì 31 maggio alle 20 di sabato 1° giugno, per la 15ª edizione della «Birota Viator», che sta per Viandante in bicicletta. L'iniziativa è dell'Associazione Astra, sodalizio sportivo dilettantistico di Saronno. Naturalmente, il pellegrinaggio è stato percorso a staffetta, da 4 gruppi di 5 ciclisti, che si sono alternati su tratti di 30 chilometri; perciò, al termine, ogni gruppo ha percorso 130 chilometri, più gli ultimi 9 della salita da Cividale a Castelmonte, che tutti i 20 ciclisti non hanno voluto mancare. Ma il sacrificio maggiore è stato quello di dormire poco o nulla per un'intera giornata, fatica che oltre ai ciclisti ha coinvolto i volontari di supporto. «Ed ognuno di loro - racconta **Ercole Galli**, uno dei volontari – ritiene che il sacrificio fatto sia nulla in confronto al dolore che ha provato la Vergine Maria nell'accompagnare Gesù fin sotto alla croce». Del resto, nelle precedenti edizioni della Birota Viator i ciclopellegrini da Saronno hanno raggiunto, tra gli altri 14 santuari mariani, Lourdes ed anche Czestochowa. In quest'ultimo caso, il percorso di 1.450 chilometri è stato effettuato in 72 ore consecutive, pedalando, a staffetta, giorno e notte. E proprio sulla scorta dell'allenamento acquisito nelle precedenti edizioni, i ciclo-pellegrini, una volta arrivati al Santuario di Castelmonte e raggiunti da altri 50 pellegrini tra familiari e amici, hanno aderito con l'Eucarestia alla preghiera che ha unito tutti i Santuari mariani d'Italia, per poi, trascorso il meritato riposo notturno nella località friulana, unirsi al pellegrinaggio a piedi promosso per domenica 2 giugno dagli amici della Polisportiva udinese Il Delfino.

Flavio Zeni

Notizie flash

CIVIDALE
Centrovacanze al via

Prenderà il via lunedì 1° luglio l'edizione 2019 del «Centro Vacanze» organizzato dal Comune di Cividale del Friuli. Le iscrizioni sono aperte a tutti i bambini e ragazzi delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado. Sono state individuate due sedi: per i più piccoli la Scuola dell'infanzia «Liberale», mentre gli alunni che hanno frequentato la Scuola primaria e secondaria di primo grado, saranno ospitati nei locali della Scuola primaria «Tomadini». Sono previsti due turni, il primo dal 1° al 12 luglio e il secondo dal 15 al 26 luglio. La frequenza sarà dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 17, con servizio mensa interno. Tutte le informazioni e i moduli di iscrizione sul sito internet del Comune.

BUTTRIO
C'è la fiera dei vini

Al via la «Fiera dei Vini di Buttrio»: dal 6 al 9 giugno, non solo degustazioni, ma anche sei spettacoli musicali e di cabaret, tutti a ingresso gratuito. Si parte giovedì 6 alle 21 a Villa di Toppo-Florio con il concerto di «5 uomini sulla cassa da morto». Venerdì 7 alle 21 nello stesso luogo i Freevoices.

In Abbazia, incontro con Odòs

È in programma giovedì 6 giugno alle 18, nella Sala delle Palme dell'Abbazia di Rosazzo, l'incontro dedicato alla collana «In centro» della casa editrice Odòs, curata da Elena Comessatti che moderera l'incontro. Ospiti dell'iniziativa Camilla Endrici, che parlerà di Trento attraverso suggestivi percorsi alla scoperta delle sue gemme artistiche, e Giampiero e Marcello Bruno che accompagneranno il pubblico in un insolito percorso nella affascinante città di Matera, capitale europea della Cultura. L'appuntamento si concluderà con un brindisi dei vini Livio Felluga. L'iniziativa è parte della rassegna «I Colloqui dell'Abbazia. Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga» realizzata in collaborazione con MiBac, Biblioteca statale Isontina, Associazione culturale Vigne Museum e il Comune di Manzano.

Consorzio Friuli Colli orientali

Valle, nuova guida

Paolo Valle, dell'azienda Valle di Buttrio, è il nuovo presidente del Consorzio di tutela della Doc Friuli Colli Orientali e Ramandolo. A coadiuvarlo, nelle sua attività di gestione consortile, per i prossimi tre anni, saranno i vicepresidenti Demis Ermacora e Maurizio Zaccomer. Valle, che succede a Michele Pavan, ha 54 anni e gestisce l'azienda vitivinicola di famiglia. Una presidenza nel segno della continuità quella di Valle, ma accompagnata anche dalla «voglia di aprirsi e collaborare con gli altri Consorzi di tutela della regione, per ottenere, insieme, sempre nuovi risultati che devono portare, certamente, ad aumentare la qualità dei nostri vini, la sostenibilità, ma anche la redditività per le aziende che li producono». La superficie rivendicata a Doc Friuli Colli orientali e Ramandolo è pari a 1.774 ettari. Il vitigno più coltivato è il Tocai friulano (16,7%), con una forte crescita della Ribolla gialla (+4 % sull'anno precedente). La produzione di vino Doc supera i 77.700 ettolitri: 65 % da uve a bacca bianca, 35% da uve a bacca rossa.

Screncis, il santuario fa il giro d'Italia. Grazie a un libro su Benois

Nel luogo di culto la Confermazione di 16 giovani con l'Arcivescovo e il saluto di mons. Gino Pigani alla comunità

Si intitola «Nicola Benois. Da San Pietroburgo a Milano con il teatro nel sangue» il volume che in questi giorni sta facendo il giro di tutta Italia. E con lui anche il Santuario di Screncis. In alcune pagine del volume, infatti, l'autrice Vlada Navikova Nava, critica d'arte e traduttrice russa, parla anche dell'edificio dedicato alla Beata Vergine, in comune di Bertiolo.
L'opera, già presentata a Como, Milano, Cantù e pure a Lugano, nelle prossime settimane sarà a Roma, Napoli e Verona e presto sarà tradotta anche in russo.
Nato da una ricerca durata anni, il libro – stampato a marzo 2019 per i tipi di fuoril[u]ogo – è dedicato a Nicola Benois, scenografo, pittore e disegnatore russo (era nato a San Pietroburgo nel 1901), conosciuto a livello internazionale per aver lavorato – ininterrottamente per 40 anni – al Teatro alla Scala di Milano in qualità di direttore degli allestimenti scenici. Nicola, insieme alla moglie Disma De Cecco, mezzosoprano, ha vissuto gli ultimi anni della sua vita a Codroipo (è morto nel 1988), dove ha voluto essere sepolto. L'autrice, accompagnata dal parroco mons. Gino Pigani e da Alberto Della Siega, appassionato di opera lirica e arte, ha visitato il luogo di culto – risalente al Quattrocento –, dove è presente un'immagine della Madonna, oggetto di profonda devozione. Proprio nel Santuario, nella navata sinistra è collocato un grande quadro raffigurante Cristo, firmato da Benois e dal suo collaboratore Gino Romei. «Il cielo azzurrissimo del dipinto – riporta Nava nella sua opera –, colore prediletto del Maestro, era prestato da quello del Friuli, ma gli ricordava, secondo le testimonianze, anche il cielo della lontana San Pietroburgo». Grazie a questo dipinto – inizialmente pensato per la cappella del cimitero di Codroipo e solo in seguito trasferito a Screncis – e al suo autore, il Santuario della piccola località è ora conosciuto anche fuori dai confini regionali. Motivo d'orgoglio per la comunità parrocchiale che, domenica 26 maggio, si è unita attorno all'arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato e a 16 suoi giovani – Samuele, Giacomo, Giada, Chiara, Elisa, Linda, Alex, Carlo, Michele, Francesca, Valentina, Alessandra, Emma, Eric, Alessia e Silvia – che hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione proprio nell'amato Santuario. Nel loro percorso di preparazione sono stati accompagnati da don Carlos e dalla catechista Annetta. Nel corso della celebrazione – allietata dai canti della Cantoria parrocchiale – l'Arcivescovo ha annunciato di aver accolto la richiesta di mons. Pigani di concludere il suo percorso di guida delle comunità di Bertiolo-Sterpo, Pozzecco e Virco. Il parroco, classe 1940, è stato ordinato nel 1965, raggiungendo ben oltre 50 anni di sacerdozio.

Il dipinto di Benois nel Santuario di Screncis

Monika Pascolo

Villa Manin Estate, non solo musica

Oltre 20 appuntamenti dal 16 giugno al 7 agosto tra concerti, arti performative, teatro e fotografia

Dall'incontro tra musica, teatro, arti performative, attività per bambini e fotografia nasce il ricco cartellone di «Villa Manin Estate 2019» al debutto domenica 16 giugno con il concerto che vede protagonisti «The Uppertones». Ideato da Erpac, l'Ente regionale per il patrimonio culturale del Friuli-Venezia Giulia (che si avvale della collaborazione di una rete di associazioni e professionisti del movimento culturale regionale), l'evento ha in cartellone più di venti appuntamenti – proposti sia in versione serale che mattutina – nello scenario di una delle ville venete più grandi d'Italia. Così per due mesi, fino al 7 agosto, l'obiettivo sarà quello di far scoprire – o riscoprire – il patrimonio storico-architettonico della residenza dogale, oltre a quello naturalistico del suo parco. In piazza Tonda si esibiranno Giorgia (*nella foto*), Stefano Bollani, Hamilton de Holanda, Yann Tiersen, Thom Yorke dei Radiohead (con ingresso a pagamento), ma anche – oltre al trio protagonista del debutto con i suoni giamaicani degli anni '50 – The Andrè (23 giugno), i Selton (30 giugno), Les Babettes & Mr.Wallace All Stars (7 luglio), Morgan (14 luglio), il 21 luglio il pianista e compositore Remo Anzovino e il 25 luglio l'ArTime Quartet.

Viali e sentieri del parco saranno poi il palcoscenico del Teatro di Figura (spettacoli teatrali di burattini e marionette) e di «Caccia alla favola» (itinerario animato a misura di bambini), mentre Villa Manin si aprirà anche come Residenza delle arti performative con il Progetto Dialoghi, ospitando anche gli studenti del Master in Photography dell'Università Iuav di Venezia (per info, www.villamanin.t).

M.P.

MEDIO FRIULI. L'«Osteria letteraria» dedicata a chi vuol scrivere e leggere in friulano

Il blog Contecurte compie 10 anni

Ha compiuto da poco dieci anni – che per un sito sono un tempo lunghissimo –, ma è più che mai vivace «Contecurte», l'«osteria letteraria» nata nel 2009 come spazio di incontro e condivisione per chi ha piacere di leggere e scrivere in friulano. Sul sito www.contecurte.eu infatti non si offrono «tajuts», ma brevi racconti in «marilenghe» dei generi più vari: dal comico al drammatico al sociale, fino alla fantascienza e all'horror.
L'idea nacque dall'incontro tra Raffaele Serafini, insegnante e scrittore, vincitore del Premi San Simon nel 2015 e 2017, e Andrea Venier, già direttore del mensile «La Patrie dal Friûl», disegnatore dei Gnognosaurs e molte altre cose ancora. Il loro progetto di narrativa breve in friulano sul web prendeva spunto dai tanti blog nati in quel periodo per creare uno spazio virtuale – che per il friulano ancora non esisteva – dove poter leggere e pubblicare racconti, stimolo per utilizzare la lingua friulana.
Dieci anni non sono pochi per un sito e per una iniziativa nati dal basso e senza l'appoggio delle istituzioni. Ma Contecurte non è mai stata uno spazio solo virtuale: fin dagli inizi l'oste e i suoi collaboratori hanno organizzato serate e incontri dal vivo con letture e musica, per portare in mezzo alla gente il gusto di raccontare e ascoltare storie in friulano. Dopo numerosi reading in varie località della regione, nel 2016 è stato ideato il Contecurte Day, una gara in cui i racconti si sfidano e dove è il pubblico a scegliere il più bello. Dopo il successo della prima edizione a Lestizza nel 2016, la formula della gara di racconti è stata riproposta negli anni successivi a Flambro e Villa Manin, e quest'anno il Contecurte Day ha fatto tappa a Sclaunicco, patria di Serafini, l'oste di Contecurte.
Il vincitore è risultato il componimento di Carli Pup, giornalista di Radio Onde Furlane, scrittore e traduttore. Intitolato Hamar, questo racconto dal contenuto sociale e politico narra in prima persona la storia di un espatriato nel Paese Basco, che ha lasciato la propria terra sentendosi deluso da un popolo che non è in grado di difendere la propria identità.
In occasione del decennale, l'oste ha lanciato l'iniziativa «lis Contis dai Dadui»: a chi volesse fare un regalo di compleanno per il sito, l'oste ha inviato quattro elementi per creare una storia, estratti a sorte grazie ai dadi delle storie, dadi speciali che sulle sei facce non riportano i numeri, ma dei disegni con situazioni e personaggi da cui partire per ideare un intreccio narrativo. Da questo gioco sono nate tante nuove «contis curtis»; alcune di queste saranno lette dal vivo domenica 9 giugno alle 21, nella Casa della Comunità di Galleriano, per il nuovo appuntamento di Contecurte intitolato «La Disfide dai Dadui» (la sfida dei dadi). La serata, organizzata in collaborazione con la Pro Loco Galleriano, vedrà la partecipazione del duo acustico ConFusione, formato da Margherita Cogoi (piano e voce) e Marta Savorgnan (voce) che proporranno intermezzi musicali.

Astrid Virili

Zompicchia, millennio della chiesa con il coro «Notis dal timp»

A Zompicchia di Codroipo, domenica 2 giugno, il Coro «Notis dal timp», diretto da Milena Della Mora, ha aperto le celebrazioni per il millennio della chiesa dei Ss. Pietro e Paolo. Seppur non esista un documento a conferma dell'età dell'edificio, come ha evidenziato il parroco don Plinio Donati, per l'intera comunità questo luogo è testimone di una lunga storia di fede. Per l'occasione, pre Rizieri De Tina, originario di Zompicchia, ha voluto donare una sua poesia alla comunità: «La Fede... fûc vîv di un popul».

Basiliano, Festa dei lustri di matrimonio

Nella Parrocchia di Basiliano, domenica 16 giugno, alle 11.15, è in programma la Festa della Famiglia e dei Lustri di matrimonio. Chi desidera festeggiare le proprie tappe di vita matrimoniale è pregato di iscriversi rivolgendosi direttamente in canonica.

VARMO. 21ª Rassegna teatrale friulana

Al via giovedì 6 giugno, alle 20.45, nel giardino dell'asilo Bini di Varmo, la 21ª edizione della Rassegna teatrale friulana. In scena Claudio Moretti, Elvio Scruzzi e Fabiano Fantini con «Blanc». Entrata a offerta libera. Il ricavato sarà devoluto all'associazione Fabiola onlus.

CODROIPO. Pedalata ecologica di 22 km

È in programma domenica 9 giugno, con partenza alle 10 da piazza Garibaldi a Codroipo, la manifestazione cicloturistica ecologica di 22 km, aperta a tutti. Le iscrizioni si chiudono alle 9 o al raggiungimento di 1500 iscritti. Organizza la Libertas di Gradisca di Sedegliano.

Originaria di Talmassons, dopo il Dams a Gorizia e un Master in Spettacolo dal vivo, ora Oltremanica dirige «La Traviata» per la Fife Opera

Vanessa, regista d'opera lirica a 27 anni impazza in Scozia

Vanessa Codutti ad agosto sarà a Firenze a dirigere il New Generation Festival

Non sapeva nemmeno che esistesse un mestiere del genere. Sorride **Vanessa Codutti**, classe 1992, originaria di Talmassons, mentre racconta della sua passione. Anzi di quello che oggi è il suo lavoro. La regista d'opera. La raggiungiamo telefonicamente mentre è a Edimburgo. In Scozia è andata a trovare un'amica, dopo aver concluso il percorso di studi. Era il mese di aprile. «L'intenzione era quella di fermarmi giusto qualche settimana». Da allora non è più rientrata in Friuli. Perché Oltremanica ha coronato il suo sogno. L'inizio di una carriera nel mondo della musica lirica.
Vanessa, dopo il diploma al Percoto di Udine, indirizzo Scienze sociali, si è laureata in Musicologia al Dams di Gorizia. «Devo al professore di storia della musica e solfeggio delle superiori questa scelta». Una passione che è cresciuta di pari passo con quella per il musical moderno. «A dire il vero a quel tempo mi immaginavo più come cantante sul palco. Poi ho compreso che stare in scena non era per me». Meglio il «dietro le quinte». La scintilla, racconta, è scoccata in Spagna nel 2016, grazie all'esperienza Erasmus all'Università di Siviglia. «Ho scoperto che esisteva un Master in Spettacolo dal vivo». Vanessa non si è più fermata. E si è messa a studiare da regista. Indimenticabile, racconta, la messa in scena di «Dido and Eneas» di Purcell, in collaborazione con il Conservatorio Manuel Castillo di Siviglia e con gli allievi del corso di canto. È stata la prima opera che ha curato da regista, andata in scena al Teatro di Almonte. Persino la tv spagnola la mandò in diretta. «Quello spettacolo è stato un colpo di fulmine». Ideare le scene, decidere come far muovere i cantanti sul palco, curare ogni singolo dettaglio. «Ho compreso che era ciò che volevo fare».
Poi, il rientro in Italia. E ancora studio. È il 2018 e questa volta Vanessa si butta a capofitto nel Master in Regia lirica all'Accademia per l'Opera italiana di Verona, diretta da Cecilia Gasdia. Grazie al tirocinio come assistente alla regia entra al Teatro Verdi di Trieste, all'Arena di Verona, alla Scala di Milano. Conclusi gli studi, qualche lavoretto saltuario. «Ho fatto anche la commessa», dice.
Il resto è la sua storia recente. La partenza per Edimburgo a trovare un'amica. «Una volta lì non ho resistito. Mi sono guardata un po' in giro per vedere se c'erano delle produzioni di opere liriche». Così ha scoperto che stavano cercando un direttore di scena alla Edinburgh Opera Studio e pure un regista per la Fife Opera di Kircaldy, la più grande città della regione confinante con quella di Edimburgo. «Ovviamente ho mandato il curriculum». Dopo qualche giorno la chiamata. «Un momento che non dimenticherò. Questo è un ambiente dove la competizione è alta e le risorse scarseggiano». Al colloquio alla Fife Opera ha illustrato la sua idea per l'allestimento della Traviata di Giuseppe Verdi. Che è subito piaciuta. Immediata la firma del contratto. Ora Vanessa sta dirigendo le prove musicali della «sua» Traviata. Tra qualche settimana, racconta, sarà la volta delle prove di scena. «Il mio compito principale è fare in modo che gli attori si esprimano al massimo delle proprie capacità». Insomma, il «traffico» sul palco lo dirige la giovane regista friulana. Spesso ha a che fare con professionisti «più grandi» di lei. «L'importante è riuscire ad instaurare un rapporto di fiducia. Ma non è poi così difficile. D'altra parte la passione che ci accomuna è la stessa».
Un'enorme responsabilità quella del regista che Vanessa, anche grazie all'esperienza acquisita durante il periodo di studi, ha imparato a gestire. Così come la fatica – sono tante le ore che si trascorrono dietro alle quinte – e lo stress che si accumula quando si è responsabili di un ingranaggio in cui organizzazione, professionalità, altissima concentrazione, ricerca della perfezione e cura di ogni singolo dettagli sono ingredienti che vanno amalgamati al meglio.
La prima dello spettacolo «firmato» da Vanessa è prevista il 6 novembre all'Adam Smith Theatre di Kircaldy, con repliche che andranno avanti fino al 9. In prima fila – a condividere l'emozione della regista – ci saranno anche mamma Paola e papà Stefano. «Mi hanno sempre sostenuta. In certi momenti, quando cominciavo a dubitare del percorso di studi fatto perché trovare lavoro in questo settore non è affatto facile, hanno creduto addirittura più di me nel progetto». Ma prima di volare in Scozia, ad agosto, i genitori raggiungeranno la figlia a Firenze. Anche in questo caso la produzione ha scelto la giovane regista friulana come direttore di palco per il New Generation Festival, evento che presenta opera, musica e teatro dal vivo eseguiti da giovani talenti. «L'opera lirica non è cosa da vecchi». Sorride Vanessa, perché lei ne è la riprova. Con tutta la sua determinazione e i tanti nuovi progetti nel cassetto. Tra questi, «portare quest'arte in giro per il mondo e perché no anche in Italia». Dove sogna un giorno di tornare. E poter lavorare. «Ma se le possibilità mancano, la valigia è sempre pronta». Perché, ammette, ormai le riesce difficile stare lontano dal teatro.

Monika Pascolo

Notizie flash

BICINICCO. Fieste di «Chei dai 65 in su»

È in programma domenica 9 giugno, alle ore 11, la Santa Messa nella chiesa di Gris di Cuccana, in comune di Bicinicco, in occasione della festa di «Chei dai 65 in su». A seguire il pranzo in ricreatorio.

TALMASSONS. In gita con le associazioni

La Coral di Flumignano e Sant'Andrat organizza un minitour della Toscana il 15 e 16 giugno. Per iscrizioni, 333 4276404. Con «Fameis» invece è promosso il viaggio «Vacanze romane» dal 27 al 30 giugno, mentre il 31 agosto si potrà assistere all'edizione storica dell'Aida all'Arena di Verona. Per informazioni 324 5915165.

PALMANOVA. «La quarta porta» di Valeri

È in programma venerdì 7 giugno, alle 18.30, nel salone d'onore del municipio di Palmanova, la presentazione del libro «La quarta porta-Nel pozzo del tempo un viaggio magico tra Palma e Venezia» di Elio Valerio. Dialogherà con l'autore il giornalista Silvano Bertossi. L'incontro è promosso dalla casa editrice L'orto della cultura, con il patrocinio del Comune e del Club per l'Unesco di Udine.

Zugliano, l'esperienza nei lager con Bruno Fabretti

Sarà l'ultima volta che si potrà ascoltare dal vivo. Ha 95 anni Bruno Fabretti di Nimis e considerando la meravigliosa età raggiunta – e il doveroso riposo dopo aver presenziato a tanti incontri – non racconterà più nelle scuole e nei luoghi della memoria la terribile esperienza di deportato nei campi nazisti di Dachau, Neuengamme e Buchenwald. L'appuntamento da non perdere è al Centro Balducci di Zugliano, sabato 8 giugno, alle 20.45. Durante la serata, accanto a spunti di riflessioni curati da don Pierluigi Di Piazza, saranno anche presentati i progetti «Percorsi di pace» a cura degli studenti delle medie di Castions di Strada, oltre al fumetto sulla Shoa «Crescere diritti» proposto dagli alunni delle medie di Mortegliano. Sono previsti interventi musicali del Coro Scuola di Musica di Mortegliano e del Laboratorio di Canto corale della Scuola media di Castions; al violino ci sarà Giovanni Di Lena, alla fisarmonica Andrea Valent e a pianoforte e tastiere Nicola Tirelli. La direzione è curata dal maestro Giuseppe Tirelli.

FONDAZIONE SABBATINI | A disposizione 7 mila euro

Bando per sei borse di studio

La Fondazione «Stefano Sabbatini» di Pozzuolo del Friuli, presieduta da mons. Giulio Gherbezza, promuove un bando per l'assegnazione di 6 borse di studio per studenti meritevoli delle superiori ad indirizzo agrario (per il conseguimento del titolo di perito agrario e/o agrotecnico) e universitari iscritti alle Facoltà di Agraria o Scienze forestali. Per gli studenti delle superiori sono previste 4 borse di studio di mille euro cadauna, mentre per gli universitari ci sono due borse di studio di 1500 euro l'una. Il concorso è aperto a studenti o figli di coltivatori residenti nel comuni che ricadono nell'Arcidiocesi di Udine. La domanda va presentata entro il 1° luglio 2019, insieme alle certificazioni attestanti le valutazioni o i voti riportati nell'anno scolastico o accademico 2018/2019. L'assegnazione delle borse avverrà sulla base della graduatoria redatta dal Consiglio di amministrazione.

AIELLO DEL FRIULI. Mostra all'Outlet Village

Ancora spazio all'arte al Palmanova Outlet Village con una nuova mostra. Dopo il successo della rassegna dei tre artisti friulani Marina Battistella, Roberto Milan e Nello Taverna, al civico 61, fino al prossimo 30 giugno, sarà ancora possibile ammirare le opere originali di Taverna e Battistella, a cui si aggiungono le creazioni di Andrea Caisutti e Fabio Bon. La mostra è aperta da lunedì a venerdì, dalle 14 alle 19, sabato e domenica dalle 11 alle 19.

PALMANOVA. Amici dei bastioni, Savi presidente

È Italo Savi il nuovo presidente dell'associazione «Amici dei bastioni» di Palmanova. Subentra a Barbara Pessina che ha guidato il sodalizio dalla sua fondazione – nel 2011 – ad oggi. Fanno parte del direttivo anche la vice presidente Anna Paolini, Adriano Paolini (segretario), Luca Osso (tesoriere), Aldo Ariis, Silvia Savi e Lucio Rossi (quest'ultimo delegato anche al coordinamento delle attività operative sui bastioni). Tra gli obiettivi in cantiere, ha dichiarato Savi, «la valorizzazione dei bastioni come patrimonio di tutti, orientandoci soprattutto nella cura e nella pulizia dei percorsi, confidando nella crescente collaborazione dei volontari e delle altre associazioni.

L'iniziativa

Croce rossa, campi scuola

Da 13 anni il Comitato della Croce Rossa di Palmanova organizza il Camposcuola estivo «CR…Insieme», rivolto a bambini e ragazzi dai 7 ai 14 anni. Nata nel 2005 a Jalmicco, l'iniziativa – incentrata sul concetto di «assistere» – nel corso degli anni è stata accolta in vari comuni del mandamento e quest'estate approderà ad Aquileia (nella scuola primaria) per due settimane, dal 19 al 25 agosto (per 35 giovani dagli 11 ai 14 anni) e dal 26 agosto al 1° settembre (per una cinquantina di partecipanti dai 7 ai 14 anni). Tra gli argomenti trattati, oltre alla storia della Cri, ci si soffermerà anche sulla chiamata al pronto soccorso, sulla rianimazione cardiopolmonare, sulle manovre di disostruzione delle vie aeree e gestione delle crisi epilettiche. I partecipanti saranno anche chiamati a riflettere su tematiche come il bullismo, le dipendenze, l'educazione all'affettività e la conoscenza del «diverso». Le attività si svolgeranno dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18.30, con pranzo e merende a cura della Cri; il sabato invece la giornata proseguirà fino alla tanto attesa «Notte sotto le stelle», che prevede il pernottamento presso il campo. La domenica i genitori potranno raggiungere i figli per assistere alle dimostrazioni e per condividere il momento del pranzo (per informazioni 331 6975258-261, crinsieme@cripalmanova.it).

M.P.

LIGNANO. Non solo turismo sociale per la cooperativa che gestisce oltre un km di spiaggia e un hotel a Piancavallo

GeTur volge lo sguardo al Terzo settore

La spiaggia gestita da GeTur a Lignano Sabbiadoro

Una nuova prospettiva per GeTur, la cooperativa che gestisce un chilometro e 200 metri di spiaggia davanti al villaggio turistico «Bella Italia» di Lignano Sabbiadoro e la casa per ferie «Stella Montis» di Piancavallo (struttura di proprietà GeTur). Prende forma, infatti, un progetto che volge lo sguardo al Terzo settore e che il Consiglio di amministrazione – fresco di nomina, con la riconferma del presidente **Giancarlo Cruder** e dei membri Luigi Papais, Giuseppe Bertoli, Daniela Luca e l'ingresso di Paolo Zenarolla al posto di Claudio Malacarne –, verosimilmente affronterà nelle prossime settimane. «Il progetto, non appena delineato nei suoi punti salienti – illustra Cruder –, sarà sottoposto all'assemblea dei soci». Accanto al turismo sociale, ricreativo, assistenziale e sportivo – che da quasi 30 anni connota l'attività e il fine societario della cooperativa –, sarà, dunque, aperto un nuovo capitolo. «Il tutto è possibile grazie a un paio di righe profetiche contenute nello statuto e frutto di una modifica approvata nel 2017», spiega il presidente. Due anni fa, infatti, il Cda aveva proposto di ampliare l'orizzonte operativo della cooperativa inserendo nell'elenco dei fini da perseguire anche progetti da portar avanti in parallelo «con terzi non soci».
«Grazie alla storia che GeTur ha alle spalle, da sempre orientata ad una operatività con forti connotati di mutualità e solidarietà, pensiamo di poterci inserire in questo filone per offrire la nostra esperienza, le nostre strutture e i nostri servizi. Insomma, il nostro appoggio con ciò che abbiamo a disposizione in un ambito diverso».
Un obiettivo, tiene a precisare Cruder, che non va ad intaccare la finalità statutaria della cooperativa «che è, e resta, quella mutualistica, il cui fulcro è il turismo sociale». Una diversa prospettiva resa necessaria proprio dalle mutazioni avvenute nel settore. «Negli ultimi dieci anni il turismo è radicalmente cambiato e così anche quello sociale, diventando sempre più competitivo. E anche noi, per stare al passo con i tempi e continuare a perseguire il fine sociale, abbiamo necessità di ampliare l'orizzonte d'azione».
La gestione della spiaggia di Lignano Sabbiadoro – un chilometro e 200 metri – verrà prorogata fino al 2033 secondo la normativa nazionale (la concessione è in scadenza nel 2020). Una parte del litorale – 1300 ombrelloni, 950 lettini, 1650 sedie a sdraio e 3 km di passarelle di plastica per raggiungere comodamente la spiaggia – è riservata ai clienti del Villaggio Bella Italia Efa (grazie ad una convenzione con GeTur a cui la società è subentrata per la gestione di tutti gli immobili del Villaggio lignanese); quella restante è aperta al pubblico (per prenotazioni basta rivolgersi alla reception del «Bella Italia»). L'albergo di Piancavallo – oltre una cinquantina i posti letto in una struttura ideale per gruppi grazie anche alle numerose sale attrezzate per attività collettive – attualmente è gestito da una cooperativa locale.

Monika Pascolo

Lignano, in mostra opere di Loretta Cappanera

C'è tempo fino al 19 giugno per vistare la mostra «Mediterraneo senza confini» di Loretta Cappanera, ospitata nella biblioteca comunale di Lignano Sabbiadoro. In esposizione opere in cui il tessuto è «come una pelle, i ritmi di filo brulicano in una miriade di segni», come ha scritto la curatrice dell'evento, Maria Rosa Pividori (per informazioni, 0431 409160).

Carlino, i 40 anni della Nuova Banda

Compie 40 anni la Nuova Banda di Carlino – diretta dal maestro Luca Campagnol –, e per festeggiare al meglio il prestigioso traguardo ha messo a punto un ricco programma all'insegna della musica e non solo. Prima delle note c'è, infatti, spazio anche per la solidarietà con la cena di venerdì 7 giugno, dalle 20, al parco festeggiamenti della Parrocchia di Carlino, il cui ricavato sarà devoluto all'Associazione italiana per la lotta alla fibrosi cistica. La serata prevede anche l'esibizione del gruppo rock Pet&Sons. Da sabato 8, invece, sempre nella cornice del parco, alle 19 il via al Festival internazionale bandistico «Città di Carlino» che andrà avanti anche domenica 9, a partire dalle 16.30, con la partecipazione di 350 musicisti provenienti da Friuli, Marche, Slovenia e Croazia. La manifestazione è sostenuta da Regione, Fondazione Friuli, Comune e Anbima Fvg.

M.P.

Notizie flash

LIGNANO. Moretuzzo: «Tutelare Riviera nord»

«Quali azioni la Regione intende porre in essere rispetto alla tutela della zona Riviera Nord di Lignano Sabbiadoro?». Lo chiede alla Giunta regionale il capogruppo del Patto per l'Autonomia, Massimo Moretuzzo. «L'area di 118 ettari – ha detto il consigliere regionale – include l'unico lembo di pineta litoranea spontanea della regione ed è riconosciuta come Zona speciale di conservazione dall'Unione europea». L'interrogazione «fa seguito alle notizie relative alla volontà, da parte della proprietà dell'area, di realizzare un nuovo villaggio turistico da 4 mila posti letto».

LIGNANO. Inaugurata la nuova autostazione

È stata inaugurata lunedì 3 giugno la nuova stazione delle corriere di Lignano. L'intervento è stato realizzato grazie ad un contributo regionale di 781 mila euro, a cui sono stati aggiunti 569 mila euro di fondi comunale. All'inaugurazione oltre al sindaco Luca Fanotto ha preso parte l'assessore regionale alle Infrastrutture, Graziano Pizzimenti. A fine cerimonia la benedizione dell'immobile da parte del parroco, don Angelo Fabris.

SPILIMBERGO. Katia Aere, colpita da una malattia autoimmune, rinata grazie a nuoto e ciclismo

«Il mio doppio sogno per le Paralimpiadi»

Non c'è limite alla sua voglia di «cinque cerchi». Un sogno riposto dentro a un cassetto che ora si è finalmente aperto, anzi come lei stessa direbbe, «stra-aperto». **Katia Aere**, di Spilimbergo, è in cerca di un posto per le Paralimpiadi di Tokyo 2020. O meglio due, considerata la duttilità camaleontica grazie alla quale l'atleta classe 1971 si destreggia fra due discipline: il nuoto e il ciclismo. In acqua o sulle due ruote la friulana sfreccia e trionfa. E negli sport che ha scelto «per caso» ora Katia è «para-talento» affermato.
È proprio il caso, infatti, ad aver giocato un ruolo chiave nell'approccio della spilimberghese prima all'acqua, più tardi alla bici. «Nel 2003 mi fu diagnosticata una malattia autoimmune e degenerativa che colpisce la muscolatura e la distrugge. In meno di ventiquattr'ore mi sono ritrovata senza la possibilità di muovermi, di alimentarmi, con difficoltà respiratorie e, soprattutto, afflitta da un dolore allucinante». Sopravvissuta all'immediato sviluppo del male, nel 2008 un peggioramento della funzione respiratoria costringe Katia a ricorrere giorno e notte all'ossigenoterapia. «È a quel punto che decido di iniziare l'idroterapia», un genere di riabilitazione fino a quel momento da lei scansato perché grande, sin da bambina, era la sua paura per l'acqua. Vinta questa fobia, dopo aver imparato a nuotare, la friulana trova la svolta in un caldo giorno d'estate. «Nel 2012 mi capita per caso di guardare in tv le Paralimpiadi di Londra. Vedo Alex Zanardi – *plurimedagliato paraciclista e pilota automobilistico, ndr.* – e lì scatta qualcosa. Se lo voglio, mi dico, posso diventare anche io un'atleta paralimpica. In particolare una nuotatrice agonista».
Nel 2014 la prima gara le consegna l'immediato accesso ai campionati italiani. Da lì in poi medaglie – una trentina –, e l'ultima esperienza casalinga alle World series di Lignano Sabbiadoro. Dal 30 maggio al 2 giugno, la località sportivo-balneare friulana ha infatti ospitato una tappa di Coppa del mondo che ha visto Katia gareggiare nei 50 e 100 stile libero, nei 100 dorso, nei 100 rana e nei 50 delfino. «Pur avendo nuotato al massimo, sia fisicamente che mentalmente, le gare non mi hanno soddisfatta. Forse come condizione non sono arrivata al meglio all'evento. Ma voglio ripartire da qui per cercare di arrivare in una forma migliore all'appuntamento con gli Europei di Torino, a fine luglio».
Nel nuoto l'atleta paralimpica difende i colori dell'Asd Trivium di Spilimbergo, mentre nell'handbike milita tra le fila dell'Anmil Sport Italia. E anche qui, «manco a dirlo», c'entra Alex Zanardi: «Il ciclismo era completamente fuori dai miei pensieri. L'anno scorso però ho avuto l'occasione di incontrare Zanardi e, poco dopo, mi sono convinta a provare. Sentire di nuovo il vento in faccia, dopo vent'anni, mi ha fatto bene. Così ho accettato la sfida». Risultato? «Sono maglia rosa al Giro d'Italia handbike, una leadership che, nella 4ª tappa di Chivasso, il 16 giugno, cercherò di difendere con le unghie e con i denti». Lottando, come d'altronde ha sempre fatto. Nel nuoto, nel ciclismo. Nella vita. Senza limiti. In direzione Tokyo.

Simone Narduzzi

La spilimberghese Katia Aere, classe 1971, è l'attuale maglia rosa al Giro d'Italia Handbike

Ginnatisca, Alex è campionessa d'Italia

La 18enne Alexandra Agiurgiuculese è campionessa d'Italia di ginnastica ritmica. L'atleta azzurra, che fa parte dell'Aeronautica militare, ma si allena all'Asu Udine, ha conquistato il titolo agli Assoluti di Torino. Nei singoli attrezzi Alex è arrivata prima alle clavette, al nastro e alla palla. Secondo posto al cerchio.

Notizie flash

CICLISMO. Pittacolo vince il Tour d'Austria

È un Michele Pittacolo pigliatutto quello che in questi giorni si è regalato il successo nella classifica finale del Upper Austria paracycling tour. Con le vittorie ottenute in tre delle quattro gare austriache (dal 30 maggio al 2 giugno), il ciclista di Bertiolo si è incanalato sulla strada giusta per affrontare i Campionati italiani assoluti, in programma a Marostica e Bassano del Grappa il 22 e 23 giugno.

JUDO. Grande festa per gli InSuperAbili

Una grande festa il 28 maggio ha segnato la conclusione per quest'anno del corso di judo per ragazzi «InSuperAbili», il progetto di avviamento alla disciplina avviato nel settembre 2018 e dedicato ad atleti dai 18 ai 35 anni affetti da disabilità intellettive. Cristian, Federico, Roberta, Valentino, Muriel, Dania e Luigi i protagonisti dell'iniziativa promossa dallo Sport Team Judo Udine Libertas che ha visto la partecipazione dei maestri Luigi Girardi, Liberio Savorgnan e Mattia Murdocco.

Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia

dell'Unione Nazionale Pro loco d'Italia

prolocoregionalefvg.it

RUDA
Sagre dai cros

Fino a domenica 9 giugno: grande festa con chioschi gastronomici dedicati alla specialità della rana fritta. Inoltre birreria, enoteca, musica dal vivo, pesca di beneficenza, mostre, rappresentazioni e la tombolissima. Venerdì 7 giugno, alle ore 20, gara di briscola; sabato 8, alle ore 23, estrazione della tombolissima e, domenica 9, giornata finale con pedalata agrituristica dalle ore 10.30, esibizione di danza alle ore 20 ed estrazione della lotteria dalle ore 22.30.

VILLANOVA (S. Daniele)
Sagre di Vilegnove

Fino a domenica 9 giugno: la Pro Loco Vilegnove organizza da molti anni la sagra all'interno del Parco del Tagliamento: un'ampia area verde immersa tra alberi e natura a pochi passi dal fiume Tagliamento. Tra le specialità culinarie disponibili, i tagliolini al San Daniele e lo gnocco fritto con speck, oltre a tanti altri piatti da accompagnare da ottimi vini e da musica dal vivo diversa ogni giorno. Domenica 9, alle ore 9.30, "#eroisilenziosi", motoraduno regionale delle forze dell'ordine, mentre – dalle ore 10.30 – laboratorio didattico culinario per grandi e piccini.

TREPPO GRANDE
Festa dello sport

Fino a domenica 9 giugno: ultimo fine settimana all'insegna dello sport e del divertimento. Sabato 8 pedalata ecologica con spettacolo conclusivo, mentre domenica 9 torneo di pallavolo e vespaincontro.

BUJA
Fieste di primavere

Fino a domenica 9 giugno: festa in onore della primavera, con chioschi enogastronomici aperti dalle ore 18 il venerdì ed il sabato, e dalle ore 10 la domenica, dove sarà possibile trovare varie specialità, come il rinomato toro allo spiedo. Venerdì 7, dalle ore 18.30, torneo di calcio balilla umano con gonfiabili mentre sabato 8, possibilità di far provare ai più piccoli l'esperienza di guidare una moto da enduro, a partire dalle ore 18.30. Domenica 9, dalle ore 10.30, raduno di auto americane con mostra, mentre dalle ore 16 "Toroimpiadi", serie di giochi per ragazzi.

FELETTO UMBERTO
Sagre a Felet

Fino a domenica 16 giugno: tre fine settimana di grande festa, dove sarà possibile unire il gusto della buona tavola, con le pietanze disponibili nei chioschi enogastronomici, alla musica dal vivo e diversi eventi culturali. Sabato 8 giugno, dalle ore 16.30, presso il campo scuola 9° torneo maschile e femminile di pallacanestro. Domenica 9 giugno ritrovo alle ore 7.30 per la marcia ludico motoria non competitiva "10^ Haiti fun run", il cui ricavato andrà in beneficenza. A seguire dalle ore 17, presso il parco di Villa Tinin, spettacolo di magia per grandi e piccini.

TURRIDA (Sedegliano)
Sagre dai cais

Da sabato 1 a domenica 23 giugno nei fine settimana: sagra che ha al centro la lumaca in ogni sua variante gastronomica, accompagnata nei chioschi a diverse altre specialità di carne. In aggiunta fornitissime enoteche, musica dal vivo, una favolosa pesca di beneficenza e giochi gonfiabili per bambini, per passare delle giornate di puro divertimento. Domenica 9 giugno, dalle ore 17, mercatino di hobbisti, dove trovare vecchie rarità o l'oggetto da sempre cercato, aperto fino a tarda sera.

BUTTRIO
Fiera regionale dei vini

Da giovedì 6 a domenica 9 giugno: nella splendida cornice di Villa di Toppo-Florio si terrà la più antica manifestazione enoica italiana, giunta alla 87a edizione. Buttrio per quattro giorni si trasforma nella capitale dei vini autoctoni friulani e d'Italia. Il ricco programma della manifestazione prevede inoltre concerti, degustazioni guidate, dimostrazioni di cucina, spettacoli del circo contemporaneo, attività sportive, visite guidate al Parco di Villa di Toppo-Florio, al Museo della Civiltà del Vino e al Lapidarium. Per i più piccoli giochi gonfiabili, caccia al tesoro, trucca bimbi, corso per piccoli chef e alla scoperta dei bonsai.

CORNINO (Forgaria del Friuli)
Trota in festa 2019

Da giovedì 6 a domenica 9 giugno: sagra dove la specialità è la trota alla griglia, affumicata e in ogni sua variante. Non solo buon cibo ma anche buon vino, musica dal vivo e diverse attività. Sabato 8 torneo di pallavolo e gara di pesca presso i Laghetti Pakar, mentre domenica 9 partenza, alle ore 8, della "Marcia dei due laghetti", gara di corsa su percorsi da 8, 12 e 16 km.

PASIAN DI PRATO
Pasian di Prato in festa

Da giovedì 6 a domenica 16 giugno: tante e famose specialità a base di erbe spontanee da poter mangiare presso i fornitissimi chioschi, accompagnate da ottimi vini e musica dal vivo. Inoltre il programma prevede mostre, spettacoli di cabaret e cinema all'aperto. Giovedì 6, alle ore 18.30, serata di studio sulle erbe spontanee ed i possibili utilizzi, mentre domenica 9 dalle ore 10 mercatino dell'usato per tutta la giornata. Giornata finale domenica 12 con spettacolo di tamburi e bandiere a cura degli Sbandieratori di Palmanova dalle ore 18.30 e gran finale con spettacolo di bandiere fosforescenti alle ore 23.

LAUCO
Festa dello standart

Da venerdì 7 a sabato 8 giugno: festa dedicata ai giovani del paese che nel corso dell'anno raggiungono la maggiore età. I coscritti, protagonisti dei festeggiamenti, devono andare nel bosco e tagliare l'abete più alto. Dopo averlo sfrondato, sulla cima collocano la punta verde e rigogliosa di un'ulteriore pianta di abete, decorata dalle ragazze del paese. A questo punto lo "stàndart" è pronto per essere issato al centro della piazza , con la sola forza delle braccia e l'aiuto delle funi, secondo delle tecniche tramandate di generazione in generazione. La festa è accompagnata da musica, balli e specialità gastronomiche.

POZZECCO (Bertiolo)
12° Green volley

Da venerdì 7 a domenica 9 giugno: ritorna uno dei tornei di pallavolo più attesi in regione. Tante squadre si affronteranno per aggiudicarsi la vittoria finale. Oltre alle gare giocate, saranno presenti chioschi gastronomici e tanta musica dal vivo per unire il divertimento allo sport.

PALAZZOLO DELLO STELLA
Festeggiamenti di San Antonio

Da venerdì 7 a domenica 16 giugno nei fine settimana: fornitissimi chioschi con carne alla griglia e piatti classici della tradizione friulana, birreria e paninoteca con uno speciale menù di sandwiches Bbq. Tutto l'evento inoltre avrà il marchio "Ecofesta" in quanto si useranno solamente posate, piatti e bicchieri compostabili. Oltre al buon cibo, ogni giorno musica dal vivo e diversi eventi. Domenica 9, alle ore 11, festa del Dono mentre alle ore 20 esibizione di danza.

ILLEGIO
Seconda tappa Cammino delle Pievi

Sabato 8 giugno: ritrovo, alle ore 8.30, a Illegio presso il sagrato della chiesa ed arrivo al bivio di Betania intorno alle ore 9.30. Dopo una sosta, ripresa della camminata con arrivo alle 12 alla pieve di Santa Maria oltrebut. Animazione spirituale garantita dall'arciconfraternita "Pieres vives".

SUTRIO
Transumanza Day

Sabato 8 giugno: ritorna l'appuntamento che permette di riscoprire un'antica tradizione. Risalendo a piedi le verdi e fiorite distese del Monte Zoncolan, si accompagneranno le mucche per raggiungere la Malga Pozof, che diventerà la loro residenza estiva per tutta la durata dell'alpeggio. Evento su prenotazione chiamando il numero 0432/995365.

AMPEZZO
Sagra dal salam di mus e dal formadi salât

Sabato 8 giugno: tipica sagra che vede come protagonisti due prodotti locali: il formaggio salato e il salame d'asino. Si potranno gustare specialità tipicamente ampezzane insieme ad altri piatti tipici della zona, allietati da musica dal vivo.

TARVISIO
Festa bikers Amici Cavalieri di Tarvisio

Sabato 8 giugno: grande motoraduno dove tutti sono invitati a passare una giornata in allegria. Chioschi gastronomici, enoteche, birroteche e musica dal vivo garantiranno una serata di divertimento, al calore dei ceppi accesi a far da cornice a questa festa.

PONTEBBA
La mezza dei polli

Sabato 8 giugno: occasione per passare insieme un pomeriggio di sport e divertimento. Alle ore 17, ritrovo in piazza Dante per la partenza della mezza maratona, da affrontare di corsa, camminando o pedalando, con arrivo a Resiutta alle ore 19.30, dove si potrà mangiare e bere nei chioschi. Dalle ore 21.30 finale con premiazioni e lotteria.

FORNI DI SOPRA
Festa delle erbe di primavera

Sabato 8 e domenica 9 e sabato 15 e domenica 16 giugno: due fine settimana de montagna, nei quali sarà possibile partecipare a passeggiate botaniche che sveleranno i segreti delle piante alimentari e officinali. Inoltre saranno in programma laboratori, mercatini, dimostrazioni pratiche sull'uso delle erbe e attività ludiche per bambini, come la possibilità da parte dei bambini di cavalcare un asino, insieme a degustazioni di piatti dai sapori inaspettati.

SUTRIO
Festa dei cjarsons

Domenica 9 giugno: le vie del paese saranno animate dalla quinta edizione dell'evento gastronomico dedicato ai Cjarsons, piatto tipico della tradizione carnica. Dieci località della Carnia saranno coinvolte in questa manifestazione e il visitatore potrà degustare questo raviolo dagli innumerevoli gusti e forme, accompagnato da vini friulani selezionati. In caso di maltempo la manifestazione potrà essere rinviata alla domenica successiva.

VENZONE
Mercanti nel borgo

Domenica 9 giugno: mercatino dell'usato, antiquariato e del collezionismo all'interno della cinta muraria, dove saranno presenti numerosi espositori provenienti dal Triveneto, Austria e Croazia che hanno aderito a questa iniziativa con articoli esclusivamente di seconda mano, provenienti dalle soffitte dei nonni.
Si potranno trovare libri usati, mobili antichi, dischi, giochi e giocattoli, pezzi di ricambio, macchine fotografiche, monete, francobolli, fumetti, cartoline, orologi, ceramiche, oggettistica varia e attrezzi di una volta. I banchi saranno aperti dalle ore 7 alle 20.

PALMANOVA
Oggetti e cose d'altri tempi

Lunedì 10 giugno: Il mercatino delle cose vecchie e usate ritorna nella città stellata. In contemporanea al mercato settimanale, più di 40 espositori provenienti da tutto il Triveneto riempiranno Borgo Aquileia proponendo oggetti d'altri tempi, occasione da non perdere per i collezionisti e per i turisti in visita a Palmanova. L'evento, che sta riscuotendo un enorme successo sia come numero di espositori che di interesse, propone un'ampia scelta di articoli, dai libri ai francobolli, articoli vintage e artistici come quadri e stampe. Banchi aperti dalle ore 8 alle ore 14.

SAN ANTONIO (Fiumicello)
Borg in festa

Da giovedì 13 a domenica 16 giugno: sagra di paese con chioschi gastronomici, musica dal vivo ogni sera, giochi gonfiabili per bambini e diversi altri eventi. Inaugurazione giovedì 13 alle ore 18.30 con la Santa Messa, mentre sabato 15 dalle ore 8.30 tornei di calcio balilla umano e acqua volley. Finale domenica 16 con la sfilata della banda "Tita Michelas" per le vie del borgo dalle ore 11.20 ed esibizione dei fisarmonicisti di Fiumicello alle ore 19.30.

www.sagrenordest.it

I ragazzi friulani di FFF rispondono a don Zanier

Don Alberto,
con molto rammarico e imbarazzo abbiamo letto il suo foglio settimanale distribuito ai fedeli della sua chiesa nella Val Resia, un foglio carico di frasi fatte e luoghi comuni farcito con il facile cinismo dei nostri tempi, nonché qualche errore grammaticale. Lei prende in giro con superficialità, come se fossimo bambini, la catastrofe climatica di cui siamo tutti colpevoli. È facile domandarsi dov'è il surriscaldamento globale se "fa freddo". È facile prendere il giro una ragazzina, che altro non è che un simbolo di un grido collettivo iniziato più di quarant'anni fa. Lei dovrebbe sapere l'importanza dei simboli, dato che la religione e le religioni in genere si basano sui simboli, generalmente pieni di significato, dati a significare concetti profondi, idee e ispirazioni. E Greta è uno di questi simboli. Un simbolo fastidioso che fa molto rumore, tanto rumore da infastidire molto, perché deve essere scoraggiante apprendere che tutta una generazione ascolta una coetanea che dice la verità, una verità sotto gli occhi di tutti di cui qualcuno ha paura, i negazionisti ad esempio. Una verità che non si basa su un credo, ma su dati scientifici, e non c'è bisogno di disturbare Greta per conoscere questa verità. Il primo rapporto dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change) è del 1990 e la prima Conferenza delle parti sui cambiamenti climatici (COP) è del 1995, quando le modifiche climatiche indotte dalle attività umane erano già iniziate da tempo e avrebbero condotto alla situazione corrente. Ma noi sappiamo che l'allarme era partito ancora prima, ad esempio nel libro
La società suicida: requiem per un pianeta infetto, di Gordon Rattray Taylor, del 1970 (in Italia è arrivato, per i tipi della Mondadori, nel 1971. Il sottotitolo originale era un po' più speranzoso: Mankind can survive! The Doomsday Book). Un intero capitolo, il terzo, si intitola "Età glaciale o morte da calore?", e racconta proprio le discussioni tra i sostenitori di due tesi allora presenti. All'epoca la temperatura terrestre non aveva ancora iniziato l'ultimo gradino della cosiddetta mazza da hokey – termine utilizzato per descrivere il periodo, negli anni Settanta/Ottanta, che vide un deciso e definitivo rialzo della temperatura terrestre.
Nel suo foglio troviamo un minestrone senza pari di frasi fatte, luoghi comuni, mezzi modi di dire e considerazioni degne della peggiore speculazione a scopo privato. Lei attacca la scienza accusandola di catastrofismi (ma si è informato un minimo prima di parlare?). Certamente da un punto di vista cristiano sarà Gesù Cristo a salvare l'uomo e il mondo in quanto suo Creatore, ma permetta il beneficio del dubbio, più che confermato, che è lo stesso uomo a stare distruggendo, con l'uso massiccio di combustibili fossili, con la distruzione della foresta pluviale – delicato tallone d'Achille degli equilibri climatici -, con le esorbitanti quantità di rifiuti plastici (per citare solo alcune delle emergenze ambienatli), questo Pianeta, delicata biosfera, astronave di tutta l'umanità. Stupisce ulteriormente che un prete si senta minacciato da una giovane attivista quando «Il Santo Padre ha ringraziato e incoraggiato Greta Thunberg per il suo impegno in difesa dell'ambiente, e a sua volta Greta, che aveva chiesto l'incontro, ha ringraziato il Santo Padre per il suo grande impegno in difesa del creato», come riferisce sull'incontro del 18 Aprile il direttore della Sala stampa della Santa Sede, Alessandro Gisotti.
E se non le basta, le ricordiamo che esiste un movimento globale dei cattolici per il clima (https://catholicclimatemovement.global/it/) che sostiene gli scioperi per il clima e accoglie l'appello dell'Enciclica Laudato Sì alla cura della nostra casa comune, contro le ingiustizie climatiche e ambientali, che stanno colpendo e colpiranno sempre in modo più pesante le popolazioni più povere e deboli della Terra. Che non c'è più tempo lo dicono persone che studiano il fenomeno dei cambiamenti climatici da decenni, come Luca Mercalli e le migliaia di scienziati che collaborano ai report dell'IPCC (International Panel on Climate Change, l'organizzazione delle Nazioni Unite che fornisce regolarmente report sullo sul clima e i cambiamenti climatici).
A livello di attivismo poi, è riduttivo pensare che sia tutto dovuto esclusivamente alla figura di Greta Thunberg. La giovane attivista svedese non è l'unica attrice nel campo dell'attivismo 'green' e di sicuro non è la prima! Severn Cullis-Suzuki nel 1992 ha lanciato lo stesso messaggio alla Conferenza sull'ambiente di Rio de Janeiro, ma è stata immediatamente dimenticata. Possiamo poi ricordare le azioni degli attivisti di Extinction Rebellion, che hanno spinto il governo inglese a proclamare lo stato di Emergenza Climatica.
Per concludere, che non sia in atto una crisi ambiantale e climatica lo pensa solo lei Don Alberto e la invitiamo a studiare a fondo il problema, anche da un punto di vista etico e morale. È davvero frustrante leggere il suo Foglio. Vorremmo anche noi salvare il pianeta con una preghiera, ma dato che ciò non è possibile proviamo a salvarlo con azioni concrete, così magari i nostri figli avranno tutto il tempo di curare la loro anima. Ormai il problema è diventato così grosso che non si riesce più nemmeno a nasconderlo sotto il tappeto come si fa con la polvere, tutta quella polvere nascosta è diventato un mostro che ci sta mangiando. Il pianeta Terra ha vissuto di peggio, siamo noi esseri umani come specie in pericolo.

Claudia Kolnrekaj e gli attivisti di Fridays For Future Tolmezzo

Cari Ragazzi, vi rispondo come direttore del giornale che ha optato di ospitare la vostra missiva, per quanto lunga, come segno di attenzione e di rispetto. Rispetto che, in realtà, non si deve mai negare ad alcuno. Voi sapete che Vita Cattolica fin dal primo momento ha seguito le vostre iniziative e le ha rilanciate con convinzione sul territorio. Siamo ammirati infatti da giovani che ci mettono la faccia per una causa che vale e che è nell'interesse generale assecondare con coraggiosa acribia. Don Alberto, si capisce dalle vostre parole, vi ha indispettito, e certo talora il suo parlare è focoso, quasi paradossale. C'è però un messaggio al fondo della sua provocazione che varrebbe la pena non disperdere: stiamo attenti all'idolatria ecologista: solo Dio è assoluto, il creato è la casa che Egli ci ha dato perchè la custodiamo con ogni cura, investendo – quando serve – nella denuncia ma soprattutto nell'educazione. In questo, la preghiera che converte i cuori è preziosa e ineliminabile. Continuiamo a parlarci e a ragionare insieme, a crescere nelle rispettive responsabilità e a cercare il meglio, sempre, per tutti.

Don Guido Genero

Felice memoria di Giorgio Zardi

Caro Direttore,
il nostro settimanale la Vita Cattolica del 15 maggio scorso ricorda i cent'anni della nascita del compianto, Gr.Uff.(titolo onorifico superiore a quello di commendatore al merito della Repubblica Italiana) dottor Giorgio Zardi. Io ho avuto l'onore di conoscerlo quando fu richiamato presso il 76° Rgt. Fanteria "Napoli", di stanza prima a Udine e poi a Cividale, come tenente di complemento per ultimare il servizio di prima nomina interrotto quando divenne partigiano della "0soppo"; reggimento al quale in occasione di una festa reggimentale dispose, quale assessore provinciale, di prestare festoni e bandiere varie.
Successivamente ebbi il piacere di diventarne amico per vari motivi (non politici - io ero militare di carriera) anche perchè condivideva, pure come giornalista, la realtà e necessità della difesa del dialetto della mia natia Alta Val Torre, condividendo che non fosse il "po-nasin" affatto assimilabile alla lin¬gua classica slovena bensì un idioma di slavo antico che si pa rla nelle valli del Torre e Cornappo ed inintellegibili con quelle del Natisone, e nemmeno minimamente ragguagliabili con la parlata degli Sloveni d'oltre frontiera.
Quando ci incontravamo, riferendosi appunto alla nostra parlata del comune di Lusevera, che io ho sempre sostenuto anche sulla stampa mi spronava a continuare a difendere comunque la nostra identità che solo alcuni pansloveni tuttora sostengono.
L'uomo Giorgio Zardi, profondamente cattolico praticante, era inimitabile anche nei suoi atteggiamenti più che umili e cordiali. Grazie, Gr.Uff. Giorgio Zardi! Te lo dico col cuore e guardaci qui sulla terra dal Paradiso.

Lidio cav. Buttolo
(Udine)

Un avvenire minaccioso? Lottiamo per la speranza

Caro Direttore
data la concentrazione demografica urbana, la priorità avrebbe dovuto essere la leggerezza. Prodotti leggeri di risorse e durevoli, ecocompatibili; e poi moderazione, la lentezza, l'economia locale, per risparmiare risorse e per una vita migliore perché più autonoma. Invece, alla permissività dell'abbondanza e dei nuovi modelli di consumo sono seguite le proibizioni della crisi, della precarietà assoluta, della penuria e della povertà: "tutto è permesso, ma niente è possibile". Le nuove generazioni non hanno bisogno di sentirsi dire di essere nel posto e nel momento sbagliati.
E contemporaneamente vivere in un Paese che prima aveva dato al mondo il diritto romano ed ora mostra come si possa sopravvivere allo sfacelo del proprio Stato (solo in italiano c'è l'associazione linguistica fra "governo" e "ladro"). Se le persone percepiscono l'attuale disuguaglianza come risultato di inique condizioni di partenza, corruzione, frode, sfruttamento, nepotismo o fortuna, concorrenza e competitività esasperate fra gli individui danneggiano le comunità ed erodono la stessa democrazia. Vero che non esiste una opzione politica che sia l'unica giusta, però con il relativismo totale non se ne viene a capo: vi è ingiustizia che non può mai diventare giustizia, e viceversa. E "le opinioni possono far cambiare alcune verità acquisite tanto quanto un gallo banderuola sulla cima di un campanile può far cambiare direzione al vento". Dopo lo stucchevole progressismo, oggi si agita il futuro come minaccioso spauracchio, secondo l'idea che ogni azione e pensiero debbano essere orientati esclusivamente su di esso. Ma la sola cosa che si possiede davvero, se conosciuto, è il passato, mentre il presente è inafferrabile per natura ed il futuro può essere inventato da qualsiasi ciarlatano. Quindi, contro un avvenire minaccioso solamente la lotta può dare speranza: prendere conoscenza e coscienza, sottoporre tutto a critica radicale, contestare coloro che si vantano della propria fama, dire a chiare lettere che perfino la legge e la giurisprudenza sono anche un diritto di veto che la classe dominante si riserva. Questo può avvenire davvero, però, solamente se si percepisce l'assetto sociale come temporaneo e quindi modificabile, a ciò mirano indignazione e rabbia, così si vota. Ma nella politica non vi è spazio per l'emergere di leaders rappresentativi degli interessi collettivi, anche perché la concentrazione della ricchezza rafforza il potere dei privilegiati.
Ogni volta, regolarmente, i nuovi eletti si dimostrano inetti e non all'altezza dell'esercizio del potere pubblico. E dopo un po', iniziali indignazione e rabbia per migliorare il sistema lasciano il posto al disprezzo per le élites e il sistema stesso, perché percepito come permanente e quindi impossibile da cambiare.
La sfida è allora farsi lasciare in pace. È quello che vuole la gente che non pretende nulla, se non di vivere la propria vita in autonomia e libertà.

Delio Strazzaboschi
(Prato Carnico)

L'Arcivescovo apre il Cammino delle Pievi

Con la benedizione dell'Arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato si è aperta sabato 1 giugno la 9ª edizione del Cammino delle Pievi in Carnia. I pellegrini hanno percorso la prima delle venti tappe che collegano le antiche pievi del territorio, da Imponzo, frazione di Tolmezzo, fino alla Pieve di San Floriano, in tempo per la S. Messa presieduta da mons. Angelo Zanello, arcidiacono della Carnia. Il programma delle prossime tappe, con accompagnamento spirituale (ogni sabato fino al 13 ottobre) al sito www.camminodellepievi.it

MISS ALPE ADRIA, FINALE IN SLOVACCHIA

Optex accompagna i sorrisi della Mitteleuropa

Continua la partnership tra Optex e Miss Alpe Adria, marchi made in Friuli che hanno acceso i sogni di centinaia di ragazze sulle passerelle internazionali.

Le fasi finali di Miss Alpe Adria International si svolgeranno dal 6 al 9 giugno in Slovacchia. Ospiti all'Orchidea Hotel di Velky Meder, le finaliste saranno impegnate in servizi fotografici e sfilate, ma troveranno sicuramente il tempo di lasciarsi coccolare dai trattamenti del centro benessere che le accoglierà. Allo show, che si terrà alle porte di Bratislava, al Teatro di Samorin, l'Italia sarà rappresentata da Carolina Parmesani di Gorizia, Sevmi Fernando di Padova e Morena Montin di Venezia (qui nella foto firmata da Paolo Stramare), che si contenderanno lo scettro di Ambasciatrice della bellezza mitteleuropea insieme alle rappresentanti di Germania, Ungheria, Slovenia, Croazia, Slovacchia e Repubblica Ceca.

Grazie ad Adriano Mauro e al suo staff, Optex resta un punto di riferimento per il centro storico della città di Udine: garanzia di professionalità e serietà, il negozio offre una gamma di occhiali da sole e da vista che accontentano la clientela più esigente, dalle montature per i più piccini, a quelle più trendy per i teenager, fino a quelle classiche.

1968 51 2019

CON VOI E PER VOI DA 51 ANNI!!!

PROFESSIONALITÀ E QUALITÀ SONO SEMPRE VINCENTI!!!

UDINE - via del Gelso, 7 - tel. 0432. 504910

MOSTRA

Al Museo archeologico 110 reperti aquileiesi del Kunshistorisches di Vienna

Il «magnifico ritorno» dell'Aquileia viennese

Nel Kunsthistorisches Museum di Vienna esiste un'intera sezione permanente dedicata ad Aquileia. Essa ospita i circa 300 reperti rinvenuti nella città romana tra tardo '700 e '800, quando questo lembo di Friuli faceva ancora parte dell'impero austroungarico, e che furono inviati a Vienna a partire dal 1817. Nel 1921, con il passaggio di tali territori all'Italia, una quarantina di questi pezzi tornò ad Aquileia, ma la maggior parte rimase nel Museo viennese. Ebbene, ora, per la prima volta, 110 di questi reperti saranno visibili nel luogo in cui vennero trovati. Sabato 8 giugno, alle ore 18, infatti, nel Museo archeologico nazionale di Aquileia, sarà inaugurata la mostra «Magnifici ritorni. Tesori aquileiesi dal Kunsthistorisches Museum di Vienna». Un evento organizzato congiuntamente dalla Fondazione Aquileia, dal Polo museale del Friuli-V.G. e dal museo viennese – che ha concesso i reperti in prestito – per celebrare i 2.200 anni dalla Fondazione dell'antica città romana, che cadono nel 2019 (Aquileia fu fondata nel 181 a.C.).

Un'esposizione dai molteplici significati, archeologico innanzitutto: consentirà infatti di ammirare, per la prima volta dopo secoli, alcuni dei capolavori della città adriatica all'interno del contesto storico per cui furono creati e nel quale furono utilizzati. In secondo luogo, la mostra ha anche un significato politico, poiché rinsalda a livello culturale i rapporti fra Aquileia e Vienna. Aspetto, questo sottolineato dal presidente della Regione, Massimiliano Fedriga alla presentazione dell'esposizione – avvenuta nella sede del Ministero dei Beni Culturali, a Roma – che ha definito la mostra «un evento di valenza geopolitica» con cui «Aquileia torna a proporsi come terra di dialogo e incontro, punto di riferimento della Mitteleuropa di cui il Friuli-Venezia Giulia è il cuore».

«Non è mai facile – ha affermato il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi, rivolgendosi anche alla direttrice del Kunsthistorisches, Sabine Haag e al direttore della Collezione di Antichità greche e romane, Georg Plattner – riportare opere d'arte importanti nei luoghi di provenienza, per il sottinteso, ma sempre presente, timore che nella coscienza del pubblico e nel dibattito che sempre segue una grande mostra si insinui il concetto di spoliazione, di "portato via". L'apertura e lo spirito di collaborazione di tutti i responsabili del Kunsthistorisches e il risalto che ai reperti aquileiesi viene dato nelle sale espositive viennesi ci fanno capire invece che il rapporto Vienna-Aquileia è davvero molto positivo».

Inoltre, come ha spiegato il direttore della Fondazione Aquileia, Cristiano Tiussi, l'esposizione «ci riporterà ai tempi pionieristici dell'archeologia aquileiese, tra il tardo Settecento e il primo Ottocento, epoca di scavi occasionali che però hanno portato a scoperte di notevolissimo rilievo».

Ecco allora che tra i «magnifici ritorni» ci sarà il «Mitra Tauroctono» (Mitra che uccide il toro), che rimanda ad antichi culti giunti ad Aquileia dall'oriente, rivelando così, ancora una volta, «il ruolo di intermediario culturale, svolto da Aquileia nel cuore dell'Europa antica e tardo antica», ha precisato Zanardi Landi. Rinvenuto nel 1888 e inizialmente promesso al Museo archeologico di Aquileia, fondato dall'Austria nel 1882, il reperto venne poi regalato dall'imperatore Francesco Giuseppe e nel museo aquileiese rimase un calco, ha spiegato la direttrice del museo di Aquileia, Marta Novello. E poi la patera in argento con la raffigurazione simbolica dell'abbondanza e dell'agricoltura; la croce di bronzo del IV secolo con il monogramma di Cristo; la pasta vitrea con la raffigurazione del Circo Massimo di Roma; la «Venere di Aquileia», restaurata ora grazie al sostegno della Fondazione Aquileia; la scena di sacrificio rituale di un toro dinnanzi ad un altare; la statua di Aquila del II sec. d.C., simbolo del potere dell'Impero romano. Tutti capolavori che, fino al 20 ottobre, completeranno la narrazione del riallestito museo archeologico di Aquileia, contribuendo così, ha affermato il direttore del Polo Museale Fvg, Luca Caburlotto, «a fornire un ulteriore tassello alla ricostruzione della storia della città antica».

Stefano Damiani

A sinistra, il «Mitra Tauroctono»; a destra la croce in bronzo con il monogramma di Cristo; sotto la patera in argento, con i simboli dell'agricoltura e dell'abbondanza

PANORAMA DELLE MOSTRE

Alla quarta edizione de «Il suono in mostra» numerosi artisti hanno creato installazioni che interagiscono con luoghi e angoli cittadini

La città di Udine reinterpretata con luci, colori e suoni

Per il quarto anno, a Udine, i suoni interpretano architetture e luoghi cittadini, attirando l'attenzione su spazi e monumenti in una riscoperta sensoriale della città. È quanto propone l'esposizione «Il suono in mostra», aperta fino al 9 giugno. Protagonisti numerosi artisti che hanno interagito con luoghi specifici creando delle installazioni con suoni e luci in grado di coinvolgere lo spettatore e di creare relazioni strette tra vibrazione acustica, oggetto tattile e spazio.

Il **Tempietto dei Caduti** in piazza Libertà, opera di D'Aronco con la Vittoria di Mistruzzi e gli stucchi di Grossi, sarà illuminato dalle luci magenta di Alessandra Zucchi (un ricordo dei 160° anniversario della omonima battaglia) e dalla musica elettronica di Antonio Della Marina. (tutte le sere 18.30/23).

Salendo al Castello le **carceri** ospitano l'installazione sonora di Arsenije Jovanovic che evoca le misteriose e catastrofiche profezie popolari diffuse nel villaggio serbo di Kremna. (6-9 giugno, ore 15.30-18.45 5 persone alla volta). Sempre nelle vicinanze ogni giorno alle 12 si possono udire le aggiunte di suoni armonici ai rintocchi della campana di Santa Maria di Castello.

Scendendo in città nel bel strutturato spazio espositivo **Make** di via Manin 6, si possono udire i suoni della vita quotidiana delle nostre case del compositore austriaco Bernhard Gal, che parte dalle registrazioni audio in ambienti domestici (6-9 giugno ore 16-19).

Non lontano i suggestivi spazi del **battistero del Duomo** ospitano le composizioni polifoniche vocali della norvegese Line Horneland, adattate all'acustica spaziale, all'architettura e alla luce di questo ambiente. (tutti i giorni, tranne martedì fino al 4 giugno, ore 16-18.)

Nel salone di **palazzo Politi Camavitto** in via Zanon 6, l'installazione sonora di Daniela Cattivello si ispira a un disegno di Leonardo per analizzare la riflessione dei suoni che interagiscono con l'architettura (6-9 giugno, 15.30-18.45).

Nella zona nord di Udine si potrà accedere per la prima volta alla **terrazza del Palamostre** dove una installazione sonora quadrifonica è l'esito di un laboratorio di 4 studenti di conservatori e accademie che hanno elaborato i suoni generati dagli oggetti che cadono su questa superficie (6-9 giugno, 16-19, 5 persone alla volta, chiuso in caso di pioggia). Nella **galleria Spazioersetti** in viale Volontari 43 si può visitare un ambiente con installazioni sonore di Jung Hee Choi, che combina video, disegni, suoni, performance e profumi d'incenso. (6-9 giugno ore 16-19).

Gabriella Bucco

A sinistra il tempietto ai caduti illuminato da Alessandra Zucchi; a destra l'installazione allo Spazioersetti

CIVIDALE

Serpic: un sogno sereno. Mostra personale di Sergio Simeoni

Chiesa di Santa Maria dei Battuti

Fino al 30 giugno; venerdì, sabato, domenica ore 10-13; 16-19

TARCENTO

Riccardo Giovanni Patriarca "Florilegium"

palazzo Frangipane

Dal 25 maggio al 13 ottobre; da martedì a domenica ore 16-19

TRIESTE

Bianco latte Viaggio fotografico di Ulderica da Pozzo nel mondo del latte, tra assenza e presenza

Palazzo del Consiglio Regionale

Fino al 29 giugno; da lunedì a giovedì 9.30-12.30; 15.30-19.30; venerdì 9.30-12.30

GORIZIA

L'indispensabile superfluo. Accessori della moda nella collezione della famiglia Coronini

Palazzo Coronini, viale XX Settembre n.14

Fino al 10 novembre; da mercoledì a sabato 10-13; 15-18, domenica 10-13; 15-19

VENEZIA

Global Education Welcome to Venice

Venice Art Project, Fondamenta San Anna 30122

Fino al 22 giugno

Il 7 e l'8 giugno una «due giorni» dedicata alla lettura in 14 «stazioni» disseminate in città

La città di Udine sarà disseminata di incontri letterari, protagoniste le librerie (foto di Alice Durigatto)

Ecco Udine accendersi con la «Notte dei lettori»

Chi ama i libri sogna e brama un tempo lento. Senza fretta. Dilatato. Non certo scampoli di giornata ritagliati, per la lettura, in coda alla pausa pranzo o in piedi, durante un viaggio in bus. Ecco allora che venerdì 7 e sabato 8 giugno, Udine sarà per loro un vero e proprio angolo di paradiso: si rinnova, infatti, l'incanto de «La notte dei lettori» che trasforma la città in uno spazio condiviso, dove quell'agognato tempo lento diventa, per gli amanti dei libri, un rito collettivo. Anzi, comunitario. Numerosi gli appuntamenti in calendario per un viaggio, lungo due giorni interi, che si svilupperà in ben 14 stazioni della città. «La Notte dei Lettori» – nata ormai sei anni fa da un'idea del Comune di Udine con le librerie cittadine, curata da Bottega Errante in collaborazione con l'Amministrazione comunale e con il contributo della Regione FVG –, proporrà mostre, dialoghi e letture, cene e colazioni letterarie, workshop e giochi, musica, danza e teatro, organizzati in un centro storico per l'occasione chiuso al traffico.

Un'edizione intergenerazionale

«La sesta edizione de "La notte dei lettori" – sottolinea il direttore artistico del festival, **Mauro Daltin** – punta con maggiore forza sul carattere intergenerazionale del Festival. È su questo aspetto che vogliamo concentrarci: la lettura come elemento che unisce generazioni diverse, che le mette a confronto, le interseca. Non solo ci sono stazioni dedicate in toto ai più piccoli, ma abbiamo poi invitato tanto ospiti con lunghe carriere alle spalle, quanto giovani voci che possono raccontare il loro amore per la lettura, ma anche personaggi non strettamente legati al mondo del libro». Ma attenzione, l'iniziativa non riguarda solo chi ha una frequentazione assidua della parola scritta. «Abbiamo l'ambizione di costruire un programma inclusivo – sottolinea infatti Daltin –, che non escluda i non lettori o coloro che non hanno una confidenza quotidiana con l'atto della lettura. Al contrario: l'obiettivo è attirare persone di ambiti diversi».

Guidoni, lettore «stellare»

Ma veniamo al programma. Per il terzo anno, ad aprire la kermesse sarà, venerdì 7 alle 9, la tavola rotonda «Leggere fa bene alla salute. Cominciare da piccoli per non smettere mai», in sala Corgnali alla Biblioteca Civica Joppi. A confrontarsi sull'importanza della lettura nei primi anni di vita saranno il pedagogista Davide Zoletto e Alessandra Dugan, consulente editoriale, tra gli altri, di Einaudi Ragazzi. Nel pomeriggio del venerdì (dalle 16 alle 18), le occasioni di partecipare alla Notte si moltiplicheranno e raggiungeranno le librerie. Alle 17.30, alla «Stazione Loggia del Lionello», ci sarà l'evento speciale con Umberto Guidoni. Il grande astronauta italiano, il primo europeo a visitare la Stazione spaziale internazionale, divulgatore scientifico e scrittore per grandi e piccoli, racconterà la relazione fra spazio e libri, fra letteratura e scienza, svelando i suoi libri del cuore.

Con Orsini un'intera notte di libri

In collaborazione con il Css Teatro stabile di innovazione del FVG, torna poi la notte da vivere interamente alla «Stazione Teatro Palamostre». Si inizia alle ventuno di venerdì con «Sold out» di Umberto Orsini che, in un dialogo con la scrittrice Elena Commessatti, rimetterà in ordine le tessere della propria storia. Il romanzo di una vita, tra incontri indimenticabili, colpi di fortuna, delusioni, e difficoltà che precedono i successi. A seguire, dalle ventitrè all'una, i lettori sono invitati a portare con sé le pagine dai libri, storie e biografie che resteranno per sempre impresse nella loro memoria. Dall'una alle due ci sarà una pausa in musica per un doppio tributo che incrocia i testi della cantautrice canadese Joni Mitchell, a quelle dell'icona del grunge, Kurt Cobain, leader dei Nirvana. Sul palco si scatenerà l'energia contagiosa dell'Udine Jazz Collective, l'ensemble dei giovani musicisti e cantanti del Dipartimento di Jazz del Conservatorio Tomadini. Non mancheranno un break al Bluebar, la possibilità di regalare un libro al «book crossing» e, alle cinque, la colazione letteraria, con cornetto e caffè per tutti i sopravvissuti.

La stazione dei bambini

Ritornerà anche la «Stazione Giardini del Torso» dedicata ai lettori più piccoli. Sabato 8 giugno, infatti, dalle 10, ci saranno un accampamento per lettori, un autobus di libri in viaggio lungo la rotta balcanica, un pic-nic con libro, il gioco dell'oca intelligente, e laboratori in cui realizzare un libro che si accenderà di notte.

E naturalmente gli incontri riprenderanno già dalla mattina di sabato, dalla Loggia del Lionello, con la partenza alle 10.30 della passeggiata nella Udine letteraria in cui Paolo Medeossi e Elena Commessatti faranno scoprire i luoghi dei libri, degli scrittori, dei lettori. Da qui fino a sera un vero e proprio diluvio di appuntamenti per tutti i gusti, consigliamo quindi di consultare il programma sul sito www.lanottedeilettori.it e sulla pagina Facebook. In caso di pioggia le iniziative si svolgeranno all'interno delle librerie o sotto i portici.

Anna Piuzzi

LIBRI IN PALIO
C'è la caccia al tesoro

Torna l'immancabile «Caccia al tesoro» de «La notte dei lettori», due gli appuntamenti: venerdì 7 giugno alle 19 (età 14-99 anni) e sabato 8 alle 15 (età 0-14). In palio, naturalemente, una carriola piena di libri. Per informazioni caccialatesoro_udine@libero.it.

TARANTOLA
Storie in cucina

Sabato 8 giugno alle 17.30 alla Libreria Tarantola, nella «Stazione Via Vittorio Veneto», appuntamento tra parole, cibo e fotografia. Ricette e cucine verranno, infatti, raccontate dalla penna di Caterina Stiffoni e dalle immagini del fotografo Gianni Berengo Gardin che allestirà una piccola mostra.

VIA BATTISTIG
Beat generation

Sabato 8 giugno alle 18.30 alla «Stazione Borgo Stazione», alla Biblioteca Dell'Africa – in via Battistig 48, realtà curata dall'associazione «Time for Africa» –, andrà in scena «Satori in Tangeri: la Beat generation in Marocco» dedicato a letture, musiche e video sulle parole di Ginsberg, Burroughs e Kerouac.

Alla Martincigh laboratorio di haiku. La poesia come spazio di incontro

Un evento – nella miriade che «La notte dei lettori» generosamente offre – vuole ricordarci quanto la poesia e la letteratura possano essere strumenti preziosi di incontro e di dialogo tra persone e tra culture. Si tratta di «Laboratorio Haiku: uno spazio di creatività» che si terrà venerdì 7 giugno alle 18.30 nella «Stazione via Gemona», alla libreria Martincigh. A idearlo e curarlo il Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine.

Ma di cosa si tratta? Di una «chiamata poetica» per tutti coloro che abitano il nostro territorio, dall'Italia all'Africa fino all'Asia. L'ideale spazio di incontro sarà il Giappone, o meglio, la sua antichissima forma di poesia, gli haiku: componimenti di tre versi, rigorosamente il primo di 5 sillabe, il secondo di 7 e il terzo di nuovo di 5. A darci il benvenuto saranno i richiedenti asilo accolti nei progetti della Caritas che, da settimane, si stanno allenando nella scrittura di haiku, un modo, naturalmente, anche per aumentare la propria confidenza con la lingua italiana. Una sessantina i giovani uomini e donne che tra Udine, Cividale e Tolmezzo si sono cimentati con questa forma di poesia.

«La Vita cattolica» è andata a Cividale per raccontare questa piccola avventura letteraria. Guidati da Federica Moro, coordinatrice delle scuole di italiano, e da Mehdi Limoochi, mediatore culturale, i ragazzi hanno subito capito e fatto proprio il «meccanismo poetico». Così un cartellone appeso alla parete si è man mano riempito di parole divise per gruppi di sillabe. Parole – come la tradizione degli haiku vuole – che raccontano la natura, ma anche emozioni e sentimenti. E i componimenti più belli hanno riguardato l'Italia, come quello di Mustafa, diciottenne afghano, che ha scritto «L'Italia per me/ libertà piacevole/ come un sogno», o quello di Yinzi, giovane donna cinese, «L'Italia per me/ libera e gentile/ come il mare» o di Misal Khan, dal Pakistan, «L'Italia per me/ piacevole Paese/ la felicità».

A Cividale i ragazzi durante il laboratorio di haiku

I ragazzi aspettano ora, giovedì 7 giugno alle 18.30 alla libreria Martincigh, aspiranti poeti friulani per scrivere insieme nuovi haiku e incontrarsi grazie alla poesia.

A.P.

«APERTI AL MAB». *Anche in diocesi la settimana per far conoscere i beni culturali eccleiastici*

Alla scoperta dei tesori cristiani in musei, archivi, biblioteche

«Aperti al MAB» è l'iniziativa che dal 3 al 9 giugno nelle diocesi di tutta Italia proporrà la prima Settimana per far meglio conoscere musei-archivi-biblioteche ecclesiastici. È stata promossa dall'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della Conferenza episcopale italiana, insieme con l'Associazione Musei ecclesiastici italiani (Amei), all'Associazione Archivistica ecclesiastica (Aae) e all'Associazione Bibliotecari ecclesiastici italiani (Abei).
In quest'orizzonte di valorizzazione e promozione dei beni culturali ecclesiastici, il progetto a medio termine per i Musei dell' Arcidiocesi di Udine è quello della messa in rete delle numerose unità museali con capofila l'Ufficio per i Beni Culturali (attivo dal 1997) insieme con il Museo Diocesano. Questi centri dell'arte sono il Museo della cattedrale, il Museo cristiano del duomo di Cividale, il Museo della pieve di Gemona, l'Antiquarium di Gorto. Il progetto è che questi poli diventino ancor più propositivi e dinamici, atti a far conoscere la tradizione cristiana del Friuli sia alle parrocchie sia ai visitatori che ai turisti. L'intento promozionale metterà l'Arcidiocesi di Udine in linea con la programmazione già avviata da altre istituzioni culturali diocesane, come quelle dell'Amei. Esempi stimolanti vengono da Milano, Brescia, Bressanone, Trento, Padova, Vittorio Veneto, Feltre, Treviso; per citare soltanto i musei più vicini.
Per questa promozione c'è bisogno che si dia vita ad un'Associazione finalizzata alla condivisione di proposte di natura espositiva e culturale, che coinvolgano attivamente il territorio diocesano e con esso la valorizzazione, anche pastorale, del suo patrimonio storico e artistico. In tale prospettiva e in ottemperanza anche all'iniziativa della Conferenza episcopale italiana, l'Ufficio diocesano per i Beni culturali dell'Arcidiocesi di Udine ha già portato a compimento la catalogazione dei beni artistici, liturgici e di devozione sia delle chiese sia presenti nelle raccolte museali. È stato anche completato a fine 2018 il censimento delle 395 chiese della diocesi.
Nella riorganizzazione delle foranie per rivitalizzare il patrimonio culturale c'è bisogno di operatori formati che custodiscano, promuovano la conoscenza, e trasmettano alle nuove generazioni l'eredità di tutte le espressioni prodotte dalle singole comunità, opere d'arte e di fede, archivi e biblioteche. Le comunità di credenti hanno infatti una propria storia e una memoria collettiva, che definisce la loro identità culturale. E, di quanto i beni culturali siano importanti, rischiamo di rendercene conto solo quando vengano a mancare o ci vengano trafugati, come spesso è accaduto.
In particolare, la recente e felice riacquisizione per Cividale e per la sua Parrocchia del lascito delle preziosissime reliquie dei martiri aquileiesi, collocate ora nello storico convento di San Francesco, ha attivato il progetto di costituire in questa suggestiva e antica sede un secondo polo espositivo del museo cristiano. Tanti, e sconosciuti, sono infatti i beni artistici e culturali sia di Cividale sia della sua area circostante che attendono da troppo tempo di essere adeguatamente riacquisiti alla conoscenza, al godimento della comunità cristiana cividalese come dei visitatori della città ducale.
Gli Archivi e le Biblioteche diocesane sono impegnati, oltre che in relazioni culturali didattiche e internazionali, anche in un'intensa attività di divulgazione, come avvenuto nell'ultima Settimana della Cultura friulana della Società Filologica.
Nell'ambito delle attività promosse dalla Cei, e in sinergia con il Museo Diocesano, è in cantiere la realizzazione di un centro informativo all'interno della Biblioteca Delfiniana. Qui, un apposito apparato multimediale illustrerà le origini e le vicende della nostra Chiesa locale, con finestre che permetteranno di conoscere luoghi e opere d'arte delle località più importanti e significative.
Durante la Settimana dal 3 al 9 giugno, dunque, i Musei, Archivi e le Biblioteche diocesani propongono i seguenti appuntamenti.
Udine, Museo del Duomo mercoledì 5, ore 18: la direttrice Maria Beatrice Bertone presenta l'arca marmorea del Beato Bertrando (secolo XIV).
Cividale mercoledì 5, ore 20: apertura straordinaria del Museo Cristiano e Tesoro del Duomo; la direttrice Elisa Morandini illustra il «velo della beata Benvenuta Boiani» (secc. XIII-XIV).
Udine, Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo giovedì 6 giugno alle 10.30: nella sala della Biblioteca verranno illustrati da Marco Grusovin, Sandro Piussi, Katja Piazza alcuni codici, anche miniati, del patrimonio ebraico, greco, latino, e in lingua volgare.
Udine, Biblioteca «P. Bertolla» del Seminario, viale Ungheria, 18, giovedì 6, ore 18: incontro «La Biblioteca del Seminario Arcivescovile di Udine attraverso le sue collezioni». La bibliotecaria Carla Pederoda ne illustrerà il patrimonio storico-culturale, ad iniziare da quando nel 1601 fu istituito il Seminario.
Gemona, nel Museo della Pieve (accanto al duomo), sabato 8, dalle ore 16 alle 17: con il direttore Mauro Vale visita guidata a due eccellenze del museo: l'ostensorio quattrocentesco di Nicolò Lionello e i Codici duecenteschi della Pieve.

Sandro Piussi
Delegato ai beni culturali diocesani

A sinistra: tre eccellenze del Museo della cattedrale (Arca del B. Bertrando), della Biblioteca arcivescovile (codice), del Museo cristiano di Cividale (capsella reliquiario). A sinistra la Galleria degli ospiti, nel Museo diocesano

«Musei ecclesiastici, testimoni del cammino della Chiesa»

Il messaggio del Papa all'Amei. Delegazione anche da Udine, Cividale e Pordenone

«La storia della vostra Associazione testimonia la risposta all'esigenza di coordinare e mettere in dialogo le numerose e variegate realtà museali, grandi e piccole, che sono presenti in Italia e, grazie a Dio, sono in continua crescita. I musei ecclesiastici infatti sono accomunati da una medesima missione: documentare visibilmente il percorso fatto lungo i secoli dalla Chiesa nel culto, nella catechesi, nella cultura e nella carità». Queste le parole con le quali papa Francesco ha accolto i rappresentanti dei Musei appartenenti ad Amei (Associazione Musei Ecclesiastici Italiani) giunti a Roma da tutta Italia per essere ricevuti in udienza privata venerdì 24 maggio. Tra i 585 direttori, conservatori e operatori museali nella Sala Clementina del palazzo Apostolico c'era anche una significativa rappresentanza delle istituzioni friulane con Elisa Morandini, per il Museo Cristiano di Cividale, Raffaella Pippo, per il Museo Diocesano di Concordia Pordenone, e per il Museo Diocesano di Udine, Mariarita Ricchizzi e Dania Nobile, quest'ultima anche in veste di coordinatore regionale Amei. L'Amei è stata fondata nel 1996 allo scopo di sostenere e stimolare i Musei nelle loro attività ed è custode attenta di un bene culturale con uno straordinario potenziale. Ciò traspare anche dalle parole che la presidente Domenica Primerano ha affidato all'attento ascolto del Santo Padre «Siamo convinti che i musei, ed in particolare quelli ecclesiastici, possano contribuire a cambiare la vita delle persone promuovendo la consapevolezza che tutti apparteniamo ad una comunità universale (…) una comunità che può ospitare ogni sincero cammino religioso e ogni autentico percorso umano». Le realtà museali subiscono ormai da troppo tempo il danno di un consumo fugace dell'arte, in cui si predilige l'evento o la mostra, con l'idea distorta che il Museo sia un luogo polveroso che non ha più nulla da raccontare. Invece, come sottolineato dalla Primerano, «forse non si è ancora compreso a pieno il ruolo strategico dei nostri musei, formidabili luoghi di contatto in grado di coinvolgere persone che non frequentano più la Chiesa, fornendo loro utili chiavi di lettura per comprendere il significato dell'arte sacra». Per papa Francesco i nostri Musei rappresentano la fecondità artistica della Chiesa e la sua vocazione a comunicare un messaggio di bellezza, fede e speranza, «un messaggio non per pochi eletti, ma per tutti. Tutti hanno diritto alla cultura bella!». Questo l'invito del Papa, da accogliere, perché le porte dei Musei ecclesiastici sono aperte, basta varcarle senza pregiudizi per scoprire i tesori che custodiscono.

L'incontro di Papa Francesco con l'Amei, nella sala Clementina del palazzo apostolico, a Roma

Novice

ŠPIETAR. Občni zbor ISK

V petek, 24. maja, se je v Slovenskem kulturnem domu v Špietru odvijal občni zbor Inštituta za slovensko kulturo. »Jezik je za našo skupnost glavna vrednota, za katero moramo skrbeti, da bi jo ohranili, utrdili, razširili, ker predstavlja najpomembnejši element naše identitete. Ob jeziku so druge vrednote, ki tvorijo kulturni zaklad vseh nas – zgodovina, arhitektura, petje, razni pojavi umetnosti ... Vse to moramo ovrednotiti in vključiti v program preporoda naše skupnosti.« Tako je svojem poročilu poudaril Giorgio Banchig, ki je v zadnjem triletju kot predsednik vodil osrednjo ustanovo Slovencev v Videnski pokrajini. Banchig bo vodil ISK tudi v nasledenjem triletju. V odboru so še Larissa Borghese, Luisa Cher, Davide Clodig, Živa Gruden, Luciano Lister, Loretta Primosig, Sandro Quaglia, Donatella Ruttar, Riccardo Ruttar in Margherita Trusgnach.

26. MAJA. Kakuo so šle volitve

Liga-Lega Salvini je zmagala volitve za evropski parlament, ki so ble v nediejo, 26. maja. Tudi v vsieh osanajstih kamunah videnske province, kjer je varvan slovenski jezik, je močnuo udobila. Vič ku petdeset par stuo glasou je parjela v osmih kamunah: v Prapotnem in Nemah (58,1), Reziji (58), Podbuniescu (56,2), Tipani (56), Sauodnji (54,5), Naborjetu-Ovčji vasi (54,1) in Tavorjani (53,2); narnamj glasou je parjela v Svetim Lienartu (43,5). Ob evropskih volitvah, so vebrali šindike in kamunske može al' žene tudi v desetih kamunah videnske province, v katerih je varvan slovenski jezik. V Ahtnu, Garmaku, Podbuniescu in Naborjetu-Ovčji vasi je biua samuo adan kandidat za šindika in adna sama lista. Takuo je bla v Garmaku Camillo Melissa v Naborjetu-Ovčji vasi Boris Preschern in v Ahtnu Sandro Rocco. V Bardu je Luca Paoloni premagu Flavia Cerna, v Prapotnem Mariaclara Forti Gabriela Iacoletiga, v Seiednjem Luca Postregna Maura Veneta, v Svetim Lienartu Antonio Comugnaro Daniela Cettola, v Špietru Mariana Zuferlija Nina Cicconeja, v Reziji Anna Micelli Cristino Buttolo in Carmela Carla Altomonteja.

LIESA. 50-lietnica Rečana

Lietos Kulturno Društvo Rečan_Aldo Klodič praznuje svojo 50-letnico in je parpravlo bogat štiridnevni program.
V četartak, 13. junija, bo v muzeju SMO všpietru, ob 18., predstavitev 50 QRCode (50 pričevanji ljudi o Kulturnem Društvu) in jazz koncert s skupino Mirpadal Quartet. V petak, 14. junija, bo par Hlodiču, v Plavi dvorani, ob 20.30 konferenca in koncert Piera Purinija Zavrnem vojno. V saboto, 15. junija, bo v telovadnici na Liesah, ob 18., osrednja prireditev Naša zlata pot 1969-2019. Sodelovali bojo zbor Rečan_AldoKlodič, folklorna skupinaživanit, Beneško gledališče, otroški zbor Mali lujerji.
V nediejo, 16. junija, bo ob 9. Pohodčez namišljenočrto iz Topoluovega in z Livka do Brieze inše do vrha Svetega Martina, kjer bota pieta maša in veselica.
V saboto, 22. junija, in v nediejo, 23. junija, botaše druge prireditve: v saboto bo ob 17. v Plavi dvorani par Hlodiču otvoritev arzstave inženirja Maksa Klodiča in v nediejo bo kries sv. Ivana na Lužah.

ŠPIETAR. Sv. maša po slovensko

Vsako saboto je ob 7.15 zvičer v farni cierkvi v Špietru sveta maša po slovensko. Tela maša, ki jo moli msgr. Marino Qualizza, je liepa parložnost za vse tiste, ki žele moliti in pieti v maternim jeziku. Za Sveto mašo po slovensko skarbi združenje Blankin.

Giro d'Italia 2020 cilja na Matajur

Giro d'Italia 20. maja 2016 v Matajurju

Kàr so se 20. maja 2016 parvi kolesarji (čiklisti) od *Giro d'Italia* parkazali na ciesti pod vasjo Matajur, se je vzdignu guč in vekanje, kakor v stadionu, kàr domača ekipa (škvadra) zabije gol. V te narbuj vesoki vasi Benečije so bli postavili gorski cilj (gran premio della montagna) in se je bluo zbralo tavžinte ljudi; se jih na puobne tarkaj vsieh kupe. Puno jih je bluo iz Slovenije, ne samuo in sosednje šoške doline, pa tudi iz Ljubljane, Kranja, Celja in celuo Maribora. Plapolale so italijanske in slovenske zastave. Vsi so bli veseli. Tako veliko in navdušeno publiko je opazu sam direktor športnega dnevnika *la Gazzetta dello Sport*, ki kolesarsko dirko po Italiji organiziraže vič ku stuo liet. Kàr se je peju mimo pred kolesarji, je ustavu svoj avto, izstopu in fotografiru velik spektakel, ki ga je imeu pred očmi.
Morebiti se je prù v tistim momentu rodila ideja, ki je paršla na dan v zadnjih dneh, de bi hlietu adnà etapa Gira imiela cilj (traguard) na Matajuru, v kraju na Lazeh, kjer konča ciesta in je koča *Pelizzo*. In že pride pred oči, kaj bi bluo,če bi sanja ratala resnica.

Prizadevajo se, de bi cilj adne etape naslednje kolesarske dirke po Italiji postavili na Lazeh

De je namien spet parpejati Giro v Benečijo je biu poviedu Enzo Cainero, človek ki skarbi za organizacijo etap v Furlaniji Julijski krajini, 4. maja v Špietru ob predstavitvi amaterske dirke *Help Haiti*. Natuo je paršlo na dan, de ima v mislihže hlietu postaviti na Matajuru cilj etape, ki boštartala iz Rivolta, kjer ima svoje letališče (aeroport) znamenita akrobatska eskadrila *Frecce tricolori*.
Nieše nič sigurnega, pa je že samuo guorienje o takim projektu, zbudilo velik intereš in entuziazem.
Sevieda je Giro d'Italia velika parložnost za Benečijo. Gre za te drugo buj pomembno (important) kolesarsko dirko na svietu, po televiziji jo gleda milijone ljudi, zatuo je tudi velika turistična promocija kraju, kjer se odvija.
Vsi se namreč zmisnijo, kajšan velik senjam je bla za Benečijo etapa 20. maja 2016.
Kajšan spektakel bi biu hlietu! Lahko se je predstaviti, tistemu ki pozna našo te narbuj vesoko goro, na deset tavžinte ljudi, ki bi lako od vesokega gledali zvezde kolesarstva se težkuo plieziti po ovinkah na starmi ciesti pruoti cilju.
Seviede, bi bla spet liepa parložnost tudi za slovenski jezik in kulturo. Ob Giru 2016 so po cieli Italiji in po cielim svietu iz ciestnih tabel in napisu lepuo zavideli, de v Benečiji živé Slovenci.
Za tuole so se potrudili tudi domačini, Združenje slovenskih športnih društev v Italiji, Svet slovenskih organizacij in Slovenska kulturno gospodarska zveza..

KANALSKA DOLINA *Akcija na pobudo združenja Cernet*

Očistili so dvojezične table

Minila so skoraj tri leta, odkar so v Kanalski dolini neznanci pomazali malo prej postavljene italijansko-slovenske kažipote ob državni cesti. Od sobote, 11. maja, so pa slovenska imena na dvojezičnih tablah spet vidni. Tisti dan so se nekateričlani Združenja *Don Mario Cernet* in prijatelji zbrali na trgu v Ukvah, od koder so krenili v akcijo, da bi kažipote skupaj očistili. S sabo, so povedali kasneje, so imeli loščilo, stare krpe inše posebej dobro voljo.
»Tradicionalna imena naših vasi – tako v slovenščini kakor v nemščini in furlanščini, so obrazložili v sporočilu za medije – so povezana z jeziki naše doline. Imajo svojo zgodovino in so zaklad, ki ga moramo varovati. « Nadaljujejo pa s pozivon domačim upravam. »Izkoriščamo priliko, da bi spet pozvali javne uprave iz Kanalske doline, naj postavijo table skrajevnimi imeni v italijanščini,slovenščini, nemščini in furlanščini v isti velikosti na začetku in koncu vasi ter na začetku in koncu občinskega ozemlja. Poziv smo sicer izražali že pred dvema letoma s prijatelji iz društva nemško govorečih Kanalčanov *Kanaltaler Kulturverein*. »Pobuda, menijo v sporočilu, naj bi bila kar enostavno izvedljiva. »Za finančna sredstva bi uprave lahko zaprosile na podlagi zaščitnih zakonov za jezikovne manjšine, na primer zakonašt. 482/1999, po vložitvi ustrezno pripravljenega projekta.«
Ko je proti koncu junija 2016 družba »FVG Strade« na državni cesti štv. 13 postavila nekaj dvojezičnih italijansko- slovenskih

smerokazov na območju občine Naborjet-Ovčja vas, so ponoči neznani mazači slovenske napise takoj pomazali. Javni organi pa v treh letih tabel niso očistili.

REZIJA

Sandro Quaglia prešidint čirkola Rozajanski dum

Lëta 1983 jüdi, ka so skërbali za to rozajonsko kultüro anu romoninjë so gjali orë te kultürski čirkolo *Rozajanski dum*.
Čirkolo, ki ščalë našnji din an mora za isë, an dila njeveč rëči za bronit tö rozajanskë romoninjë anu isö an dila wkop pa ziz to slavinsko minorančo,ki jë tu-w noši regjunian.
Tu-w ise lita an jë naredil več rači: an jë pomoel tu-w škuli wučit kej od te rozajonske kultüre ano romoninja, an jë pomoel organizet korse za se nawučit pïset, lajet ano pa gramotiko to rozajonsko, an publikawa lïbrine, kolindrine anu šwöje *Näs glas*, an organizawa kazanja anu drüe kultürske rëči. Litos asemblea čirkola na jë spet zbrala za prešidinta Sandrina Quaglia ziz Solbice.

lis Gnovis

UDIN. Messe par furlan

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade ogni sabide a 18, li de capele de «Puritât», daprûf dal domo. Sabide ai 8 di Jugn e compagnarà la celebrazion liturgjiche la corâl «Vôs di Muçane», di Muçane. Al cjantarà messe pre Carlo Dorligh, plevan di Midiuze. Radio Spazio e trasmet sul moment, ogni setemane, dute la liturgjie.

PENNSYLVANIA. Il «fraton academic»

Nol varà di sindilâsi ator pal mont a «bati modon», come so bisnono, e nancje nol doprarà mai i imprescj dal mosaicist, come so nono... ma dal sigûr al à metût in cjâf cun braùre il «fraton» che i àn consegnât intant de «Graduation Ceremony» di chest an, li dal State College di Penn, in Pennsylvania, dulà ch'a studiin 46 mil zovins di ogni riunde e gjernazie. Valentin, nevôt dal president dal Fogolâr di Lion, Danilo Vezzio, e pronevôt di Palmino di Biliris, emigrât a San Francisco dal 1906, al à cjapât il «Master Degree» in «Computer Science and Engineering», meretantsi il tradizionâl scuf academic «mortarboard», ch'al vûl dî juste apont «fraton». Pe «Graduation Ceremony» a rivin a Penn State int di ogni bande dal mont e, chest an, ancje chei di Buje e di Lion, cun bandiere e persut di San Denêl, in dite di une «famee mondiâl» di contâ e di rinovâ, stant che Valentin al è nevôt di un mosaicist furlan di Buje e fi di une furlane nassude in France, che lu à comprât a Montréal, in Canadà, e che i à permetût di studiâ tai Stâts Unîts, dulà ch'al à vût lavorât so von sul cricâ dal 1900.

Joibe 6	B. Bertrand	Lunis 10	B.V.M. Mari de Glesie
Vinars 7	S. Antoni	Martars 11	S. Barnabe
Sabide 8	S. Nicole	Miercus 12	S. Gaspar
Domenie 9	Pasche Floride	Il timp	Zornadis di soreli

Il soreli
Ai 5 al ieve aes 5.18
e al va a mont aes 20.54.

Il proverbi
Cui ch'al fâs lis leçs
al à di rispietâlis.

La lune
Ai 10 Prin Cuart.

Lis voris dal mês
Si puedin semenâ carotis, cauliflôrs, fasui, vuaìnis e dutis lis sortis di salate.

«Plateforme didatiche»

Un imprest informatic pal insegnament de lenghe furlane

Il Centri di linguistiche aplicade «Agnul Pitane» («Claap»; http://claap.org), cooperative metude sù di Adriano Ceschia vie pal 2012, cuntun «grup di professionisci cun esperience tal cjamp scolastic e tal cjamp de linguistiche e de linguistiche computazionâl», dopo di vê «contribuît a realizâ i plui impuartants imprescj informatics pal Furlan: il Grant Dizionari Bilengâl Talian Furlan (GDB TF), il Coretôr Ortografic Furlan (COF), il Dizionari Ortografic Furlan (DOF), il tradutôr automatic talian-furlan Jude e il Corpus informatizât de lenghe furlane» (cemût che si lei ta la lôr autopresentazion), al à inventât un imprest dedicât al insegnament de lenghe furlane.

Ai 29 di Mai, l'«Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane» («ARLeF»), ch'e à prudelât cui bêçs de Regjon l'iniziative, le à presentade intant di une convigne cul so president, Eros Cisilino, e cu la dirigjente dal Ufici scolastic regjonâl, Patrizia Pavatti.

Il gnûf lûc internet al è stât batiât «Lenghis-Ladint (Laboratori didatic interatîf)».

La cuvierte dal Laboratori didatic interatîf «Lenghis»

Eros Cisilino di «ARLeF» e Adriano Ceschia di «Claap» a àn presentât il sît «Lenghis-Ladint (Laboratori didatic interatîf)»

Di cumò indevant – a marchin chei de «ARLeF» – il furlan al varà «une marcje in plui», dal moment che il progjet, ideât e coordenât di Adriano Ceschia, i garantissarà al insegnament de lenghe furlane «un imprest fondât suntune plateforme digjitâl (https://lenghis.me), flessibil, par chel che s'inten al ûs didatic, e economic».

«Lenghis-Ladint» al smire di proponi l'aprendiment des lenghis «in forme contrastive, metintlis a confront, cul mieç informatic». Il sît di «Claap» al sarà «in stât di gjenerâ une schirie di ativitâts di laboratori linguistic, chês plui classichis, intor di un o plui tescj te stesse lenghe o in lenghis diferentis e in forme multimediâl, cun peraule, imagjin e vôs».

L'imprest al à «une Biblioteche organizade in plui dissiplinis, categoriis e nivei di scuele – e declare la presentazion che si pues lei su la rêt des rêts – potenzialmentri infinide, in fieri, par cumò furnide massime di schedis didatichis, pensade in funzion dal Laboratori linguistic. Stant che Lenghis al è bon par cualsisedi lenghe, si è fate ancje une edizion pe lenghe greghe, in colaborazion cul Centri di Culture Greghe di Santorini e si previôt di fândi une ancje pe lenghe sarde».

Intant de presentazion, Cisilino, Pavatti e Ceschia a àn declarât che, mediant di chest progjet, «ARLeF», Regjon e Ufici scolastic «a intindin di ufriur une rispueste gnove ai insegnants ch'a domandin di podê doprâ imprescj didatics modernis, comuts di doprâ e di modulâju secont lis competencis dai scuelârs e dai mestris».

La Biblioteche digjitâl e il Laboratori di esercitazions linguistichis di «Lenghis-Ladint» si podarà dopràju tai laboratoris informatics des scuelis e tes classis cun lavagnis multimediâls e videoproietôrs.

AGENDA

5 GIUGNO
mercoledì
| *miercus*

CONCERTI

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 21, concerto di Gianni Iorio (bandoneon) e Pasquale Stafano (pianoforte).

San Vito al Tagliamento. Nell'Antico teatro Sociale Arrigoni, alle ore 21, concerto del cantante Mal.

CONFERENZE

Udine. Nel salone di Palazzo Mantica, in via Manin 18, alle ore 17.30, conferenza di Liliana Cargnelutti dal titolo «Il successo di Giulio Quaglio presso grandi famiglie e istituzioni udinesi».

Udine. Nel Caffè dei libri, in via Poscolle 65, alle ore 19, conferenza di Bruno Bonetti dal titolo «Le grandi famiglie dalmate - I De Giovanni e i Luxardo: Zara da Napoleone a Tito».

Fogliano-Redipuglia. Nel piazzale sul retro del palazzo Municipale, alle ore 20.30, incontro dal titolo «Dieci minuti di sport per essere felici: quanto la pratica sportiva influisce sul nostro corpo e sul nostro umore rendendoci migliori». Interventi di Fabio Pagliara, Novella Calligaris, Bruno Pizzul, Giorgio Brandolin, Consuelo Mangifesta, Paolo Condò.

6 GIUGNO
giovedì
| *joibe*

CONCERTI

Pordenone. Nell'ex convento di San Francesco, alle ore 20.45, per «Polinote», concerto di Giulia Pes, voce recitante, Riccardo Pes, violoncello, Matteo Andri, pianoforte.

Buttrio. A villa di Toppo-Florio, alle ore 21, per la Fiera regionale dei vini, concerto del gruppo «5 uomini sulla cassa del morto».

Gemona. Sul sagrato della chiesa di Santo Spirito, in via del Priorato, alle ore 21, spettacolo dal titolo «Fabrizio De Andrè. La Buona Novella».

TEATRO

S. Lorenzo di Arzene. Nella Casa Harry Bertoia, alle ore 21, per il festival «Sui luoghi della Grande Guerra», spettacolo dal titolo «Invasioni» di Sara Beinat e Marta Riservato. Con Marta Riservato, Roberto Pagura, Sara Beinat, Stefano Andreutti. Musiche dal vivo di Stefano Andreutti

Molino Rosenkranz

Varmo. Nella scuola dell'infanzia, alle ore 20.45, il Teatro Incerto presenta «Blanc» di e con Fabiano Fantini, Claudio Moretti, Elvio Scruzzi.

7 GIUGNO
venerdì
| *vinars*

CONCERTI

Staranzano. Nell'auditorium delle scuole medie, alle ore 20.30, concerto di giovani pianisti dai 12 ai 16 anni accompagnati dal complesso d'archi del Friuli e del Veneto, diretto dal violino principale Guido Freschi. Musiche di Bach (Concerto BWV 1056, solista Beatrice Conte), Saint Saens (caprice-valse, solista Vera Cecino), Mozart (Rondò K 175, concerto n. 1 K 175, solista Isabella Dalla Riva; concerto n. 1 K 175, solista Jacopo Doni), Haydn (concerto Hob XVIII, solista Davide Conte). Ingresso libero.

Udine. Nel Caffè Caucigh, in via Gemona, alle ore 21.30, concerto di Claudio Cojaniz & D.K. Blues Band.

Pordenone. Nell'ex convento di San Francesco, alle ore 20.45, per «Polinote», concerto di Francesco Bearzatti (sax, clarinetto), Alessandro Turchet (basso), Luca Colussi (batteria).

TEATRO

Gorizia. Nel Kulturni Dom, in via I. Brass, alle ore 20.45, la compagnia «Attori senza confini» presenta «Polpette al sugo».

Buttrio. A villa di Toppo-Florio, alle ore 20, nell'ambito della Fiera regionale dei vini, spettacolo di circo contemporaneo dal titolo «Va pian fa presto» della compagnia «Viso & Rachel». Alle ore 21, nel parco della villa, concerto dei Freevoices. Ingresso libero.

CONFERENZE

Ospedaletto di Gemona. Nella sala del teatro del Priorato di Santo Spirito, alle ore 20.30, conferenza di Paolo Foramitti dal titolo «Napoleon dal cjaval blanc. Sulle tracce dei soldati francesi da Gemona ai Rivoli Bianchi».

Sagrado. In piazzale del Monte San Michele, alle ore 20.30 (in caso di maltempo nella sala polifunzionale), per «Aspettando il festival del giornalismo», incontro dal titolo «Fare la guerra per vivere in pace: il più grande controsenso di ogni epoca», con i giornalisti Toni Capuozzo e Fausto Biloslavo.

8 GIUGNO
sabato
| *sabide*

CONCERTI

Gemona. In piazza del Ferro, alle ore 21.30 (in caso di maltempo nell'auditorium Glemonensis), per «Gemona risuona», concerto dell'orchestra Filarmonici friulani, del Coro del Friuli Venezia Giulia e del Piccolo Coro Artemìa di Torviscosa. In programma i Carmina Burana di Carl Orff.

Pordenone. Nell'ex convento di San Francesco, alle ore 20.45, per Polinote, concerto dell'orchestra della Kuntsuniversität di Graz.

TEATRO

Galleriano di Lestizza. Nella Casa della comunità, alle ore 20.45, il Teatro Incerto presenta «Blanc» di e con Fabiano Fantini, Claudio Moretti, Elvio Scruzzi.

Paluzza. Nel cinema teatro Daniel, alle ore 20.30, «Natale in Lapponia», commedia brillante in 2 atti di Edda Plazzotta. A cura dell'associazione Cortolezzis.

Buttrio. A villa di Toppo-Florio, alle ore 20, spettacolo di circo contemporaneo «Una parola che manca» a cura della compagnia del Circo All'InCirca. Alle ore 21, nel parco, concerto della band Golao.

Udine. Nel Parco di Sant'Osvaldo, alle ore 18.30 inaugurazione delle mostre «Genius loci - oltre l'ex manicomio». Visita guidata a cura di Francesca Agostinelli. Concerti dal vivo.

VISITA GUIDATA

Udine. A palazzo Attimis Maniago, in via Poscolle 43, visita guidata agli affreschi di Giulio Quaglio, con concerto del fisarmonicista Sebastiano Zorza. Musiche di Bach (L'arte della fuga). A cura di Itineraria.

CONFERENZE E LIBRI

Redipuglia. Nella stazione multimediale, alle ore 11, presentazione del volume di Stanislav Dekleva «In ufficiale asburgico tra fedeltà e patria slovena».

9 GIUGNO
domenica
| *domenie*

TEATRO

Cormons. In piazza 24 maggio, alle ore 21.30, «Il ragazzo Doro», nuovo spettacolo del rapper friulano Doro Gjat.

Doro Gjat

Buttrio. A villa di Toppo-Florio, alle ore 20, nell'ambito della Fiera regionale dei vini, spettacolo «Cabaret plausibile» a cura degli istruttori della compagnia Circo all'incirca. Nel parco, dalle ore 18 alle 20, concerto di 4B Acoustic Trio. Alle ore 21, nel parco, spettacolo dal titolo «Cabar@» di e con Caterina (Catine) Tomasulo e Claudio Moretti.

Caterina «Catine» Tomasulo

CONFERENZE

Cervignano. Nella Casa della musica, alle ore 18, per il ciclo dedicato a Leonardo da Vinci nei 500 anni dalla morte, conferenza di Pietro Greco dal titolo «La scienza visuale».

Udine. Nel Parco di Sant'Osvaldo, alle ore 18.30, incontro con gli artisti Adele Ceraudo e Alessio Musella.

MOSTRA

Adegliacco (Tavagnacco). Nel Mulino, dalle ore 15 alle 18, ultimo giorno di apertura della mostra dedicata ai disegni di Leonardo che prendono vita, accompagnati da musiche. Ingresso gratuito.

DANZA

Palmanova. Nel teatro Gustavo Modena, alle ore 16, con ingresso libero, saggio degli allievi del Club Sunshine.

10 GIUGNO
lunedì
| *lunis*

CONCERTI

Pordenone. Nell'ex convento San Francesco, alle ore 20.45, concerto dell'ensemble guidato dal pianista friulano Glauco Venier (Giovanni Falzone, tromba; Kristina Brodersen, sassofono contralto; Matthias Nadolny, sassofono tenore; Wolfgang Schmidke, clarinetto basso; Hendrika Entzian, contrabbasso; Peter Weiss, batteria).

Casa Cavazzini | Mostra e libro

Omaggio all'arte di Paolo Zanussi

A vent'anni dalla prima mostra antologica, il Museo Casa Cavazzini di Udine presenta una nuova mostra con dipinti e disegni dell'artista udinese Paolo Zanussi (1936-1997) e un volume monografico a lui dedicato edito da Gaspari dal titolo «Paolo Zanussi. Diario illustrato». L'inaugurazione dell'esposizione e la presentazione del libro si terranno giovedì 13 giugno, alle ore 17.30. Trasferitosi a Milano e attivo nell'ambito della grafica pubblicitaria, Zanussi è stato collaboratore dei principali editori italiani e stranieri («Il Mondo», «Il Giorno», «La Nazione», «Il Corriere della sera», «Le Figaro», «Financial Times». È rimasto però sempre fedele al Friuli dove tornava spesso. I lettori del settimanale la Vita Cattolica lo conoscono bene, perché per molti anni ha disegnato le vignette della rubrica «Si fâs par mût di dî» e alcune copertine. Ha curato, inoltre, le copertine dei più noti autori contemporanei locali (Meni Ucel, Lelo Cantoni, Celso Macor, Riedo Puppo, Vico Bressan, Alan Brusini) nonché diverse pubblicazioni per la Società Filologica friulana (Sot la nape, Strolic, Ce Fastu?). Disegnare e dipingere per lui erano molto più di un'attività, erano lo strumento per capire ed interloquire con la realtà del mondo. Con una visione sempre lucida ed ironica, con sferzante e arguta gioiosità attraverso i segni e i colori ha riflettuto sulla pace, sulla guerra, l'arte, l'ambiente e la società.

11 GIUGNO
martedì
| *martars*

CONCERTI

Grado. Nella Basilica di Sant'Eufemia, alle ore 21, per «Musika & Musika», concerto di Luisa Sello (flauto) e Donatello Ensemble (flauto, violini, violini, viola, contrabbasso). Musiche di Vivaldi, Haydn, Sammartini.

Luisa Sello

TEATRO

Gorizia. Nel Kulturni Dom, alle ore 20.45, il Teatro Incerto in «Predis» con Fabiano Fantini, Claudio Moretti, Elvio Scruzzi.

CONFERENZE

San Pier d'Isonzo. A villa Sbruglio Prandi, alle ore 20.30, per il Festival del giornalismo, conferenza dal titolo «La terra sta soffrendo: siamo in tempo per salvare il pianeta? Gli effetti dei cambiamenti climatici». Interventi di Filippo Giorgi (climatologo), Damien Degeorges (esperto di geopolitica nordeuropea), Ermete Realacci (presidente onorario di Legambiente); Daniel Tescari (gestore pagina «Pazzi per il meteo goriziano). Introduce e modera Marco Virgilio (meteorologo).

12 GIUGNO
mercoledì
| *miercus*

CONCERTI

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 21, per «Jazz club», concerto dal titolo «Porgy & Bess rivisited!» con Nicola Dautricourt, violino; Pascal Schumacher, vibrafono; Knut-Erik Sundquist, contrabbasso.

CONFERENZE

Tolmezzo. A palazzo Frisacco, alle ore 18, conferenza di Elisabetta Borgna (Università di Udine) dal titolo «3.500 anni fa ad Aquileia. Il primo villaggio, il primo vino». Ingresso libero.

Ronchi dei Legionari. In piazzetta Francesco Giuseppe, alle ore 20, inaugurazione del Festival del giornalismo. Alle ore 21, conferenza dal titolo «Migrazioni: popoli in cammino con il biglietto di sola andata». Intervengono Adib Fateh Ali (giornalista Askanews), Angela Caponnetto (giornalista RaiNews24), Jean Baptiste Sourou (docente universitario e scrittore), Asmae Dachan (giornalista freelance e scrittrice), Gioia Meloni (giornalista responsabile programmi lingua italiana sede Rai Trieste). Introduce e modera Marco Orioles.

13 GIUGNO
giovedì
| *joibe*

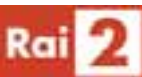
CONCERTI

Forni di Sopra. Nella chiesa di San Giacomo, alle ore 20.30, concerto dell'Anciuti Music Festival ensemble. Programma dal titolo «Alle sorgenti della musica - La musica fluviale in epoca barocca».

Malborghetto. Nel giardino del Palazzo Veneziano, alle ore 20, inaugurazione del festival «Risonanze», con il direttore artistico Alberto Busettini, Davide Fregona, Hohn Monteleone, Simeone e Giovanni Battista Morassi. Alle ore 21, «De divina proportione», dipinti e schizzi di Leonardo prendono vita attraverso la musica e 3D mapping, a cura di No Borders Tree House, con la partecipazione di Luca Ventimiglia.

CONFERENZE

Ronchi dei Legionari. Nel giardino del Consorzio di bonifica, in via Duca d'Aosta, alle ore 19, aperitivo letterario con Tiziana Ciavardini, giornalista ed antropologa che presenta il libro «Ti racconto l'Iran». Alle 20, in piazzetta Francesco Giuseppe, presentazione del libro «Sul corpo delle donne» di Ilenia Menale. Conversano con l'autrice Anna vitaliani e Omar Costantini. Alle ore 21, «La disinformazione è servita: fake news, alimentazione, diete e cibo» con Bruno Mastroianni, David Puente, Gianluca Liva, Antonella Calabretti, Andrea Ghiselli. Introduce e modera: Stefano Bizzi.

Udine. Nel parco di Sant'Osvaldo, alle ore 18.30, nell'ambito di «Genius loci - oltre l'ex manicomio», incontro con Andrea Purinan, presidente Associazione Stelliniani; Alfonso Firmani, professore. Tema: «Genius loci. oltre l'ex manicomio». Alle ore 19.30, concerto dal titolo «Rocco Burtone. Di tutto di meno».

PRIMA SERATA

RETI	GIOVEDÌ 6	VENERDÌ 7	SABATO 8	DOMENICA 9	LUNEDÌ 10	MARTEDÌ 11	MERCOLEDÌ 12
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.40 Il paradiso delle signore 16.50 La vita in diretta 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 MUSIC AWARDS, show musicale con Carlo Conti 00.00 Porta a porta, talk show	15.40 Il paradiso delle signore 16.50 La vita in diretta 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 BUON COMPLEANNO... PIPPO, speciale con Pippo Baudo 00.00 Tv7, settimanale	15.55 A Sua Immagine 16.40 Un'estate a Maiorca 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 GRECIA - ITALIA, Campionati Europei 2020 23.05 I nostri angeli, rubrica	14.00 Il meglio di Domenica In 15.55 I migliori dei migliori anni 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 FINALE UEFA NATIONS LEAGUE, calcio 23.35 Speciale «Tg1», settimanale	15.40 Il paradiso delle signore 16.50 La vita in diretta 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 CON IL CUORE NEL NOME DI FRANCESCO, serata benefica 23.50 S'è fatta notte, rubrica	15.40 Il paradiso delle signore 16.50 La vita in diretta 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 ITALIA - BOSNIA, qualificazioni ai Campionati Europei 2020 23.05 Porta a porta, talk show	16.50 La vita in diretta 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 Techetechetè, speciale 21.25 UN MATRIMONIO DA FAVOLA, film con Ricky Memphis 23.15 Porta a porta, talk show
Rai 2 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.15 Castle, telefilm 18.00 Rai Parlamento 18.50 Ncis, telefilm 21.20 MORTE SULLA SCOGLIERA, film con Heino Ferch 00.40 Stracult 20 anni, speciale	17.15 Castle, telefilm 18.00 Rai Parlamento 18.50 Ncis, telefilm 21.20 OSSESSIONE OMICIDA, film con Idris Elba 22.55 Quel nostro piccolo segreto	17.05 Il commissario Voss, telefilm 18.50 NCIS: New Orleans, telefilm 19.40 NCIS: Los Angeles, telefilm 21.05 RAGAZZE DI ZUCCHERO, telefilm con Taylor Black 22.45 Bull, telefilm	16.45 Delitti in paradiso, telefilm 17.45 Il commissario Lanz 18.45 NCIS: New Orleans, telefilm 19.40 NCIS: Los Angeles, telefilm 21.05 NCIS, telefilm con Mark Harmon 21.50 Elementary, telefilm	17.15 Castle, telefilm 18.00 Rai Parlamento 18.50 NCIS, telefilm 21.20 PIACERE, SONO UN PO' IN CINTA, film con Jennifer Lopez 23.10 Povera patria, rubrica	17.15 Castle, telefilm 18.00 Rai Parlamento 18.50 Ncis, telefilm 21.20 ALLA RICERCA DI JANE, film con Keri Russel 23.05 Freddie, speciale musicale	15.40 Squadra speciale Cobra 11 17.15 Castle, telefilm 18.00 Rai Parlamento 18.50 Ncis, telefilm 21.20 REALITI, real Tv con Enrico Lucci 23.30 Fatti unici, situation comedy
Rai 3 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.20 Aspettando Geo, rubrica 17.40 Geo, rubrica 20.00 Blob, magazine 20.50 OLANDA - INGHILTERRA, semifinale Uefa Nations League 22.50 Magazine Nations League	20.30 Che ci faccio qui, reportage 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.15 SMETTO QUANDO VOGLIO MASTERCLASS, film con Edoardo Leo 23.15 Il corpo dell'amore, racconti	18.10 Todo cambia, rubrica 20.00 Blob, magazine 20.30 La mia passione, rubrica 21.25 KILIMANGIARO, magazine con Camila Raznovich 23.55 Amore criminale, documenti	15.30 Piedone lo sbirro, film 17.35 Kilimangiaro collection 20.00 Blob, magazine 20.30 CHE STORIA È LA MUSICA, musicale con Ezio Bosso 01.35 1/2 h in più, interviste	17.40 Geo, rubrica 20.00 Blob, magazine 20.25 Che ci faccio qui, reportage 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 REPORT, film con Meryl Streep 23.10 L'approdo, talk show	20.00 Blob, magazine 20.30 Che ci faccio qui, reportage 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 #CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer 01.05 Rai Parlameno, speciale	20.00 Blob, magazine 20.25 Che ci faccio qui, reportage 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 CHI L'HA VISTO?, inchieste con Federica Sciarelli 01.05 Rai Parlameno, magazine
TV2000 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.00 Attenti al lupo, rubrica 19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 TOTÒ D'ARABIA, film con Totò 22.40 Today, rubrica	19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 20.45 Tg2000 Guerra e Pace 21.10 VADO A SCUOLA: IL GRANDE GIORNO, film documentario 22.45 Effetto notte, rubrica	18.30 Veglia di Pentecoste 20.00 Rosario a Maria che... 20.45 Soul, con Monica Mondo 21.15 UNA DONNA ALLA CASA BIANCA, telefilm con G. Davis 23.10 Indagine ai confini del sacro	20.30 Soul, con Monica Mondo 21.00 Regina Coeli di Papa Francesco 21.15 LA CASA NELLA PRATERIA, telefilm con Michael Landon 22.50 Effetto notte, rubrica	19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 UN BAMBINO DI NOME GESÙ, film con Matteo Bellina 22.50 Ave Maria, rubrica	19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 LA STRADA PER IL PARADISO, film con Melanie Griffith 23.00 Retroscena, retroscena	19.30 Sconosciuti, rubrica 20.00 Rosario a Maria che... 20.45 TgTg, Tg a confronto 21.05 QUESTA È VITA, rubrica con Arianna Ciampoli 23.10 La casa nella prateria
Canale 5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 ALL TOGETHER NOW, talent show con Michelle Hunziker 01.05 Striscia la notizia, show	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 ATOMICA BIONDA, film con Charlize Theron 00.20 Striscia la notizia, replica	16.25 La casa sul lago del tempo 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 FINALMENTE LA FELICITÀ, film con Leonardo Pieraccioni 00.05 Ruota libera, film	17.20 Domenica rewind 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 LONTANO DA TE, serie Tv con Megan Montaner 00.05 Paperissima sprint, replica	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 GRANDE FRATELLO, reality show con Barbara D'Urso 00.40 X-style, rubrica	17.10 Pomeriggio cinque, gioco 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 LA LUCE SUGLI OCEANI, film con Michael Fassbender 00.30 Paperissima sprint, show	17.10 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint, show 21.20 LIVE - NON È LA D'URSO, talk show con Barbara d'Urso 01.05 Paperissima sprint, show
Italia 1 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.00 Grande fratello, reality 19.45 C.S.I. New York, telefilm 20.35 C.S.I. - Scena del crimine 21.25 LETHAL WEAPON, film con Damon Wayans 00.10 The brave, serie Tv	19.00 Grande fratello, reality 19.45 C.S.I. New York, telefilm 20.35 C.S.I. - Scena del crimine 21.25 IL COSMO SUL COMÒ, film con Aldo, Giovanni e Giacomo 23.25 Box office 3D - Il film dei film	17.00 Due uomini e mezzo 19.30 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 ALLA RICERCA DELL'ISOLA DI NIM, film con Abigal Breslin 23.15 Ritorno all'isola di Nim	19.00 Studio Aperto mag 19.25 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 LA FURIA DEI TITANI, film con Sam Worthington 23.15 Il re scorpione 4, film	19.00 Grande Fratello, reality 19.20 Studio Aperto mag 19.45 C.S.I. New York, telefilm 20.35 SPAGNA - SVEZIA, qualificazioni ai Campionati Europei 2020 22.55 Qualificazioni Europei 2020	18.15 Colorado pills, show 19.25 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 UNA RAGAZZA E IL SUO SOGNO, film con Amanda Bynes 23.30 Juno, film	19.25 C.S.I. New York, telefilm 20.25 C.S.I. - Scena del crimine 21.20 UNA NOTTE DA LEONI 2, film con Bradley Cooper 23.30 Austin Powers in goldmember, film
Rete 4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.30 Fuori dal coro, rubrica 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 DRITTO E ROVESCIO, talk show con Paolo Del Debbio 00.35 La terza madre, film	19.30 Fuori dal coro, rubrica 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 QUARTO GRADO, inchieste introdotte da Gianluigi Nuzzi 00.30 Motive, telefilm	16.40 Colombo, telefilm 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia weekend 21.25 IL SEGRETO, telenovela con Fernando Coronado 22.30 Una vita, telenovela	19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia weekend 21.25 #CR4: LA REPUBBLICA DELLE DONNE, show con Piero Chiambretti 00.10 Parola di pollice verde	16.55 Perry Mason: elisir di morte 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro 00.30 Traffico di diamanti, film	16.55 La guida indiana, film 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 FREEDOM - OLTRE IL CONFINE, reportage con Roberto Giacobbo 00.00 Confessione reporter	16.55 Il sole nella stanza, film 19.30 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, rubrica 21.25 HOSTAGE, film con B. Willis 23.40 Senza via di scampo - La vera storia di Anna Frank
La7 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.20 The district, telefilm 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 PIAZZA PULITA, rubrica condotta da Corrado Formigli 01.00 Otto e mezzo, rubrica replica	16.20 The district, telefilm 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 PROPAGANDA LIVE, contenitore con Diego Bianchi 01.00 Otto e mezzo, rubrica replica	15.15 Le avventure del capitano Hornblower, film 18.00 Il commissario Cordier 20.35 Otto e mezzo sabato 21.15 LITTLE MURDERS, telefilm con Samuel Labarthe	11.40 L'aria che tira diario 14.00 La vita agra, film 16.00 Il commissario Cordier 20.35 NON È L'ARENA, rubrica con Massimo Giletti 01.00 Uozzap, rubrica	16.20 The district, telefilm 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 LA GRANDE FUGA, film con James Garner 00.40 Otto e mezzo, talk show	16.20 The district, telefilm 18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 SUSPECT - PRESUNTO COLPEVOLE, film con Cher 23.30 Terzo grado, film	18.00 Josephine Ange Gardien 20.35 Otto e mezzo, rubrica 21.15 HAWTHORNE - ANGELI IN CORSIA, serie Tv con Jada Pinkett Smith 01.05 Otto e mezzo, rubrica
Rai 4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.05 The good wife, telefilm 17.35 Elementary, telefilm 19.00 Falling skies, serie Tv 20.35 Rosewood, telefilm 21.20 MACGYVER, telefilm con L. Till 22.50 24 ore, film	16.05 The good wife, telefilm 17.35 Elementary, telefilm 19.00 Falling skies, serie Tv 20.35 Rosewood, telefilm 21.20 ESCOBAR, film con B. Del Toro 23.20 Wonderland, magazine	15.45 Gli imperdibili, magazine 15.50 Halt and catch fire, serie Tv 17.25 The good wife, telefilm 21.15 INTERSECTIONS, film con Frank Grillo 23.00 ...e ora parliamo di Kevin	14.20 Trespass, film 15.55 Robot overlords, film 17.25 Rosewood, telefilm 21.15 THE IMPOSSIBLE, film con Naomi Watts 23.00 Come vivo ora, film	17.35 Elementary, telefilm 19.00 Falling skies, serie Tv 20.35 Rosewood, telefilm 21.15 GUARDIANI DELLA GALASSIA, film con Chris Pratt 23.20 District 9, film	19.00 Falling skies, serie Tv 20.35 Rosewood, telefilm 21.20 COLD HELL - BRUCERAI ALL'INFERNO, film con Violetta Schurawlow 22.55 The fall, serie Tv	15.50 The good wife, telefilm 17.25 Elementary, telefilm 18.55 Ghost whisperer, telefilm 20.30 Rosewood, telefilm 21.15 LARGO WINCH, film con T. Sisley 23.05 Halt and catch fire, serie Tv
Rai 5 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.05 Prima della prima 18.40 Museo Italia, documentario 20.20 Ghost town, documentario 21.15 IL SOGNO DEL PODIO, musicale con Milly Carlucci 22.15 Prima della prima	19.30 Vienna: impero, dinastia e sogno, documentario 20.20 Ghost town, documentario 21.15 LA VERA NATURA DI CARAVAGGIO, documentario 22.15 This is art, documentario	18.45 Musica sinfonica 20.15 Prima della prima 20.45 Classical destinations, doc. 21.15 LA BELLA UTOPIA, spettacolo teatrale di Moni Ovadia 00.25 C'è musica e musica	18.55 Il sogno del podio 19.55 Save the date, rubrica 20.45 Classical destinations, doc. 21.15 CONCERTO PER MILANO, Orchestra Filarmonica della Scala 22.55 Marilyn, film	18.40 Vienna: impero, dinastia e sogno, documentario 20.20 Ghost town, documentario 21.15 NESSUN DORMA, con Massimo Bernardini 22.15 L'amore non perdona, film	18.40 Vienna: impero, dinastia e sogno, documentario 20.20 Ghost town, documentario 21.15 LE MELE DI ADAMO, film con Ulrich Thomsen 22.50 Dionne Warwick live	19.25 The sense of beauty 20.20 Ghost town, documentario 21.15 L'ARTE D"O SOLE, musicale con Renzo Arbore 23.15 The United Kingdom of pop 00.10 Thelonius Monk quartet
Rai Movie Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	16.30 Zanna bianca, film 18.20 Rugantino, film 20.20 La signora del west, telefilm 21.10 DARK PLACES, film con Charlize Theron 23.05 The canyons, film	16.30 I leoni della guerra, film 18.35 Sette pistole per i McGregor 20.05 La signora del west, telefilm 21.10 SEX LIST - OMICIDIO A TRE, film con Ewan McGregor 22.55 Empire state, film	15.45 Amore a prima svista, film 17.40 L'amore fa male, film 19.30 Happy family, film 21.10 IL LATO POSITIVO, film con Jennifer Lawrence 23.20 Blindness - Cecità, film	15.45 Una ragazza a Las Vegas 17.20 Cordura, film 19.30 Un turco napoletano, film 21.10 MR. DEEDS, film con A. Sandler 22.50 La ragazza del mio migliore amico, film	17.25 Cacciatori di frontiera 18.50 I corvi ti scaveranno la fossa 20.20 La signora del west, telefilm 21.10 L'UOMO DEL FIUME NEVOSO, film con Kirk Douglas 22.50 Il grande cielo, film	15.45 Z-men, film 17.25 L'uomo della valle, film 18.40 W le donne, film 20.20 La signora del west, telefilm 21.10 45 ANNI, film con C. Rampling 22.45 Feast of love, film	16.25 La maschera di fango, film 18.05 Zorro, film 20.20 La signora del west, telefilm 21.10 NEL CENTRO DEL MIRINO, film con Clint Eastwood 23.20 Movie mag, magazine
Rai Storia Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 A.C.D.C., «Donne nella storia. Luisa di Prussia; Il genio del Rinascimento» documentario 23.10 Italia: viaggio nella bellezza	18.00 My grandfather's oboe 19.00 Viaggio in Italia, doc. 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 DEI DELITTI POLITICI, doc. 22.10 Potere e bellezza, doc.	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.20 Scritto, letto, detto, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 SIAMO UOMINI O CAPORALI, film con Totò 22.45 Mexico, documentario	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.20 Scritto, letto, detto, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 LA DUCHESSA, film con Keira Knightley 23.10 Dei delitti, documenti	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 CRONACHE DEL RINASCIMENTO, «Il Sacco di Roma» documentario 22.10 La croce e la spada, doc.	19.00 Viaggio in Italia, doc. 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 BUONASERA PRESIDENTE, «Ciampi» documentario 22.10 Italiani, «Matteotti»	19.00 Viaggio in Italia, doc. 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 I KENNEDY, documentario 22.10 Pinocchi di trincea. Il corpo ferito nella Grande Guerra
Paramount Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.30 Padre Brown, telefilm 17.30 Law & order, telefilm 19.30 Vita da strega, sit com 21.10 MONTE CARLO, film con Selena Gomez 23.00 Sotto il sole della Toscana	15.30 Padre Brown, telefilm 17.30 Law & order, telefilm 19.30 Vita da strega, sit com 21.10 DELITTO A ROCHE NOIRES, film Tv con Grégori Derangère 23.00 Il giovane ispettore Morse	15.30 Serendipity, film 17.30 Io prima di te, film 19.30 Vita da strega, sit com 21.10 AL VERTICE DELLA TENSIONE, film con Ben Affleck 23.00 Ipotesi di reato, film	15.30 3 donne al verde, film 17.30 Sotto il sole della Toscana 19.30 Vita da strega, sit com 21.10 RICOMINCIARE A VIVERE, film con Sandra Bullock 23.00 Proposta indecente, film	15.30 Padre Brown, telefilm 17.30 Law & order: criminal intent, telefilm 19.30 Vita da strega, sit com 21.10 TRAPPOLA IN FONDO AL MARE, film con Jessica Alba	15.30 Padre Brown, telefilm 17.30 Law & order, telefilm 19.30 Vita da strega, sit com 21.10 INNAMORARSI A MANHATTAN, film con Josh Hutcherson 23.00 Matrimonio a 4 mani, film	15.30 Padre Brown, telefilm 17.30 Law & order, telefilm 19.30 Vita da strega, sit com 21.10 FRANKIE DRAKE MYSTERIES, telefilm con Lauren Lee Smith 23.00 Sbucato dal passato, film
IRIS Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.15 Giugno '44, film 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 IL COLORE VIOLA, film con Danny Glover 00.15 Prova a incastrarmi, film	17.15 Giovanni delle bande nere 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 CONSTANTINE, film con Keanu Reeves 23.30 Contagion, film	13.10 Il corriere viola, film 16.25 Berretti verdi, film 18.50 Pallottole cinesi, film 21.00 FIRST STRIKE, film con J. Chan 22.55 Payback - La rivincita di Porter, film	16.40 Note di cinema, rubrica 16.45 I giudici, film 18.55 Out of time, film 21.00 ... E FUORI NEVICA!, film con Vincenzo Salemme 23.00 Grazie... nonna, film	17.20 Vai alla grande, film 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 MICHAEL CLAYTON, film con George Clooney 23.30 Legami di sangue, film	19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 È UNA SPORCA FACCENDA, TENENTE PARKER!, film con John Wayne 23.20 Un dollaro d'onore, film	17.05 Gli eroi di Fort Worth 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 THE PRESTIGE, film con Hugh Jackman 23.40 Alfabeto, talk show
telefriuli Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.45 Beker on tour 19.45 Screenshot 20.15 Effemotori 21.00 FRIULECONOMY 22.15 A tutto campo il meglio 22.45 L'uomo delle stelle	18.45 Edicola Friuli 19.30 Meteoweekend 20.15 Sentieri natura 21.00 Lo sapevo 21.30 TELEFRIULI ESTATE diretta da Buttrio	19.45 L'alpino 20.00 Il cuoco di campagna 20.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi 21.00 TELEFRIULI ESTATE diretta da Pasian di Prato 22.30 Qui Udine	14.30 Il campanile della domenica diretta da Bibione 19.15 A tutto campo 21.00 TELEFRIULI ESTATE diretta da Feletto Umberto	18.45 Focus 19.45 Lunedì in goal 20.15 Bianconero 21.00 LUNEDÌ IN GOAL 22.30 Il punto di Enzo Cattaruzzi 22.45 Beker on tour	19.45 A voi la linea 20.15 Focus 20.30 Beker on tour 21.00 LO SCRIGNO 22.30 Effemotori 23.00 Start	17.45 Maman - programs par fruts 18.15 Sportello pensioni 19.45 Screenshot 20.15 Community FVG 21.00 ELETTROSHOCK 22.00 Screenshot
Udinese Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.45 Speciale calcio mercato 17.30 Pagine d'artista 18.30 Mondo crociere 19.35 TMW news 21.00 L'AGENDA DI TERASSO 23.00 Le interviste di Pecile	15.45 Speciale calcio mercato 17.30 Motorsport garage 18.45 Pagine d'artista 19.35 TMW news 21.00 STUDENTI ECCELLENTI 23.00 Pordenone sport	15.45 Speciale calcio mercato 17.30 Studenti eccellenti 18.30 Labirinti - Michele UVA 19.30 FVG motori 21.00 COBRA 11 23.00 Dannato Friuli	18.00 Cobra 11 18.50 Vista Europa 19.30 FVG sport 19.45 ANSA week Italia 21.00 L'ISOLA SONO IO 21.30 Mondo crociere	14.20 Viva la vida 14.40 Rotocalco adnkronos 16.00 Azzurri bianconeri 16.45 FVG sport 20.30 Salute e benessere 21.00 UDINESE TONIGHT DIRETTA	16.45 Pagine d'artista 17.45 The boat show 19.35 TMW news 20.30 Su il sipario 21.00 GLI SPECIALI DEL TG	15.45 Speciale calcio mercato 17.30 Pordenone sport 18.30 Fvg motori 20.30 Le interviste di Pecile 21.00 AGENDA EUROPEA

LA DRITTA di Giovanni Cassina

Come rimettersi in gioco nel mondo del lavoro

Sbagliare è qualcosa che, in un modo o come nell'altro, contrappunta le vite delle persone, a vari livelli, dalla sfera personale a quella scolastica e lavorativa. A volte perdere un'opportunità può indurre a pensare che sarà difficile averne un'altra, ma non è mai così. In Italia nascono così realtà che mirano, attraverso percorsi formativi, a trasformare una sconfitta in una rinascita personale aprendo nuovi orizzonti.

Quando non si passa una selezione o un colloquio di lavoro, ad esempio, è importante non perdere la fiducia in se stessi, l'errore è solo una tappa (a volte obbligata) nel più ampio percorso di vita e professionale di ogni individuo.

Con questi presupposti, e sull'onda di numerosi studi scientifici europei che dimostrano come il fatto di prendere coscienza di una cultura dell'errore e dell'insuccesso sia fondamentale per rimettersi in gioco e sviluppare nuove attività lavorative e no, è stata fondata pochi anni fa una scuola modenese ad hoc (prossima un'altra apertura a Milano), proprio per affrontare nel modo giusto le piccole sconfitte personali e professionali.

La scuola propone corsi di formazione ad aziende, scuole, famiglie e lavoratori che si pongono numerosi e ambiziosi obiettivi, fra cui crescere perdendo; consigliare modalità d'ingresso nel mercato del lavoro maggiormente vincenti e affinare l'operato professionale di manager e imprenditori. È tramite il concetto "accettare le proprie sconfitte per raggiungere il successo", che nascono lezioni teoriche e pratiche che metodologicamente si basano su:

- percezione soggettiva dell'errore proprio e degli altri;
- analisi dell'errore attraverso l'uso del gioco che simula situazioni reali;

- esercizi di neuroscienza, per capire come opera scientificamente il cervello;
- sdrammatizzazione degli errori.

La formazione, inoltre, tramite lo sviluppo di corsi specifici coinvolge anche i giovani durante il periodo scolastico, il momento clou in cui si impara in assoluto a perdere e a vincere per responsabilizzarsi e formarsi in qualità di futuri adulti. Allo stesso modo, questi "percorsi di rinascita personale" portano a differenti azioni concrete a seconda del target di riferimento: dallo sviluppare un nuovo curriculum vitae, al rivedere progetti manageriali, fino addirittura al costruire e modulare un nuovo canale comunicativo con i figli e fra gli adolescenti stessi.

In base alle diverse esperienze formative proposte in Italia, un utile schema di corretto approccio all'errore può essere il seguente:

1. prendere consapevolezza del fatto che errare è umano. Sbagliare fa parte della natura umana, che è fallibile, quindi bisogna abituarsi a considerare gli errori come una parte imprescindibile dell'esperienza di vita. Si tratta fra l'altro di un fattore determinante per l'evoluzione della specie umana, dato che una ricerca scientifica recente ha dimostrato che si impara più dagli errori che dai successi, poiché l'effetto sorpresa provocato dall'errore facilita e rinforza l'apprendimento;
2. riconoscere e valutare l'errore. Comprendere anzitutto se si è realmente in fallo (dato che a volte si tratta anche solo di "un gioco di punti di vista", di situazioni non completamente approvate dal contesto sociale in cui si vive) e successivamente analizzare nel dettaglio come è stato commesso l'errore e cosa fare per non ripeterlo;
3. avere fiducia nei propri mezzi\capacità. Bisogna sempre credere in se stessi. Questo non significa pensare di essere infallibili a priori o illudersi di essere migliori degli altri; bensì rendersi conto che si è sempre in grado di fare meglio e ottimizzare i propri sbagli, con l'obiettivo finale di commettere sempre meno volte lo stesso errore;
4. stabilire come e quando ripartire. Il sapere con chiarezza cosa fare per non ripetere l'errore commesso è un passaggio mentale che deve frullare in testa prima possibile, perché agire e reagire al più presto è la mossa vincente per rialzarsi con successo;
5. commettere nuovamente errori. Può sembrare paradossale, eppure non solo è importante accettare e riconoscere i propri errori passati, ma è utile sapere che in futuro se ne commetteranno liberamente di nuovi. L'errore infatti genera diversità e varietà, sperimentando, formando ed esplorando.

Bisogna quindi mettersi l'anima in pace e accettare il fatto che quando si fa qualcosa di nuovo, che sia una professione, un esame o un colloquio di lavoro, gli errori ci saranno sempre. La cosa importante però è comprendere che questi passi falsi aiuteranno a migliorarsi e a sviluppare nel modo più proficuo possibile il proprio io e le proprie idee personali e professionali. E come si dice in friulano MAI MOLA'!

OFFERTE DI LAVORO

OPERATORI SOCIO-SANITARI
L'agenzia Privatassistenza di Udine cerca Operatori socio-sanitari o persone con comprovata e referenziata esperienza nell'assistenza domiciliare ad anziani e disabili. Inviare curriculum a udine@privatassistenza.it

PROGETTISTA DI FORMAZIONE FINANZIATA
Il Bearzi, ente di formazione accreditato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, ricerca 1 progettista di formazione finanziata e a mercato da inserire nel proprio organico.
La figura si occuperà di:
- progettare e sviluppare percorsi formativi coerenti con i contenuti richiesti dal bando o dal committente
- monitorare la pubblicazione di avvisi e bandi, aggiornandosi sull'evoluzione della normativa e dei regolamenti
- mantenere rapporti istituzionali con gli Enti di riferimento e aziende
- analizzare ed elaborare il fabbisogno formativo
- svolgere le attività di inserimento documentale mediante l'uso di apposite piattaforme.

Requisiti: laurea triennale o magistrale; esperienza pregressa nella progettazione di formazione finanziata e a mercato.
Elementi di merito: capacità di analisi dei contesti; attitudine al problem solving; precisione e attenzione al dettaglio; autonomia organizzativa ed intraprendenza; propensione al lavoro in team. Orario di lavoro: full time o part time.
Sede di lavoro:
Bearzi - Via Don Bosco, 2 – 33100 Udine (UD)
Gli interessati possono candidarsi inviando il proprio curriculum vitae aggiornato, completo di autorizzazione al trattamento dati per le finalità di risposta al presente annuncio in conformità alle disposizioni del Regolamento EU 2016/679, all'indirizzo sal@bearzi.it

DOCENTE
Azienda: Studium srl
Figura cercata: docente
Requisiti richiesti: laurea
Tipo di contratto: annuale
Sede di lavoro: Trieste
Contatti: trieste@cepu.it

OPERAIO LAVORAZIONE PIETRA PIASENTINA
Azienda: Friulana Marmi snc
Figura cercata: Operaio lavorazione pietra piasentina
Requisiti richiesti: Stiamo cercando ragazzi interessati alla lavorazione della Pietra Piasentina. I principali settori di impiego sono: - utilizzo di macchine in linea per la finitura - utilizzo di macchine per la segagione
- lavorazioni e finiture a mano.
Valutiamo candidati che:
- abbiano attitudine al lavoro di fatica - abbiano buone capacità organizzative e al lavoro in autonomia
- forte interesse a imparare questo mestiere.
Tipo di contratto: Apprendistato
Sede di lavoro: Torreano
Contatti: matteo.cudicio@friulanamarmi.it

Novità

CORSO GRATUITO IN DIGITAL MARKETING

L'obiettivo del corso in Digital Marketing – che si concluderà l'1 luglio - è quello di formare figure professionali in grado di progettare una strategia digitale a 360°, migliorare la propria visibilità o quella di un'azienda sui motori di ricerca, progettare piani editoriali per i social media, monitorare e accrescere l'audience, pianificare campagne di marketing efficaci sui social network.
Ogni partecipante riceverà un Welcome Kit e accesso al materiale didattico. Inoltre, al termine del corso gratuito, è previsto l'Open Day in cui le aziende incontreranno i partecipanti per incontri one-to-one.
La partecipazione prevede un test d'ingresso online e l'analisi del curriculum vitae.

Per iscriversi è necessario avere almeno 18 anni ed essere in possesso del codice fiscale italiano. Candidati adesso! Sito web: https://ytia.it

CORSO DI FORMAZIONE TECNICHE DI PROGRAMMAZIONE AVANZATA PER APPLICAZIONI CLIENT SERVER

Istes soluzioni informatiche Snc, capofila della filiera ICT Turismo Lignano, ricerca Analisti/Programmatori da formare a scopo inserimento con varie tipologie contrattuali, nelle aziende della filiera. A seguito del superamento del corso, verrà proposta la tipologia di inserimento con orario full time. Sede di lavoro Latisana e Lignano. Il corso si terrà a Udine e durerà 400 ore.

A questo link tutti i dettagli per candidarsi. Sito web: http://bit.ly/2YuFIGQ

Politiche del lavoro

AVVISI DAI CENTRI PER L'IMPIEGO

Avviamento a Selezione nella Pubblica Amministrazione art. 16 L. 56/87

- Unione Territoriale Intercomunale del Noncello - Proroga dei termini per la presentazione delle domande
Comune di Pordenone - Proroga dei termini per la presentazione delle domande
Centro per l'Impiego di Pordenone
Comune di Remanzacco - 1 operaio giardiniere stagionale a tempo determinato 3 mesi;
- Comune di Villesse - 1 collaboratore amministrativo cat. B a tempo pieno e indeterminato da assegnare per Area amministrativa - Servizi demografici a Area economico - finanziaria.
Per i dettagli vai alla sezione Bandi e Avvisi: http://bit.ly/Avvisi_CPI